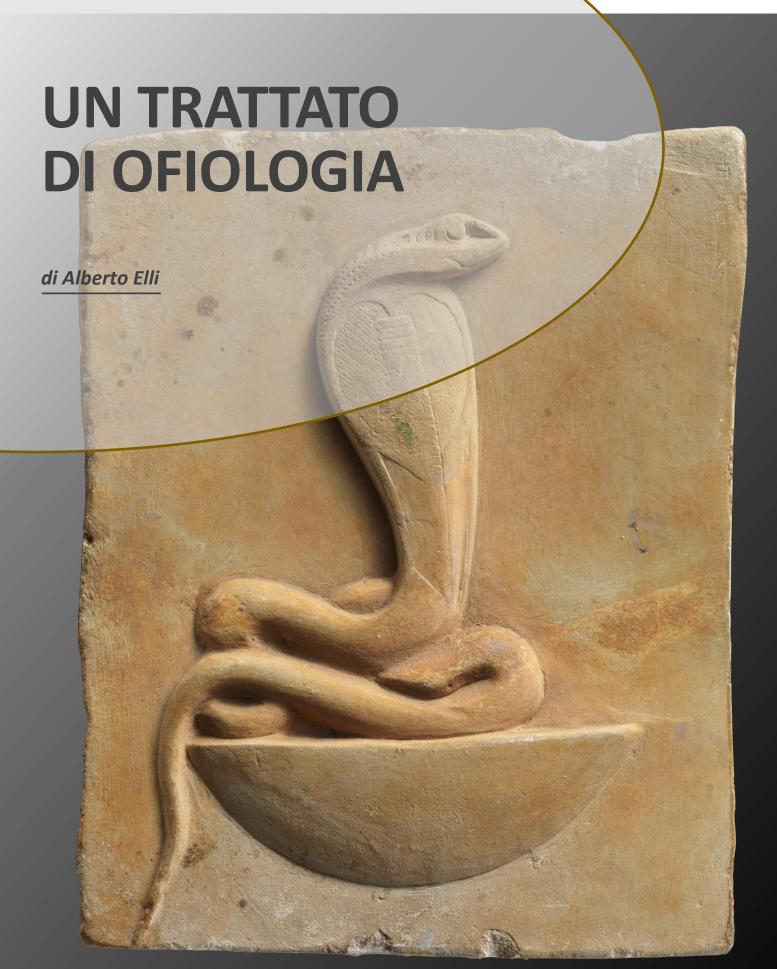


# MEDITERRANEO ANTICO

**SPECIALE** 



# UN TRATTATO DI OFIOLOGIA

## Papiri

Brooklyn Museum 42.218.48 e 42.218.85

Alberto ELLI

### UN TRATTATO DI OFIOLOGIA

Il testo qui presentato è costituito da due papiri indipendenti, conservati al Museo di Brooklyn sotto i numeri 42.218.48 e 42.218.85. Il n° 48, largo 1.47 m e alto circa 12 cm, è strappato in basso, a metà di una linea; il n° 85, largo 1.75m e alto circa 14 cm, è strappato in alto, sempre a metà di una linea.

Il testo si compone di due parti: una prima parte, purtroppo mutila all'inzio, contiene una descrizione dei diversi serpenti, con l'esposizione delle conseguenze del loro morso. Una seconda parte, invece, è una specie di antidotario, dove vengono dati i diversi rimedi per far fronte alle morsicature dei singoli serpenti.

L'identità della materia trattata e di scrittura mostra che si trattava di un unico papiro, strappato in due dal suo ritrovatore, probabilmente per guadagnare di più nella vendita di due papiri. Il testo dovrebbe risalire alla XXX dinastia o all'inizio dell'epoca tolemaica.

Per questo testo (oggetto di traduzione con i miei allievi del corso di geroglifico nell'anno 2018-2019), si veda l'esauriente lavoro, apparso postumo, di Serge Sauneron:

S. SAUNERON, *Un traité égyptien d'ophiologie. Papyrus du Brooklyn Museum N*<sup>os</sup> 42.218.48 et 85, IFAO t. XI, Le Caire 1989.

Giussano 22/11/2019

Alberto Elli

# **TESTO**

# **GEROGLIFICO**

i

€ ~ <u>N</u> [ 2.13) 

2.17) I CA TO THE TOTAL 

~ \\ \( \) \ 3.11) \$\frac{1}{2} \frac{1}{2} \frac{1} \frac{1}{2} \frac{1}{2} \frac{1}{2} \frac{1}{2} \frac{1}{2} \f 3.13) 

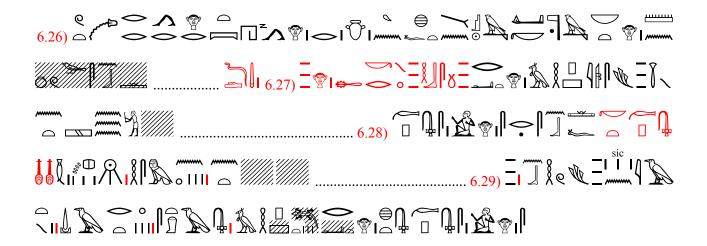
3.16) 

415) 

5.15) L Dianco D

5.25) \$\\ \alpha \\ \alpha 

6.10) 6.10) 6.10



Fine della parte conservata del papiro

# **TRADUZIONE**

# **CONTINUATA**

# PARTE PRIMA Elenco dei serpenti

L'inizio del papiro manca. Una "ricapitolazione" al termine di una prima parte ci rende edotti che mancano i primi 13 "paragrafi" (la suddivisione dei paragrafi è quella proposta dal Sauneron).

### **§14** – 1.14-1.16

Quanto al serpente ..., il suo colore è come (quello di) ... Se morsica qualcuno, costui perde le forze, la piaga si gonfia, appaiono delle ulcerazioni. Ci si può salvare da lui fino (?) al quattordicesimo giorno con un rimedio. Esso appartiene al (tipo del) serpente khet-utet e del serpente ka-nay. (Se) gli si applica l'arte (medica), vivrà.

### §15 - 1.16

Quanto al grande serpente di Apopi, è completamente rosso e il suo ventre bianco; ci sono quattro denti nella sua bocca. Se morde qualcuno, costui muore subito.

### §16 - 1.16-1.17

Quanto al serpente-gany, esso è completamente nero ... con inchiostro. Il suo ventre ... ; (la sua testa ?) è piccola e il suo muso largo. Se morsica qualcuno, costui muore subito. Il suo morso è come quello di Apopi. È una manifestazione di Sobek. È assolutamente inutile pronunciare un esorcismo contro di lui.

### **§17** – 1.17-1.19

Quanto al serpente-ikher, è (di colore ?) scuro ... il legno del dio; esso è lungo ...; viene verso l'uomo quando lo vede. Se morsica qualcuno, costui muore subito. È una manifestazione di Ra. (Ma) se esso è intorpidito fino a essere inerte, ci si può salvare da lui fino al terzo giorno; (infatti) il suo veleno è (sensibile agli effetti del)la magia. È una manifestazione di Khery-bequef.

### §18 - 1.19-1.20

Quanto al serpente ka-en-am, è simile (di colore a quello) di una quaglia; la sua testa è grande, il suo collo corto, la sua coda come la coda di un topo. L'orifizio del suo morso è come un piccolo acino secco: ci si può salvare da lui se passano tre giorni oltre esso. Avrà la febbre per nove giorni. Non essere negligente riguardo a lui. È una manifestazione di Sobek (variante: Neith). La femmina è lunga un cubito e un palmo.

### §19 - 1.20-1.21

Quanto al serpente Djw-qed, è un serpente piccolo come una lucertola. L'orifizio della sua morsicatura si gonfia e si indurisce e (il ferito) muore velocissimamente. Stai ben lontano da lui!

$$\S20 - 1.21 - 1.22$$

Quanto al serpente-sedeb, esso è rosso come il serpente-sekhtef di Seth, proprio esattamente. La sua faccia è piccola, il suo collo corto, i suoi occhi (gialli) come l'orpimento. Chi è stato da lui morsicato perde le forze e la sua faccia è in sudore. La sua morsicatura è piccola, emettendo pus. Tu lo salverai. Esso appartiene al(la famiglia dei) mesu-bedeshet

Quanto al serpente-nebed, la sua lunghezza è di un cubito e mezzo; i suoi fianchi e il suo dorso sono verdi; il suo ventre è chiaro; la sua taglia è come (quella de)l serpente ka-en-am. Non si muore a causa sua. È una manifestazione di Hathor. Ogni luogo in cui esso si trova, insieme con il serpente-sekhtef di Horus, è prospero. Ci si salva da lui. È inutile pronunciare un esorcismo contro di lui.

$$§22 - 1.23 - 1.24$$

Quanto alla femmina della vipera asiatica persiana, essa è simile al piccolo del serpente-henep chiaro; è piccola ...; il suo colore è come (quello de)l serpente-rer. Febbre per 7 giorni; vivrà. È una manifestazione di Geb.

Riguardo al serpente-henep, esso è completamente bianco, come una lucertola bianca. Il suo collo è stretto, i suoi occhi sono prominenti(?); il suo morso è piccolo, come i quattro denti di un gatto; la sua coda è spessa. Febbre per nove giorni. Cercare (di applicar)gli l'arte (medica). Non permettere che chi è stato morsicato da lui vomiti: se vomita, morrà. Dovrai fare il lavoro delle due mani, se passano tre giorni oltre esso. È una manifestazione di Selkis.

$$§24 - 1.25 - 2.1$$

Quanto al serpente henep rosso, esso è bianco in (tutta) là sua lunghezza, ma vi sono macchie di colore rosso in abbondanza sul suo dorso; la faccia è alta, il collo è stretto, la coda spessa; non vede e non sente; ci sono tre punture nel suo morso. Ci si può salvare da esso. Se chi è stato morso da lui diventa inerte, colpisci la sua bocca con un pezzo di rame. Se non vomita, allora vivrà. Avrà la febbre per nove giorni. Esso è uscito dal fallo di Seth! Ci si può salvare da lui e si può cercare (di applicar)gli l'arte (medica)... La sua lunghezza è di un cubito e mezzo.

$$§25 - 2.1 - 2.2$$

Quanto al serpente-neki è come un gambo di loto. La sua lunghezza è di quattro cubiti e mezzo. Chi è stato da lui morsicato diventa inerte; è tetanizzato dalla testa ai piedi. Avrà la febbre per 7 giorni, o anche 11 giorni, (ma) vivrà. È una manifestazione di Ra.

### **§26** –2.2

Quanto alla vipera, vi è l'immagine di un loto sulla sommità della sua testa. (Se essa morde qualcuno), tutte le sue membra sono percorse da spasmi (?). Egli avrà la febbre per sette giorni, (ma) vivrà. È una manifestazione di Horus.

### §27 -2.2-2.4

Quanto alla vipera soffiante, vi sono tre macchie di colore sul suo collo, in blu di vero lapislazzulo e colore verde. I suoi fianchi sono piccoli. Quando si muove davanti a te serpeggiando, non è invero come il movimento di qualsiasi serpente, maschio o femmina. Quando ha visto qualcosa o qualcuno, il suo rumore contro di lui è forte, così da udirsi distintamente

Guardati da lei! Non avere in lei (alcuna) confidenza! Ci si può salvare da lei grazie alla magia e ai rimedi. L'orifizio del suo morso si gonfia e ne esce sangue. Grande è l'alterazione (?) del suo arto (morsicato), fino all'orifizio del suo morso. Se si pronuncia un esorcismo contro di essa, egli vivra, poiché essa viene esorcizzata dalla magia. È una manifestazione di Horus.

Quanto alla vipera cornuta, il suo colore è come (quello di) una quaglia; ci sono due corna sulla sua fronte, la sua testa è piatta, il suo collo è stretto, la (sua) coda è spessa. (Se) l'orifizio del suo morso è largo, il viso di chi è stato morso da lei si gonfia; (se) il morso è piccolo, chi è stato morso da lei si intorpidisce, ma ...? ... Febbre per nove giorni, (ma) vivrà. È una manifestazione di Horus. Tirare fuori il suo veleno facendo(lo) vomitare abbondantemente ed esorcizzando ...

$$§29 - 2.6$$

Quanto alla vipera piccola, il suo colore è come (quello di) una quaglia. Non vi sono corna sulla sua testa. Ogni membro di chi è stato da lei morsicato trema. Tu lo salverai. È una manifestazione di Horus.

$$§30 - 2.6 - 2.7$$

Quanto alla vipera, essa è come ... Chi è stato da lei morsicato si gonfia; è ... Tu lo salverai. È una manifestazione di Horus.

$$§31 - 2.7 - 2.8$$

Quanto alla vipera maschio, essa è come il serpente henep rosso, perfettissimamente. (Il luogo del)la sua morsicatura si gonfia, ma non produce sangue; chi è stato morso da lei non si intorpidisce. Tu lo salverai. Applicagli il coltello e (?) il bisturi. È una manifestazione di Seth (variante: Geb).

Quanto al serpente-arar, il (suo) colore è (quello) della sabbia. Se morsica qualcuno, costui soffre in quella metà che non è stata morsa, non soffre nella sua metà morsicata. È un male che tratterò. Applicagli tutte le operazioni (richieste), facendo(lo) vomitare abbondantemente e (usando) il bisturi dopo che avrà vomitato. È una manifestazione di Seth. Chi è stato morso da lui non morrà.

$$\S33 - 2.9 - 2.11$$

Quanto al serpente soffiante, è una vipera. Ha il colore di una piccola quaglia. Se lo vedi davanti a te, egli si sposta lateralmente e si sente un forte rumore, come il soffio di un fonditore. Ci si potrà salvare da lui fino al settimo giorno. Chi è stato morso da lui soffre di una contrazione (nervosa) dei suoi occhi che si estende alle

sue sopracciglia, mentre la saliva scende dalla sua bocca. Abbandona! Non trattarlo, giammai! È una manifestazione di Horus.

Quanto a ..., esso è completamente bianco e il suo collo è stretto. Chi è stato morso da lui non morra, (ma) tutte le sue membra sono percorse da fremiti. Tu lo salverai. È una manifestazione di Seth.

Riguardo al serpente ro-bedjedj, è un serpente nero come il piccolo ... 3 denti nella sua morsicatura ... È una manifestazione di ...

Quanto al serpente-sedeb sul quale si cammina nei campi, è un serpente sottile; il suo ventre è dorato dalla sua gola fino alla sua parte posteriore. (Vi è) del colore su ... dappertutto. Non fa alcun male: il suo morso non gonfia e non sanguina, tranne una contrazione (?). È una manifestazione di ...

Quanto a ... (è) un serpente nero, (ma) il suo ventre è bianco e (ci sono bande) colorate sulla sua schiena, fino alla sua coda, come il serpente-sedeb. Chi è stato morsicato da lui non morrà, ma tutte le sue membra saranno doloranti. Tu lo salverai. È una manifestazione di Hathor. Non vi sono conseguenze gravi nel male che viene da esso.

Quanto al camaleonte, è (un animale) interamente verde; il suo ventre è bianco; vi sono due (paia di) zampe sotto di lui; sulla parte posteriore della sua testa ci sono tre divisioni: due (girate) verso la sua parte anteriore e l'altra verso la sua parte posteriore. Se si pone su qualcosa, prende il colore di questa cosa. Ci si può salvare da lui fino al settimo giorno. È una manifestazione di Anubi. Lo si può esorcizzare con formule di pacificazione. Totale: serpenti e specificazione delle morsicature: 38 capitoli.

### PARTE SECONDA

### L'antidotario

§39 - 2.17

Inizio della raccolta della preparazione dei rimedi (per) eliminare il veleno di ogni serpente maschio, ogni serpente femmina, ogni scorpione, ogni tarantola (?), ogni rettile, che sono a disposizione dell' "incantatore di Selkis", e (anche per) allontanare tutti i rettili e chiudere la loro bocca.

**§40** - 2.17-2.19

Rimedio fatto per chi è stato morso da un qualsiasi serpente velenoso, il primo giorno; morirà? Vivrà? (Come) conoscere ciò che accadrà di lui. (Prendere) un animale-qady, una pianta-djais, acqua; pestare, filtrare, bere da parte di chi è stato morso. Se esso rimane nel suo ventre, egli vivrà; se lo vomiterà, morrà!

§41 - 2.19-2.26

Ottimo rimedio fatto per chi ha subito una qualsiasi morsicatura: cipolla. Macinare finemente nella birra; bere, rigettare, per un giorno. Dire su di lui come formula magica: bocca contro bocca, dente contro denti! È Ra che protegge dal veleno, poiché la bocca di un dio è al posto della tua bocca; la sua parola abbatterà il tuo veleno, là dove è! Fuoriesci, o veleno! Vieni, esci a terra!

Io ho portato un dente, nella mia mano, per cacciarti! Questo dente del grande dio è stato portato, (dente) fatto cadere a terra dopo che egli è diventato adolescente. Colui che cresce in terra e verdeggia nel deserto ti abbatterà, abbatterà il luogo della tua bocca, abbatterà il luogo dei tuoi denti.

Salute a te, o cipolla! Salute a te, o dente del dio! Salute a te, o dente primitivo di Osiri! Salute a te, o unico che proteggi tutti gli dei in questo tuo nome di "cipolla"! Possa tu entrare nel ventre di X figlio di Y! Abbatti ogni veleno che vi è in lui, in questo tuo nome di "cipolla"!

Uccidi chi è nella mano di Ra, uccidi chi è nella mano di Horus, chi è nella mano di Seth, chi è nella mano della grande Enneade! Uccidi i loro nemici, là! Danneggia, per me, la loro testa, in questo tuo nome di "cipolla". Apri la tua bocca contro la loro bocca, in questo tuo nome di "colui che apre la bocca". Divorali, in questo tuo nome di "Divoratore"! Proteggi il loro corpo, in questo tuo nome di "dente"!

O occhio di Horus, luce uscita sulla terra, che colpisce i rekhyt per Horus! È sicuramente il suo nome che proteggerà Horus dai seguaci di Seth. Danneggia il potente veleno che è nel cuore-ib, che è nel cuore-haty, che è nella milza, che è nel fegato, che è nei polmoni, che è nella gola, che è nella testa, che è nel posteriore, che è in ogni membro di X figlio di Y! Che il calore del tuo alito infuocato sia contro di esso, per ucciderlo, così che esso muoia per il tuo morso!

**§42** – 2.26-3.1

Quanto alla cipolla, essa deve essere nella mano dell'"incantatore di Selkis" in ogni luogo ove si trova, (poiché) essa è veramente quella che uccide il veleno di ogni serpente, maschio o femmina. Se la si macina nell'acqua e con essa si unge un uomo, il serpente non lo morderà.

Se la si macina nella birra e si asperge (con questa) l'intera casa nel giorno del Nuovo Anno, nessun serpente, maschio o femmina, vi entrerà, in alcun momento.

Questo papiro è stato trovato al tempo del Re dell'Alto e Basso Egitto Neferkara, giustificato.

Altro rimedio composto per colui che è stato morso da un qualsiasi serpente: pianta "pelo di babbuino", 1/8; cumino, 1/8; minerale saur, 1/64; miele. 1/8; birra dolce, 1/32. Filtrare, bere da parte di chi è stato morso.

Dire su di lui come formula magica. Viene Thot, fornito della sua magia, provvisto delle sue formule magiche per esorcizzare il veleno – "Tu non prevarrai su alcun membro di X figlio di Y" - così come sono stati esorcizzati i ribelli dopo che si furono ribellati a Ra in persona.

Intimidiscilo (lontano) da ogni membro di X figlio di Y, così come hai intimidito i paesi per Ra! Maat si avvicina al tuo petto, come loro sostituzione. Tu appari contro di esso, o questo dio venerabile figlio della dea dalla grande magia, ed esorcizzi X figlio di Y, così come hai esorcizzato il tuo stesso male in quel giorno in cui la tua spalla fu trafitta.

Abbattilo a terra, (facendolo uscire) da ogni membro di X figlio di Y, così come hai abbattuto questo ribelle che si era ribellato a Osiri. Abbatti il veleno, dall'orifizio (stesso) della morsicatura! Ecco, io ho portato (e messo) proprio su di essa una sostanza divina, per abbatterti e per scacciarti, per rendere inoffensivo il veleno di qualsiasi serpente, maschio o femmina, che sia in qualsiasi (parte de)l corpo di X figlio di Y. Vieni! Esci a terra! Io sono Thot, l'anziano, il figlio di Ra!

Altro rimedio: radice di "legno del serpente", che viene portata dal deserto orientale. Macinare finemente nel vino o nella birra dolce. Bere da parte di chi è stato morso. Inoltre, macinare finemente le sue foglie nell'olio di moringa. Ungere con esso il corpo di chi è stato morso: è fenomenale! (È) uno stimolante del cuore, che fa respirare la gola. Esso viene preparato ugualmente per cacciare l'epilessia.

Altro rimedio per espellère il veleno di ogni serpente, maschio o femmina, portato all'autore del trattato (?), come praticato dall'"incantatore di Selkis": egli lo benda con della sabbia del deserto e mantiene umido il bendaggio per quattro giorni. Lo rinnoverà con foglie di ricino, per quattro giorni. (Poi) lo benda con uno zoccolo d'asino cotto nell'olio di moringa, per quattro giorni.

Emetico per la morsicatura di un cobra a collo nero e ugualmente per ogni serpente: cipolla, 1/8; birra: 5/64; sale del nord, 1/64. Filtrare, bere, rigettare, per 4 giorni

Altro rimedio: piselli (?). Macinare finemente in birra dolce; bere; rigettare; per quattro giorni.

Altro rimedio: cipolla, 1/8; sale del nord, 1/64; bevanda fermentata o birra, 5/64. Bere, rigettare, per un giorno. Viene fatto per ogni (tipo di) serpente.

Altro rimedio che egli aveva fatto: paglia (?) di orzo, 1; orzo, 1; spelta, 1; semi di ricino, 1; semi di piselli (?) 1; sale del nord 1; bevanda fermentata. Bendare la morsicatura con questo, per quattro giorni, alla temperatura del dito. È (un rimedio) per cacciare il rigonfiamento.

Altro rimedio: semi di piselli; dolce fermentato. Bendare la morsicatura con questo per sette giorni; inoltre (fare) numerose fumigazioni.

### §46 - 3.11-3.17

Rimedio per espellere il veleno di qualsiasti serpente-sekhetef: pianta "coda di topo", 1/32; grano decorticato vecchio, 1/64; cipolla, 1/16; frutto di pianta-ima, 1/32; pianta tjererehes, 1/32; bile di capra rossa, 1/32; resina-menur, 1/32; pianta-qebu, 1/4. Macinare finemente nel vino – 3/64 – o nella birra; filtrare, bere, per quattro giorni.

Altro rimedio: foglie di salice, 1/4; cipolla, 1/8; sale del nord, 1/64; birra dolce, 5/64. Filtrare, bere, rigettare, per quattro giorni. È fenomenale!

Altro rimedio: cipolla, "legno del serpente"; masticare; dare a respirare al naso di chi è stato morsicato.

Altro rimedio: sale del nord; lino; olio di moringa fresco; cipolla. Imbibire poi uno stoppino con (ciò); mettere al collo di chi è stato morso, perché tutto ciò che vi è esca.

Altro rimedio: paglia, 1/32; semi di pianta-iniu, 1/8; resina-menur, 1/32; bile di capra, 1/32; carbone di legna di salice (variante: legna da ardere), 1/64. Macinare finemente; ridurre in poltiglia. (Poi) macinare finemente in vino -3/64 - o in birra. Filtrare; bere da chi è stato morso.

Altro rimedio: pianta "coda di topo", 1/8. Macinare finemente in vino, 1/32; bere da parte di chi è stato morso. È fenomenale; (testato) un milione di volte.

Altro rimedio: erba-scorpione, 1/32; natron, 1/64; bile di capra, 1/32; legno di pianta-kesebet, 1/32. Macinare finemente in birra -1/32 — o in acqua. Bere da parte di chi è stato morso. Egli si alzerà guarito immediatamente

Altro rimedio: foglie di acacia spinosa, cipolla, miele; macinare finemente, porre sull'orificio della sua morsicatura.

Altro rimedio: sterco di toro nero, acqua di fermentazione (?). Macinare finemente . Applicare su di lui.

Altro rimedio: pianta "coda di topo", 1/8; semi di pianta-qebu, 1/32. Macinare finemente in vino, 3/64. Bere.

Altro rimedio: cipolla, 1/4; pianta-beded, 1/4. Macinare finemente; filtrare; berne da parte di chi è stato morso.

Rimedio fatto per chi è stato morso da un serpente-neki: cipolla. Macinare finemente in acqua; bere, rigettare, per due giorni.

Altro rimedio: fegato di daino secco. Macinare finemente in vino, bere, per un giorno. Esso viene fatto anche per allontanare la morsicatura del serpente-qady.

Altro rimedio: pianta "coda di topo", 1/4; sterco di toro rosso, 1/16; bile di toro rosso, 1/32. Macinare finemente nel vino, 3/64; bere, per un giorno.

Altro rimedio: pianta ankh-imy, 1/16; pianta-afet, 1/16; pianta "coda di topo", 1/8. Macinare finemente nel vino, 3/64; bere; rigettare.

Altro rimedio: grasso di toro, cagliata fresca; bendare con esso la morsicatura, per sette giorni.

Altro rimedio: foglie di pianta-ibes, miele; bendare con esso

Mangiare; rigettare.

Altro rimedio: cipolla; ocra; olio-neheh; resina di terebinto; cera. Bendare con (esso) chi è stato morso; inoltre, fumigarlo.

Ciò che viene fatto per la morsicatura del serpente-sedeb e dei serpenti mesu-bedesh: fegato di daino secco.

Altro rimedio: cipolla; acqua di fermentazione (?). Macinare finemente; bere; rigettare.

Altro rimedio: cipolla, feccia (?) del liquido-paur; allume; sale; pianta-sam. Macinare finemente; bendare la ferita con esso; è fenomenale!

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente-geresh: ocra gialla, allume, miele. Bendare la ferita con esso, alla temperatura del dito. Altro rimedio: pianta-sam, birra dolce. Bere; rigettare.

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente-sekhtef e per la morsicatura del serpente-mady: cipolla, piselli(?), liquido fermentato di pasta lievitata. Bere; rigettare. Altro rimedio: olio-neheh; resina di terebinto; pianta-beded. Ungere con (esso).

Ciò che è fatto per la morsicatura di una vipera asiatica persiana: sale del nord; olio-neheh. Ungere la morsicatura con (esso)

Se è profonda, tu farai per lui: resina di terebinto-pekha; cera; salamoia(?) di pesce-shena; minerale-ushebet; allume; sale del nord. Bendare con esso.

Altro rimedio: cipolla; allume; lunghe scaglie di rame. Macinare finemente in acqua della pianta-beded; (fare?) un tampone vegetale; riscaldare con resina-menur; bendare con esso.

Altro rimedio: radice di "coda di topo". Macinare finemente in acqua; bere da parte di chi è stato morso.

Altro rimedio: pianta-aam, 1/8; pianta-sam, 1/8; liquido fermentato di pasta lievitata, 4 hin. Bere; rigettare.

Ciò che è fatto per chi è stato morso dal serpente-sedeb: sale del nord; olio-neheh. Macinare finemente; bendare con esso.

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente ro-bedjedj: natron; olio-neheh. Bendare con esso.

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente-heby: pianta-iniw, 1/8. Macinare finemente in acqua, 2/64; bere da parte di chi è stato morso.

Altro rimedio: pianta-shemes. Macinare finemente nell'olio di moringa fresco. Mangiare da parte di chi è stato morso.

Altro rimedio: pianta-tun. Macinare finemente nel miele. (Il resto): ugualmente.

Altro rimedio: semi di pianta-qebu, 1/4; sterco di toro rosso, 1/16; pianta "coda di topo", 1/8; cuore di daino. 1/16; escremento di pesce-adju, 1/128. Macinare finemente; far(ne) granuli secchi. (Poi) macinare finemente nel vino, 2/64; bere da parte di chi è stato morso. È fenomenale; (testato) un milione di volte.

Altro rimedio: pianta-qebw; sterco di toro nero. Maci nare fineme nte in acqua. Bere da parte di chi è stto morso.

Altro rimedio: pianta "coda di topo"; cipolla; escrementi di sacerdote-fekety di Eliopoli. Macinare finemente; fare essicare completamente; macinare finemente nell'acqua; filtrare; bere.

Altro rimedio: radice di pianta "coda di topo". Macinare finemente in acqua; bere da parte di chi è stato morso.

Altro rimedio: pianta ankh-imy, 1/8; miele, 1/16; birra dolce, 5/64: Bere da parte di chi è stato morso.

Rimedio fatto per chi è stato morsicato, quando il veleno prende possesso della sua testa: cetrioli (?); grasso di oca maschio; argilla maschio. Macinare finemen te; ungere la sua testa con esso.

Altro rimedio per scacciare (le conseguenze del)la morsicatura di qualsiasi serpente: piselli (?). Macinare finemente in un liquido fermentato. Bendare con esso. È fenomenale!

Altro rimedio: noci di moringa. Macinare finemente nel liquido paur; bendare con esso.

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente ka-nay: cipolla, 1/8; birra dolce, 5/64. Bere; rigettare; per due giorni.

Altro rimedio per la morsicatura di qualsiasi serpente velenoso: pianta-khesayt; minerale-ushebet; natron puro; grasso di capra rossa; polpa del frutto-djaret. Macinare finemente; bendare con esso; per quattro giorni.

Rimedio contro lo sputo di qualsivoglia serpente: cumino, 1; dolce, 1; pianta-tun, 1; polpa di valeriana, 1; cipolla, 1; sale del nord, 1; miele, 1. Macinare finemente in una massa omogenea con della birra dolce. Bere; rigettare; per quattro giorni.

Rimedio per far scomparire l'alterazione della pelle (?) e ugualmente per scacciare lo sputo di un qualsiasi serpente: minerale-debu,1; uva passa, 1; ematite, 1; resina di terebinto secca, 1; pane raffermo di quattro anni, 1; mucillagine d'orzo, 1; miele, 1. Macinare finemente; che coli bene; diluire tutti questi prodotti in resina di terebinto. Bendare con esso.

Altro rimedio per la morsicatura di qualsivoglia serpente: graspo di uva secca; natron; pianta "pekhet d'asino". Macinare finemente in resina di terebinto. Bendare con essa, per quattro giorni.

Altro rimedio: mirra secca; minerale-debu; laudano; resina di terebinto fresca; natron dell'Oasi; sale del nord; allume. Macinare finemente; bendare con esso.

Bendaggio fatto per lui nel giorno in cui è morsicato: ricino. Macinare finemente; bendare con esso, per un giorno.

Altro rimedio nel secondo giorno: cagliata; cera: sale del nord. Scaldare alla temperatura del dito. Bendare con esso.

Altro rimedio, nel terzo giorno: cera; olio-neheh; olio-sefet; cagliata; liquido-aby; resina di terebinto fresca; grasso fresco di toro. Macinare finemente in una massa omogenea; bendare con esso, per sei giorni.

### §63 - 4.10-4.11

Se quella morsicatura è profonda e produce emorragia in ogni suo membro, tu farai per lui come rimedio: foglie di salice; frutto-djaret; miele. Mischiare con acqua fresca; bendare con esso per quattro giorni.

Altro rimedio: polpa del frutto-djaret. Macinare finemente nel miele e nella feccia dell'argilla maschio. Bendare con esso, per quattro giorni.

Rimedio per colui che è stato morso, quando la morsicatura lascia uscire carne: grasso di toro; resina di terebinto fresca. Bendare con esso.

Rimedio polverizzato, fatto per lui: minerale saur; rame caldo; minerale-ushebet; frutto della pianta-ima; polpa del frutto-djaret; natron; un pane di peresh; mirra secca. Porre su di lui; inoltre, fare per lui numerose fumigazione, fino a questo settimo giorno.

Rimedio per una grande vipera: pianta "immagine di Horus", 1; sale del nord, 1; birra, 5/64. Bere; rigettare.

Altro rimedio: pianta "immagine di Seth", 1; cipolla, 1; salice, 1; birra, 5/64. Bere; rigettare.

Altro rimedio: erba di cicerchia, il cui nome nella lingua degli asiatici è "gulban" e che cresce dappertutto. Macinare finemente in vino o in birra. Bere da chi è stato morsicato. (Esso) uccide veramente il veleno. Viene preparato per qualsivoglia serpente.

Altro rimedio per togliere la sudorazione di chi ha subito qualsiasi tipo di morsicatura: erba che cresce nella regione di Hebenet. Le sue foglie sono come (quelle de)i sicomori; i suoi fiori sono come (quelli del)la pianta-ghiu, piccoli e rossi; ... della sua estemità (?), come le bacche dei cespugli, il cui odore è piacevole. La si macinerà con escrementi di pellicano, con qerqer (che crescono) sui sicomori, con uva passa. Macinare finemente; bendare con esso.

Altro rimedio: resina di terebinto fresca; sale del nord; grasso di oca; miele. Macinare finemente, in una massa omogenea; ungere l'uomo con (essa).

Altro rimedio per chi è stato morso e il cui occhio è stato raggiunto dal veleno: asfalto; cocomero; piantasenu. Macinare finemente in acqua, porre in un vaso-rement; filtrare. Bere da parte di colui che è stato morso, nel momento (stesso) in cui il suo occhio è stato raggiunto. Egli guarirà immediatamente

Ottimo rimedio per ogni sorta di vipera e per qualsivoglia serpente: cipolla, 1/32; ambra gialla (?), 1/32; vino, 1/64. Macinare finemente; filtrare; bere. Eccellente; (testato) un milione di volte. Esso è stato verificato.

Rimedio per aprire la gola di chi è stato morso: latte di capra, 5/64. Scaldare con miele, 1/4. Bere, alla temperatura del dito. Rigettarlo.

Rimedio per (il morso di) una femmina di vipera: pianta-qebu, 1/4. Mischiare con del miele, 1/4, del sangue di capretto, 1/4 – viene portato vivo, non verrà sgozzato – e della birra, 2 hin. Bere; rigettare. Si lascia poi libero questo capretto, perché raggiunga sua madre. È eccellente; (testato) un milione di volte. Viene preparato per qualsivoglia serpente.

Rimedio per la sete di chi è stato morsicato da qualsivoglia serpente: giunco, 1/8; uva, 1/8; resina, 1/8; cereale-mymy, 1/4; valeriana, 1/4; carruba, 1/8; pianta-beded, 1/8; acqua, 5/64. Lasciare per una notte alla rugiada. Filtrare; bere; per quattro giorni.

Altro rimedio fatto per lui: argilla maschio. Scaldare alla temperatura del dito; scacciare il dolore con esso. Bendaggio fatto per lui dopo ciò: ocra gialla; allume; miele. Riscaldare. Bendare con ciò, alla temperatura del dito.

Altro rimedio per cacciare il rigonfiamento: tagliare la sua zona morsicata con numerosissime incisioni il primo giorno; applicargli del sale, 1/8, o del natron; bendare la morsicatura con ciò.

Altro rimedio: cagliata; sale del nord; resina-menur. Riscaldare; bendare con ciò. Inoltre, dare l'interno del polmone di un toro, 1/16, corsparso (?) di sale del nord. Mangiare da parte di chi è stato morso. Inoltre far sì che egli beva: miele, 1/8; liquido fermentato di pasta lievitata, 1/8; liquido-paur, 1/16; birra dolce, 2/64, per quattro giorni, oltre al polmone del giorno in cui è stato morsicato

Se si sgonfia nel giro di due giorni, gli darai dell'acqua fresca e lo ungerai con grasso del dorso di un toro(?). Dargli dell'allume.

Altro rimedio: frutti di pianta-ima; foglie di ricino. Macinare finemente; bendare con esso. Inoltre, (fare) numerosissime fumigazioni.

Emetico fatto per chi è stato morso da una vipera soffiante: cipolla, 1; sale del nord, 1; pianta-sam, 1. Macinare finemente nella birra dolce, 1, o in un liquido fermentato. Bere; rigettare.

Altro rimedio per una qualsivoglia vipera: impiastro di argilla maschio; spalmare la morsicatura con (esso). Altro rimedio: ocra gialla; miele. Bendare con esso.

Rimedio per una vipera cornuta: cumino, 1/64; valeriana, 1/16; ... 1/32; cipolla, 1/4; sale del nord, 1/64; miele, 1/8; birra dolce, 5/64. Macinare finemente; filtrare attraverso un panno. (Bere?); rigettare a terra, a più riprese.

Altro rimedio: pianta-tjati, 1/32; pianta-sam verde, 1/16; pianta-qebu del giardino, 2/64; pianta-tjamtjam, 1/16; cipolla, 1/16; aglio, 1/16; sale del nord, 1/64; cuore di salice, 1/16; miele, 1/4; liquido fermentato di pasta lievitata, 5/64. Bere da parte di chi è stato morso. Rigettare; per quattro giorni.

Rimedio per scacciare lo stordimento di chi è stato morsicato: un impiastro di farina d'orzo; frutto-djaret; grasso; semi di pianta-djais; sale del nord; miele; (il tutto) ridotto a una massa omogenea. Bendare con essa.

Rimedio per il morso di un serpente di piccola taglia: pianta-aaam del deserto, 1/8; birra dolce, 5/64. Filtrare; bere; rigettare. Altro rimedio: cipolla, 1/8; acqua, 5/64. Bere; rigettare. Altro rimedio: pianta-beded; cipolla; miele. Ungere con (ciò).

Rimedio per il morso di un serpente-henep: cuoio di tartaruga; cuocere; macinare finemente con un coccio di vaso nuovo: olio di ippopotamo; olio-sefet. Macinare finemente in una massa omogenea. Bendare con essa. È fenomenale; (testato) un milione di volte. È così che bisogna usarlo!

Fa' per lui, dopo che sono passati tre giorni oltre ciò: menta acquatica, 1/16; vino 1/8. Bere da chi è stato morso. È (un rimedio che restituisce le forze a) chi è stato morso, dopo che ha perso le forze.

Altro rimedio composto per lui, per scacciare il sangue: escrementi di mosca; aggiungerne la metà sotto forma di ocra gialla. Macinare finemente in una massa omogenea. Bendare con esso. È fenomenale.

Pronunciare un incantesimo su di esso: "Vieni, tu, a me, o madre! Ecco, io sono stato in giudizio contro Seth; è stato difficile (?) ... verso Djebaut, sul bordo del lago, quando fu tenuto il processo davanti agli dei ed essi combatterono nella città dei due Compagni

Essi mi dissero: 'È l'Enneade degli dei che ti alleva, per opera di tuo padre; le formule magiche (vengono) a te, per opera di tua madre. Quando tu parli è (come) se parlasse egli stesso!'. Il serpente-betjet mi ha morso, senza che (lo) vedessi; qualcosa mi ha punto, senza che (la) vedessi. Si tratta di un'aggressione da parte di uno che lancia un incantesimo contro di me! Ecco, invero, ho perduto le forze!

Io vengo a te, o figlio mio, bell'Horus! Io sono tua madre Isi e sono la tua protezione! La tua voce, in cielo, è stata udita, essa è giunta fino al Castello del Benben. Selkis stende la sua mano verso te e le sua potenza magica ti protegge.

Danneggiare te è danneggiare lui; il fatto che tu sia violato è l'aver violato lui; il colpire te è il colpire lui; la tua protezione è la protezione del dio! Tu sei colui che il grande Nun ha creato. Il veleno non potrà circolare in te; non potrà trovare una strada per la quale avanzare! Dovrà retrocedere, dovrà indietreggiare! Il veleno che il serpente-betjet ti ha inoculato, non (agisce) più contro di te (bis): Ciò che ti è stato inoculato è (ora) inoculato in colui che agiva contro di te! Non c'è chi non conosca (l'ordine) che il grande dio ha dato!".

Recitare (l'incantesimo) su di un'immagine di Ptah, un'immagine di Isi, un'immagine di Selkis, disegnate su un foglio nuovo di papiro. Porre al collo di chi è stato morso dal serpente-henep. Ciò viene fatto (anche) per qualsivoglia serpente.

Ciò che viene fatto per la morsicatura di un serpente henep rosso: natron, ..., liquido-paur. Macinare finemente; bendare con esso. Inoltre, fumigarlo.

Pronunciare un incantesimo su di esso: "Orsù, betjet senza orecchie, uscito dal proprio buco per essere il suo guardiano in Pe e Dep e che abbisogna (?) degli umori di Anubi. Egli lo ha messo in ...

Disse allora Horus a chi era stato morso da lui: Ecco, io faccio circolare ciò che è nella tua bocca. Se tu mi danneggi, io sarò dietro a te! Riguardo alla morsicatura, io la faccio scomparire - ciò significa che ho allontanato il veleno per strada(?)! Quanto alla morsicatura (fatta a) Horus, grande è il suo esorcismo!

Veleno, esci da X figlio di Y, poiché tu (lo) hai morsicato senza conoscer(lo)! Osiri: i suoi nemici sono caduti (?)! Dire anche: Quanto al serpente-betjet che non ha orecchie, è il serpente-henep; lo si chiama: 'piccolo di mesu-bedeschet' (e anche) iqesher.

Mia madre Selqis ha portato via le sue oecchie; essa chiude la sua bocca al parlare! Cadi a terra, o betjet, henep: che non (ti) si senta più (?)! Io ho fatto sì che il veleno uscisse a terra; esso non passerà in tutte le membra di X figlio di Y, non circolerà in tutte le sue membra, non ucciderà nelle sue carni!

Recitare su questo rimedio. Massaggiare le membra che non sono ferite con esso, con le tue proprie mani; inoltre, fumigarlo.

Ciò che viene fatto per il morso di un "serpente maschio": tagliare la sua zona morsicata col coltello molte volte. Poi benderai con ciò: natron rosso, feccia del liquido-paur; sale del nord; sangue di cobra; resina di terebinto-pekha. Mischiare in una massa omogenea. Bendare con esso. Inoltre, fumigarlo.

Ciò che egli fa per la morsicatura di un serpente-arar: cipolla, 1/8; acqua, 5/64. Bere; vomitare.

Altro rimedio: wteten (?) ... Porre sull'orifizio della sua morsicatura. Egli guarirà immediatamente. Inoltre, fumigarlo.

Altro rimedio: pianta-tun, 1/8; miele, 1/16. Mangiare da parte di chi è stato morso.

I rimedi per scacciare ogni dolore di chi è stato morso, e rimedi per scacciare la debolezza di chi è stato morso: cereale-mymy scaldato, morchia di lavandaio. Macinare finemente in una massa omogenea. Ungere con (essa) chi è stato morso.

Rimedio per far vomitare chiunque sia stato morso: acqua di pioggia(?). Filtrare con miele e sale del nord. Bere da parte di chi è stato morso. Vomitare a terra, quattro volte.

Rimedio per estrarre il dardo di chi è stato morso da un serpente e, ugualmente, da una qualsivoglia vipera: salamandra aperta (in due), così come fatto per il pesce-inet. Bendare la morsicatura con ciò, (facendo attenzione di) bendare ogni sua metà perfettamente. Porre unguento di lavandaio nella sua metà superiore così che esso esca, dopo averlo cercato per mezzo di un capello della testa

Altro rimedio: estratto(?) di resina di terebinto. Porre sull'orifizio di questo dardo, così che esca

Tu farai per lui la formula dell'"incantatore di Selkis": "Io lo conosco ...". Far espellere ciò che il suo orifizio produce in un vaso di birra e di datteri. Bere. Rigettare

Altro rimedio per estrarre il dardo dalla morsicatura: lingua di pesco-adju; i suoi denti; mucillagine d'orzo; corno di daino; liquido fermentato di pasta lievitata. Mangiare da parte di chi è stato morso, finché sia guarito.

Rimedio per scacciare il tremore di chi è stato morso: un impiastro (di farina) d'orzo; frutto-djaret; pianta-afet; pianta-djais; sale del nord. Macinare finemente in una massa omogenea. Bendare chi è stato morso con ciò.

Rimedio per la morsicatura di un serpente quando è stretta: foglie d'acacia; foglie di pianta-ima; foglie di giuggiolo; pianta-ibes. Macinare finemente; polverizzare con (ciò).

Altro rimedio: sterco secco di asino; resina; ocra; resina di terebinto secca; shefshefet; coccio di vaso nuovo; frutto-djaret. Macinare finemente; polverizzare con (ciò).

Rimedio per scacciare il sangue del morso di un serpente: resina-menur, 1; mirra secca, 1; uovo di struzzo, 1; olio di moringa nuovo, 1.

Altro rimedio: ocra gialla; escrementi, 1; pianta-afet, 1. Macinare finemente; bendare con esso.

Altro rimedio per il morso di qualsivolgia serpente: liquido fermentato di pasta lievitata; escrementi di tartaruga. Bendare la morsicatura con ciò.

Rimedio per guarire chi è stato morso da qualsivolgia serpente: pianta-itjerut: essa cresce a Hibis; le sue foglie sono come spine; la sua sommità è come la pianta-afet; i boccioli(?) dei suoi fiori sono come (quelli del) loto; i suoi frutti sono come (quelli del)la pianta-qer; ciò che c'è all'interno dei suoi frutti è come (quello dei frutti del)la pianta-tekhu, spesso e rosso. Dovrà essere macinato finemente in birra dolce. Bere da chi è stato morso. Guarirà immediatamente.

Dire su di lui come formula magica: O questa pianta-itjerut, che cresce sotto il fianco di Osiri, come una secrezione uscita dagli abitanti dell'inferno, uccidi il veleno dell'Abominevole! Che Seth cada! Che il gatto (lo) faccia a pezzi! Olio-sefet di Osiri, con questo grano (??) di Khnum, carne vivente, è il nome della pianta-itjerut. È stata sperimentata.

Altro rimedio: sangue di gatto; sangue di pesce-adju; sangue di rapace; sangue di cobra; sangue di un coccodrillo della necropoli, spaccato (in due) e seccato; ambra gialla (?). Macinare finemente; ungere con esso.

Rimedio fatto per chi è stato morso da un qualsivoglia serpente, quando non si trova l'esorcista: olio-neheh, 1/64. Bere da parte di chi è stato morso. Il veleno non gli si potrà avvicinare.

Altro rimedio: sangue di toro rosso, 1/64. Bere da parte di chi è stato morso.

Altro rimedio: sangue di daino, 1/64. Bere.

Rimedio per chi è stato morso da un serpente e che quando cerca di alzarsi cade senza forze, emettendo dal suo sedere, che il suo male (di cui soffre) tiene aperto, la testa essendo incosciente e cieca. Tu farai per lui: minerale-saur, 1; prodotto-pedeset, 1; grani di piselli (?), 1; grani di pianta-ib, 1. Applicare su tutte le sue membra. Fumigare il paziente con ciò.

? ? ?

Rimedio per lavare il viso di chi è stato morso da un serpente: succo della parte superiore di piselli (?); birra dolce ... È fenomenale!

Altro rimedio: succo di pianta-afet; miele. Molto buono. È stato sperimentato.

Rimedio per scacciare lo stordimento di chi è stato morsicato: ... un impiastro di farina d'orzo; frutto-djaret; grasso di toro; semi di pianta-djais; sale del nord; miele. Macinare finemente con ... Tu benderai completamente il paziente

Unguento preparato per chi è stato morso da un serpente velenoso: zampa di avvoltoio (?); sudore. Ungere ....

Altro rimedio: grani di pianta-ib; olio di moringa. Ungere con (ciò). È fenomenale!

Altro rimedio: cipolla, pianta-beded. Ungere con (ciò); inoltre applicare ... sulla sua fronte, alla temperatura del dito.

Rimedio per un uomo che ha perso conoscenza: mirra-ahem, 1; resina di terebinto fresca, 1; vino ... Bere da parte di chi è stato morso e che ha perso conoscenza. Parlerà immediatamente.

Altro rimedio: uva passa, 1; foglie di acacia spinosa, 1; ocra, 1 ... egli parlerà immediatamente. Se esso viene preparato per qualsivoglia persona che sia stata morsa e che abbia perso conoscenza, costui parlerà immediatamente.

Le fumigazioni che vengono fatte per chi è stato morso da qualsivoglia serpente: "Vieni, o Grande! Pacifica per me Horus; porta via la prostrazione che è in lui!". Recitare su ... fumigare il paziente con ciò.

Altro rimedio: raschiatura di macina; mettere sul fuoco: fumigare il paziente con ciò. Recitare ...: O queste ... di Horus che uscite dalle montagne! L'ardore è come fiamma – e viceversa – contro il morto e la morta ... uscito dall'est, tagliato via da lui, il suo abominio (?)

Tu dovrai far sì che chi è stato morso si sieda su ... sul fuoco. Porre ciò ...

Altro rimedio: ... fuoco ... rompere ... contro ciò che riguarda i suoi denti in ...

Recitare su ... fumigare (?) ... con ciò, per eliminare il suo sudore.

Altra formula: O questa ... grande, sublime, sovrana degli dei, di' (?) ... che è nella sua cappella. Che cosa è stato detto riguardo a lei quando lei ha scacciato i paesi con questo piccolo panno su di lui (?) ?

Recitare su ... mirra; porre sul fuoco; fumigare il paziente con ciò, mentre lo si inumidisce con acqua di mestenu ... finché egli guarisce.

Altra formula: La voce di un grido (è risuonata) nella barca di Ra, a causa di questo grande copricapo in cielo, grande in ... per lei, nel suo momento in te (?). Mettere su una fiamma intensa. Recitare su ... di chi mangia del pane (?) ... Fumigare il paziente con ciò, finché guarisce.

Altra formula: La fumigazione a motivo della quale gli dei sono venuti, ecco è venuta nella morsicatura del paziente, in ... essa mette in movimento gli dei. Essa allontana, grazie a sé (?), il veleno di ogni serpente maschio e di ogni serpente femmina; lo fa uscire dal ventre di X figlio di Y. Essa metterà la fiamma uscita da Hierakonpolis contro la fiamma uscita dalla tua bocca. Recitare su fratture(?)... il paziente. Mettere sul fuoco; fumigarlo con ciò.

Altra formula: O questo giunco uscito da Min ... uscito ... Esci per me, poiché esso ha ucciso Horus; invero egli è disseccato. Esso è nella sua mano. Possa tu uccidere il veleno ... veleno. Tu che circoli verso il cielo, cadi sullo stomaco del nemico di Osiri! Possa tu far sì che ogni dio che soffre guarisca! ... Recitare su stracci e tessuti posti su una pietra da tornio, (con) giunchi verdi. Aspergere, ... fumigare il paziente con ciò, finché guarisce.

Altra fumigazione, ottima: datteri secchi, 1; natron, 1; ... 1; piante-nebeh della collina sacra, 1; frutto-djaret, 1; stoppino di lampada (?), 1; numerose pietre da tornio. Porre sul fuoco; fumigare il paziente con ciò.

Fine della parte conservata del papiro

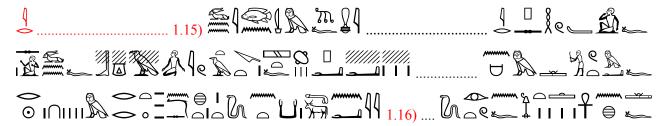
## **TRADUZIONE**

## **E** COMMENTO

# PARTE PRIMA Elenco dei serpenti

L'inizio del papiro manca. Una "ricapitolazione" al termine di una prima parte ci rende edotti che mancano i primi 13 "paragrafi" (la suddivisione dei paragrafi è quella proposta dal Sauneron).

**§14** – 1.14-1.16



ir (hfbw ...) 1.15) wnn iwn.f mi ... ir psh.f s wnn.f (hr) bg3 iw t3 dmt (hr) sft p $^c$ p $^c$ yt (hr hpr ?) nhm.tw m- $^c$ .f r hrw 14 m phrt ny-sw ht-wtt (?) nt k3-n $^c$ y 1.16) ir.tw n.f hmwt  $^c$ nh.f

Quanto al serpente ..., il suo colore è come (quello di) ... Se morsica qualcuno, costui perde le forze, la piaga si gonfia, appaiono delle ulcerazioni. Ci si può salvare da lui fino (?) al quattordicesimo giorno con un rimedio. Esso appartiene al (tipo del) serpente khet-utet e del serpente ka-nay. (Se) gli si applica l'arte (medica), vivrà.

iwn: scritto inm "colore" (WB I 52.10-17; J. ČERNÝ, *The Inscriptions of Sinaï*, II, p. 97, n. f). Nella notazione dei colori, i confronti si presentano sotto due forme (e una variante): a) wnn iwn.f mi, b) wnn.f mi iwn n (cfr. §33 2.9; cfr. E II 207.7, 207.11); vi è poi anche wnn iwn n, variante errata di a) (cfr. §32 2.8)

bg3: "perdere le forze; intorpidirsi, diventare inerte", var. di b3gi (WB I 431.2-11)

dmt: "piaga" (cfr. dmwt "Verletzung", WB V 451.4)

šfi: "gonfiarsi" (WB IV 455.8-10)

p°p°yt: "" "ulcerazioni, pustule" (WB I 504.9)

nḥm.tw m-c.f: "uno si salva da lui (= dal serpente)"

ht-wtt: cfr. (Sp. 1378.5)

k3-n°y: Cfr. §57 4.4; non identificato; si sa soltanto che si tratta di un elapide (famiglia a cui appartengono alcuni tra i serpenti più velenosi: per es. mamba, cobra, taipan, serpente corallo, serpente bruno australiano)

irt ḥmwt : "applicare l'arte (medica)"; cfr. ḥm(w)t swnw "die Kunst des Arztes; arte medica" (WB III 84.14). Il dativo n.f si riferisce al serpente (cfr. n.s in §23 1.24): "applicare al serpente" vuol dire "applicare al danno da lui provocato"

§15 - 1.16



ir ḥf(3w) '3 n '3pp wnn.f dšr r-dr.f ht.f hd iw ibhw 4 m r.f psh.f s mwt.f hr-'(wy)

Quanto al grande serpente di Apopi, è completamente rosso e il suo ventre bianco; ci sono quattro denti nella sua bocca. Se morde qualcuno, costui muore subito.

dšr, hd: due stativi

ibḥ: "Zahn" (WB I 64.2-4). In base al numerale, sembrerebbe trattarsi di un termine femminile (cfr. §23 1.23), ma il WB non dà — come abbreviazione di nḥdt (WB II 304.5-8), di ndḥt (WB II 384.2-3), né di tst (WB IV 409.9-12), ma solo di tbḥ (cfr. ) in 2.19)

#### §16 - 1.16-1.17



### 

ir g3ny km pw r- $\underline{d}$ r.f 1.17) ... m ryt  $\underline{h}$ t.f ... (tp.f ?) šri fn $\underline{d}$ .f ws $\underline{h}$ .f ps $\underline{h}$ .f s mwt.f  $\underline{h}$ r- $\underline{c}$ (wy) ps $\underline{h}$ .f mi ps $\underline{h}$  n  $\underline{c}$ 3pp  $\underline{c}$  $\underline{h}$ c.f n Sbk nn  $\underline{s}$ d.tw n.f rsy

Quanto al serpente-gany, esso è completamente nero ... con inchiostro. Il suo ventre ... ; (la sua testa ?) è piccola e il suo muso largo. Se morsica qualcuno, costui muore subito. Il suo morso è come quello di Apopi. È una manifestazione di Sobek. È assolutamente inutile pronunciare un esorcismo contro di lui.

g3ny: identificato nel "serpente nero del deserto", Walterinnesia aegyptia.

km pw: per l'uso di pw con l'aggettivo predicativo, vedi GEG 140

ryt: "colore (per scrivere)" (WB II 399.9-12)

fnd: proprimente "naso"

wsh.f: notare la forma  $s\underline{d}m.f$  al posto di un atteso stativo

\_\_\_\_\_ : grafia di *psḥ* "der Biss" (WB I 550.11-13)

cḥc.f n Sbk : lett. "Egli sta per Apopi"; cḥcXn Y significa "X è un'ipostasi di Y"

šdi: "bezaubern; incantare, affascinare" (WB IV 564.12): "non esiste che uno incanti"; il dativo *n.f* si riferisce al serpente.

rsy: rafforza una negazione: "durchaus nicht; niemals" (WB II 453.17)

#### **§17** – 1.17-1.19



ir ihr wnn.f wh 3.18) ... ht n ntr 3w.f ... ii.f r rmt m 3.f sw ir psh.f s mwt.f hr- $^{c}$ (wy)  $^{c}$ h $^{c}$ .f n  $^{c}$  wnn.f bd  $^{s}$  r bg  $^{s}$  iw nhm.tw m- $^{c}$ .f r hrw  $^{s}$  mtwt.f n hk  $^{s}$   $^{c}$ h $^{c}$ .f  $^{s}$ Hry-b(3)k.f

Quanto al serpente-ikher, è (di colore ?) scuro ... il legno del dio; esso è lungo ...; viene verso l'uomo quando lo vede. Se morsica qualcuno, costui muore subito. È una manifestazione di Ra. (Ma) se esso è intorpidito fino a essere inerte, ci si può salvare da lui fino al terzo giorno; (infatti) il suo veleno è (sensibile agli effetti del)la magia. È una manifestazione di Khery-bequef.

wh: probabile grafia di wh, wh "dunkel sein" (WB I 352.3-4)

ht n ntr : probabile paragone per il colore del serpente

ii.f r rmt ... : segno dell'aggressività di questo serpente

wnn.f bdš ... : ossia d'inverno, quando l'indebolimento del serpente porta anche a una riduzione della virulenza del suo veleno

hry-bik.f: "colui che è sotto la sua moringa", dio menfita (detto di Ptah, Horus, Thot, Seth ...) (WB I 423.10-13). A seconda che sia pericoloso opuure no, il serpente-ikher è una manifestazione di una diversa divinità.

#### §18 - 1.19 - 1.20



ir k³-n- $^{c}$ m wnn .f mì (iwn) n p $^{c}$ r d³d³.f  $^{c}$ ³ nḥb(t).f ḥ(w) $^{c}$ .t(i) sd.f mì sd n pnw r³ n dmt.f mì i³rrt šrit šw.ti iw nḥm.tw m- $^{c}$ .f 1.20) sw³ hrw 3 n-ḥr.f srf.f hrw 9 im.k nn n.f  $^{c}$ ḥ $^{c}$ .f n Sbk ky-dd Nt ḥmt ³w.s mḥ 1 šsp 1

Quanto al serpente ka-en-am, è simile (di colore a quello) di una quaglia; la sua testa è grande, il suo collo corto, la sua coda come la coda di un topo. L'orifizio del suo morso è come un piccolo acino secco: ci si può salvare da lui se passano tre giorni oltre esso. Avrà la febbre per nove giorni. Non essere negligente riguardo a lui. È una manifestazione di Sobek (variante: Neith). La femmina è lunga un cubito e un palmo.

k3-n-cm: probabilmente il maschio della vipera asiatica persiana, *Vipera persica fieldi* o *Pseudocerastes persicus* (la femmina è chiamata *ti-cm*), che si trova nel Sinai e nell'Asia dell'estremo Sud-Ovest

p<sup>c</sup>r: il WB riporta p<sup>c</sup>rt "Art Geflügel" (WB I 504.14)

 $\underline{d}3\underline{d}3$ : per questa lettura, e non tp, cfr. §28 2.5

i probabile grafia di hw' "kurz sein" (WB III 51.12-17). La lunghezza del collo, distinto o no dalla testa, è un elemento importante di identificazione dei serpenti.

sd.f... pnw: caso frequente tra le vipere; il caso opposto, quando la coda del serpente non è sensibilmente diversa dal corpo, è espresso dalla formula *wmt sd.f* o *sd.f wmt* "la sua coda è spessa" (cfr. 1.24, 1.25, 2.5)

pnw : "topo" (WB I 508.6-10). Strettezza del collo e finezza della coda sono elementi caratteristici dei serpenti del genere vipera

mi irrt šrit šw.ti: significa che vi è necrosi dei tessuti superficiali con la formazione di un'escara (una porzione di tessuto andata incontro a fenomeni necrotici e ben delimitata dal circostante tessuto sano. Nel processo di guarigione è destinata a essere sostituita da una cicatrice), uno dei sintomi caratteristici del veleno delle vipere. Viene qui paragonata a un piccolo grano nero rugoso e grinzoso. Per irrt šw, cfr. ελελφωογ "uva secca"

sw³ hrw 3 n-ḥr.f : ossia: se il malato sopravvive tre giorni, vi è speranza di salvarlo"; il suffisso .f si riferisce alla formazione dell'orifizio della morsicatura

srf: "essere caldo, avere la febbre" (WB IV 195.6-13)

ḥmt : grafia di a "weibliches Tier" (WB III 76.4-14)

#### §19 - 1.20 - 1.21

## 

ir dw-kd hf(3w) (pw) šri sw mi 's r3 n dmt.f (hr) šft nht mwt.f 3s sp sn hri.ti r.f wr(t)

Quanto al serpente Djw-qed, è un serpente piccolo come una lucertola. L'orifizio della sua morsicatura si gonfia e si indurisce e (il ferito) muore velocissimamente. Stai ben lontano da lui!

dw-kd: serpente di identificazione incerta. Nella letteratura religiosa tarda compare come uno dei quattro serpenti di Apopi: dw-kd (WB V 546.22), Wbr (WB I 295.11), Wmmty (WB I 251.15) e Wm Wbr (WB I 491.4) (J.F. BORGHOUTS, "The evil eye of Apopis", JEA 59, 1973, pp. 114-150, a p. 118, n. 4)

hßw pw: per questa integrazione, vedi 2.9

cš3: non sul WB, ma vedi GEG Sign-List I1

ḥri.ti : stativo, con valore esortativo (GEG 313 e p. 582b; cfr. WB III 145.20); così, più che *ḥri tw* "allontana te stesso", imperativo e pronome dipendente

#### §20 - 1.21 - 1.22

ir sdb wnn.f dšr mi shtf Stš  $^c$ k³ sp sn hr.f šri hw $^c$  nhb(t).f irty.fy mi knw wn hry dmt.f (hr) bg³ hr.f m fdt šri dmt.f šf.ti (hr) h³ $^c$  1.22) mw iw.k r nhm.f ny-sw msw-bdš(t) pw

Quanto al serpente-sedeb, esso è rosso come il serpente-sekhtef di Seth, proprio esattamente. La sua faccia è piccola, il suo collo corto, i suoi occhi (gialli) come l'orpimento. Chi è stato da lui morsicato perde le forze e la sua faccia è in sudore. La sua morsicatura è piccola, emettendo pus. Tu lo salverai. Esso appartiene al(la famiglia dei) mesu-bedeshet

sdb: probabilmente l'*Echis coloratus*. Esso compare nei testi tolemaici come *sbt*: E VI 18.3 VI 328.10 VI 328.10 (; sbty: E VI 160.1 () o anche come *stb*: E VI 160.1

shtf: noto anche, soprattutto nei testi tolemaici, nella var. sth. E VII 18.9 ; E VII 107.11 ; E VII 269.9 ; E VII

hw<sup>c</sup>: vedi §18, dove si ha nhbt.f hw<sup>c</sup>.t(i)

hry dmt.f: termine molto ricorrente nel nostro testo; hry dmt può comparire come  $\bigcirc$  (per es. 1.24-25) o come  $\bigcirc$  (per es. 2.1; per l'uso di  $\bigcirc$  come sostituto di  $\bigcirc$ , vedi WB III 386). Lett. "colui che è sotto

la sua (del serpente) morsicatura" "colui che è stato da lui morsicato"; il WB riporta l'espressione <u>h</u>ry dmt sotto dmt "coltello" e traduce "unter dem Messer (des Arztes) = der Patient" (WB V 450.16)

b³ c mw : "getta acqua"

msw-bdšt: "figli della rivolta", appellativo dei nemici del dio sole Ra (WB I 488.3), qui come nome di una famiglia di serpenti, la cui descrizione era nella parte iniziale mancante

#### §21 - 1.22 - 1.23

### 

ir nbd 3w.s mḥ gs drww.s 3t.s w3dw3d ht.s wbh.t(i) '3.s mi k3-n-'m nn mwt.tw n.s 'h'.s n Ḥwt-Ḥr w3d [hr] 1.23) bw nb wnn.s im ḥn' shtf Ḥr iw nḥm.tw n.'s nn šd.tw n.s

Quanto al serpente-nebed, la sua lunghezza è di un cubito e mezzo; i suoi fianchi e il suo dorso sono verdi; il suo ventre è chiaro; la sua taglia è come (quella de)l serpente ka-en-am. Non si muore a causa sua. È una manifestazione di Hathor. Ogni luogo in cui esso si trova, insieme con il serpente-sekhtef di Horus, è prospero. Ci si salva da lui. È inutile pronunciare un esorcismo contro di lui.

nbd : serpente non velenoso, di identificazione incerta; forse il *Natrix natrix*, ossia la "biscia dal collare". Come chiaro dal contesto, è un termine di genere femminile

w3dw3d: "grün sein" (WB I 270.4)

wbh.ti: forse, meglio solo wbh; stativo di wbh "hell sein, leuchten" (WB I 295.12-19)

k3-n-<sup>c</sup>m : vedi §18, 1.19

hr: risulta cancellato con una riga nel testo

shtf n Ḥr : vedi nota a §20 1.21 nn šd.tw n.s : vedi §16, 1.17

#### \$22 - 1.23 - 1.24

# 

ir fy ti-cm wnn.f mi ms n hnp wbht šri pw ... iwn.f mi hf(3w) rr srf hrw 7 cnh.f 1.24) chc.f n Gbb

Quanto alla femmina della vipera asiatica persiana, essa è simile al piccolo del serpente-henep chiaro; è piccola ...; il suo colore è come (quello de)l serpente-rer. Febbre per 7 giorni; vivrà. È una manifestazione di Geb.

fy tì-cm: la femmina della vipera asiatica persiana (vedi k3-n-cm in §18, 1.19); fy "vipera" non è attestato in geroglifico (almeno per il WB), se non indirettamente nel nome del XII nomo dell'Alto Egitto  $\stackrel{\smile}{\longleftarrow} \underline{dw-f.t}$ , compare però in demotico:

hnp: sostantivo femminile. Vedi §23

wbh: "hell sein, leuchten" (WB I 295.12-19)

rr: cfr. rrw Sim "Art Schlange" (WB II 438.12)

#### $\S23 - 1.24 - 1.25$

ir ḥnp wnn.s ḥd r-dr.s mì  $^c$ 83 ḥd nḥbt.s ḥw $^c$ .t(i) irty.s nḥ3 šrì psḥ.s mì ibḥ 4 n mìt sd.s wmt srf hrw 9 ḫ3ḫ n.s ḥmwt imì.k rdit k(3) $^c$  hry- 1.25) -dmt.s ir k(3) $^c$ .f mwt.f ir n.k k3t  $^c$ wy sw3 hrw 3 ḥr.f  $^c$ h $^c$ .s n Srkt

Riguardo al serpente-henep, esso è completamente bianco, come una lucertola bianca. Il suo collo è stretto, i suoi occhi sono prominenti(?); il suo morso è piccolo, come i quattro denti di un gatto; la sua coda è spessa. Febbre per nove giorni. Cercare (di applicar)gli l'arte (medica). Non permettere che chi è stato morsicato da lui vomiti: se vomita, morrà. Dovrai fare il lavoro delle due mani, se passano tre giorni oltre esso. È una manifestazione di Selkis.

ḥnp: identificato nel *Tarbophis obtusus*, noto anche come *Telescopus dhara obtusus*. Da non confondere con il "henep rosso" (vedi §24). È un sostantivo femminile. Cfr. ḥnb \( \text{hnb} \) \( \text{\text{\text{in}}} \) \( \text{\text{"Name eines Schutzgottes"}} \) (WB III 113.5), venerato a Herakleopolis (cfr. E IV 237.8) \( \text{\text{\text{in}}} \) \( \text{\text{\text{in}}} \) \( \text{\text{in}} \) \( \text{in} \) \( \text{\text{in}} \) \( \text{\text{in}} \) \( \text{in

nh3: Sauneron preferisce il significato "ruvido, scabroso" (WB II 291.2), nel senso che gli occhi sono in rilievo rispetto alla superficie circostante; quindi: "globulosi, prominenti" (Il *Telescopus* è così chiamato proprio per la prominenza dei suoi occhi)

ibh: vedi §15 1.16

sd.s wmt : vedi nota a §18 1.19

bh: infinito, più che imperativo. Saunerono ritiene che stia per wh "cercare" (cfr. 2), citata in WB I 353; vedi §24 2.1); oppure, da bh "essere veloce" si può intendere qualcosa come "sbrigati ad applicare la tecnica medica"; n.s non può che riferirsi al serpente (cfr. ir.tw n.f hmwt in §14 1.16)

imi.k rdit: per questa costruzione, vedi GEG 343; l'infinito sostituisce il complemento verbale negativo

k(3)<sup>c</sup>: "vomitare" (WB V 7.5-16) ir n.k: imperativo e dativo etico

k3t 'wy : designa, probabilmente, l'applicazione di un unguento su tutto il corpo, una specie di massaggio

#### §24 - 1.25 - 2.1

ir ḥnp-dšrt wnn.s ḥd r 3w.s¹ iwn dšr r ḥr 3t.s ķ3 ḥr ḥw nḥbt wmt 1.26) sd nn m33.s nn sdm.s ibḥ 3 m dmt.s nḥm.tw m-r.s ir bg3 hry-dmt.s sh r.f m bi3 ir nn h3.f r t3 nh.hr.f srf.f hrw 9 pr.s m ḥn n Stš iw nḥm.tw 2.1) m-r.s hn wh3 n.s hmwt ... 3w.s mh 1 gs

Quanto al serpente henep rosso, esso è bianco in (tutta) la sua lunghezza, ma vi sono macchie di colore rosso in abbondanza sul suo dorso; la faccia è alta, il collo è stretto, la coda spessa; non vede e non sente; ci sono tre punture nel suo morso. Ci si può salvare da esso. Se chi è stato morso da lui diventa inerte, colpisci la sua bocca con un pezzo di rame. Se non vomita, allora vivrà. Avrà la febbre per nove giorni. Esso è uscito dal fallo di Seth! Ci si può salvare da lui e si può cercare (di applicar)gli l'arte (medica)... La sua lunghezza è di un cubito e mezzo.

hnp dšrt: non identificato

iwn : poiché ha appena detto che il serpente in questione è bianco su tutta la sua lunghezza, esso non può essere contemporaneamente anche rosso, donde, su suggerimento di Sauneron, la traduzione con "macchia di colore"

3: con valore avverbiale: "in hohem Grade, sehr, über die Massen" (WB I 163.15)

hr: "faccia", ossia la parte anteriore della testa

nn m³.s nn sdm.s : i serpenti sono più sensibili agli odori che non alle immagini e ai suoni. La debolezza oculare dei serpenti è stata descritta anche da PLINIO IL VECCHIO, *Naturalis historia*, VII, 35.23; quanto all'udito, essi sono molto sensibili ai suoni acuti, ma, poiché il loro orecchio non ha padiglioni, si riteneva che non lo possedessero del tutto

ibh : "dente", ha qui il senso di "traccia lasciata dal dente, puntura"

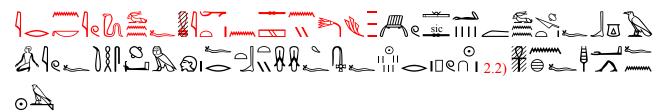
ibh 3 m dmt.s: non si tratta pertanto di un viperide, ma di un elapide. I viperidi lasciano la traccia di 8 o 10 punture dei denti palatali e una piccola piaga rotonda, da ogni lato, prodotta dalle zanne velenifere. Gli elapidi, possiedono zanne velenifere fisse (al contrario dei viperidi che le hanno mobili e le possono muovere in avanti) nella parte anteriore della bocca

sh : imperativo; il successivo rf, più che rafforzativo dell'imperativo (ci si attenderebbe rk), è da intendersi r.f "sua bocca", probabilmente con l'intenzione di impedire il vomito

ir nn h3.f: costruzione inabituale. Dopo *ir*, si usa *tm* per negare il verbo che segue; ci si aspetterebbe quindi *ir tm.f h3t* (GEG 347.6).

h3 r t3: "scendere a terra", ha qui il senso di "vomitare"

#### §25 - 2.1 - 2.2



ir nki wnn.f mi ht n sšn 3w.f' mh 4 gs wnn hry-dmt.f (hr) gb3 iw.f ths m d3d3.f r d3d3.f r

Quanto al serpente-neki è come un gambo di loto. La sua lunghezza è di quattro cubiti e mezzo. Chi è stato da lui morsicato diventa inerte; è tetanizzato dalla testa ai piedi. Avrà la febbre per 7 giorni, o anche 11 giorni, (ma) vivrà. È una manifestazione di Ra.

nki : è il cobra a collo nero, Naja nigricollis nigricollis

ht: per il senso "Halm, Stengel (des Getreides)", vedi WB III 348.2

ths: Il WB riporta un *ths* "zermalmend (von stürzenden Berg); zermalmt (vom Getreide)" (WB V 323.5-6), che evoca lo schiacciamento di rocce e granaglie (zermalmen "stritolare, schiacciare"; stürzen "crollare, cadere"); vi è anche un *ths* "recken; allungare, stendere, stirare (detto di cuoio su un supporto)" (WB V 396.7). Il primo termine non fornisce alcun senso, mentre dal secondo potrebbe dedursi, secondo il Sauneron, il senso di "tendersi, irrigidirsi", ciò che potrebbe significare "essere tetanizzato; contrazione tetanica"

#### §26 - 2.2

# 

ir fy wnn iwn n sšn ḥr dhnt.f <ir ḥsp.f s> iw 't.f nb(t) nḥ3p srf.f hrw 7 'nḥ.f 'ḥ'.f n Ḥr

Quanto alla vipera, vi è l'immagine di un loto sulla sommità della sua testa. (Se essa morde qualcuno), tutte le sue membra sono percorse da spasmi (?). Egli avrà la febbre per sette giorni, (ma) vivrà. È una manifestazione di Horus.

fy: vedi §22 1.23. dovrebbe trattarsi dell'Echis carinatus (vedi §27)

iwn : propriamente "colore"
dhnt : propriamente "fronte"

nhap: traduzione ipotetica; termine non riportato dal WB. Il determinativo fa pensare a una reazione fisica legata ai capelli o al sistema peloso. Nei testi medici compare un termine *nhp*, non sul WB, che designa un movimento rapido delle membra, legato probabilmente a spasmi. I crampi muscolari sono uno dei sintomi caratterstici delle morsicature da parte delle vipere.

#### **§27** –2.2-2.4

# 

ir fy nf wnn iwn 3 hr nhbt.f m hsdb m³c iwn 2.3) w³d drw.f šri šm.f m pncn(c) hr-h³t.k nn is mi šm h hßw nb hßwt nbt m³3.n.f nbt rmt nb k³3 hrw.f r.f r sdm wr(t)

Quanto alla vipera soffiante, vi sono tre macchie di colore sul suo collo, in blu di vero lapislazzulo e colore verde. I suoi fianchi sono piccoli. Quando si muove davanti a te serpeggiando, non è invero come il movimento di qualsiasi serpente, maschio o femmina. Quando ha visto qualcosa o qualcuno, il suo rumore contro di lui è forte, così da udirsi distintamente

fy nf: in base alla descrizione, dovrebbe trattarsi della vipera carenata (*Echis carinatus*); le tre macchie di cui parla il testo sono, infatti, quelle che costituiscono l'immagine del loto evocato al §26. Per questo viperide, vedi anche §33

nf: "soffiare" (WB II 250.11)

pn<sup>c</sup>n: non sul WB; ma si cfr. questo testo di Ramesse III citato da DRIOTON, *ASAE* 39, pp. 82-83, lin. 27:

m33.n.f nbt : forse *nbt* è da correggere in  $\underline{h}t \cap I \cap I$ 

r sdm wrt: "fino all'udire grandemente"



### AA

ch³ tw r.f imi.k kb ib.k hr.f iw nhm.tw m-c.f m 2.4) hk³ m phrt r³ n dmt.f (hr) sft (pr?) snf im.s c³ d³t ct.f r r³ n dmt.f sd.tw n.f cnh.f sd.tw.f m hk³ chc.f n hr

Guardati da lei! Non avere in lei (alcuna) confidenza! Ci si può salvare da lei grazie alla magia e ai rimedi. L'orifizio del suo morso si gonfia e ne esce sangue. Grande è l'alterazione (?) del suo arto (morsicato), fino all'orifizio del suo morso. Se si pronuncia un esorcismo contro di essa, egli vivra, poiché essa viene esorcizzata dalla magia. È una manifestazione di Horus.

ch3 tw: "beware", imperativo più pronome dipendente (GEG 338.3)

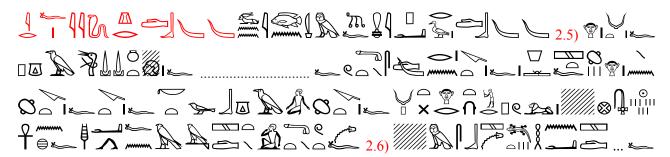
imi.k kb ib.k hr.f : lett. "non lasciare che il tuo cuore sia fresco verso di lei"

im.s: il suffisso si riferisce a dmt "morso"

det: il WB riporta un de S war "krankhafter Zustand der Augen" (WB V 517.9)

šd.tw n.f; šd.tw.f: il suffisso si riferisce alla vipera

#### §28 -2.4-2.6



ir fy hr dbwy wnn iwn.f mi p<sup>c</sup>r dbwy 2.5) hr wpt.f pg3 d3d3.f (hw<sup>c</sup> nhbt).f wmt sd r3 n dmt.f wsh šf hr n hry dmt.f dmt.f kt bg3 hry dmt.f wpw-hr-r ... srf hrw 9 <sup>c</sup>nh.f <sup>c</sup>h<sup>c</sup>.f n Hr šdt mtwt.f 2.6) (r-bnr ?) m sbš <sup>c</sup>š3 hn<sup>c</sup> šd ... .f

Quanto alla vipera cornuta, il suo colore è come (quello di) una quaglia; ci sono due corna sulla sua fronte, la sua testa è piatta, il suo collo è stretto, la (sua) coda è spessa. (Se) l'orifizio del suo morso è largo, il viso di chi è stato morso da lei si gonfia; (se) il morso è piccolo, chi è stato morso da lei si intorpidisce, ma ...? ... Febbre per nove giorni, (ma) vivrà. È una manifestazione di Horus. Tirare fuori il suo veleno facendo(lo) vomitare abbondantemente ed esorcizzando ...

fy hr dbwy: si tratta del Cerastes cerastes

p<sup>c</sup>r: vedi §18 1.19

pg3: "ausbreiten, öffnen", ma anche "offenen sein" (WB I 562.1-7), quindi "essere largo, appiattito"

wmt sd: inesatto; la vipera cornuta ha una coda fine

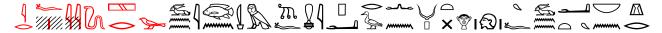
wpw-hr: stessa grafia errata in §36 2.13

: si tratta qui, nonostante la grafía, del verbo is di "fortnehmen, herausnehmen" (WB IV 560.8-562.19)

sbš: "erbrechen lassen; far vomitare, rigettare" (WB IV 93.6)

cš3: aggettivo "numeroso", o avverbio

#### §29 - 2.6



## 

ir fy šri wnn iwn.f mi p<sup>c</sup>r nn wpt ḥr d3d3.f wnn <sup>c</sup>t nb(t) n <u>h</u>ry dmt.f (ḥr) ktkt iw.k r nḥm.f <sup>c</sup>ḥ<sup>c</sup>.f n Ḥr

Quanto alla vipera piccola, il suo colore è come (quello di) una quaglia. Non vi sono corna sulla sua testa. Ogni membro di chi è stato da lei morsicato trema. Tu lo salverai. È una manifestazione di Horus.

fy šri: si tratta del Cerastes vipera, la "vipera della sabbia"

wpt : indica generalmente "la parte superiore della testa"; in §28 2.5 indica la parte della testa della vipera su cui si ergono le due piccole corna; qui, per estensione, indica le corna stesse

ktkt: "zittern; tremare" (WB V 146.1-9, in particolare 146.1)

#### §30 - 2.6 - 2.7

## 

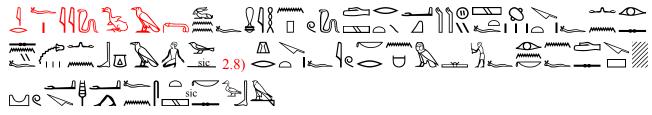
ir fy wnn.f mi 2.7) ... šf hry dmt(.f) ... pw iw.k r nhm.f chc.f n Hr

Quanto alla vipera, essa è come ... Chi è stato da lei morsicato si gonfia; è ... Tu lo salverai. È una manifestazione di Horus.

fy : a questa vipera, senza altra specificazione, è già stato dedicato il §26

mi ... : il termine in lacuna indicava, probabilmente, un minerale il cui colore era simile a quello della vipera; purtroppo non è possibile identificare tale termine

#### §31 - 2.7 - 2.8



ir fy thy wnn.f mi hnp-dšrt 'kh sp sn šf dmt.f nn ir.s snf nn bg 2.8) hry dmt.f iw.k r nhm.f ir n.k n.f ds (m?) dw-' 'h'.f n štš ky-dd Gbb

Quanto alla vipera maschio, essa è come il serpente henep rosso, perfettissimamente. (Il luogo del)la sua morsicatura si gonfia, ma non produce sangue; chi è stato morso da lei non si intorpidisce. Tu lo salverai. Applicagli il coltello e (?) il bisturi. È una manifestazione di Seth (variante: Geb).

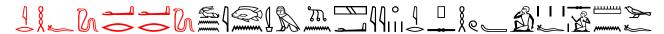
hnp dšrt: vedi §24

ir n.k: imperativo e dativo etico

dw-c : "Messer des Arztes" (WB V 552.1-5); *ir dw-c* "das Messer anwenden; adoperare, usare il coltello" (WB V 552.4-5). L'uso del coltello serviva per far uscire sangue, così da avere delle perdite ematiche.

ky-dd: vedi §18 1.20

**§32** – 2.8-2.9



ir hf(3w) 'r'r wnn iwn n š'y ir psh.f s mn.f m gs pf nn dmt im nn mn.f m gs.f hry dmt hry.i pw ir n.k n.f hry that m sbš 'šhr' hry hry

Quanto al serpente-arar, il (suo) colore è (quello) della sabbia. Se morsica qualcuno, costui soffre in quella metà che non è stata morsa, non soffre nella sua metà morsicata. È un male che tratterò. Applicagli tutte le operazioni (richieste), facendo(lo) vomitare abbondantemente e (usando) il bisturi dopo che avrà vomitato. È una manifestazione di Seth. Chi è stato morso da lui non morrà.

ḥßw 'r'cr : è il cobra, *Naja haje haje*, l'ureo degli antichi egiziani. Il nome compare per lo più *i'rt*, *'rt*, *i'r'ct*, *'r'rt* (WB I 42.1-4; 210); deriva dal verbo *i'r* > *'r'* "salire, alzarsi, elevarsi": il cobra è il serpente che si alza aprendo il suo cappuccio

wnn iwn n : per questa forma, variante di wnn iwn.f mi, vedi nota a §14 1.15

nn dmt im: "(che) non vi è morsicatura là"

gs.f <u>hry</u> dmt : "la sua metà sotto / con la morsicatura". È i nteressante questo trasferimento del dolore, anche se mancano paralleli nella documentazione medica: i sintomi si verificano nella parte che è stata ferita

m sbš 'š3 : vedi §28 2.6 dw-' : vedi §31 2.8

#### §33 - 2.9 - 2.11

# 

ir hf(3w) nf fy pw wnn.f mi iwn n p°r šri m³3.k sw 2.10) (hr-h3t.k ?) šm.f m h5r sdm.tw h7rw h3 mi nf n nbi iw nh5m.tw m-°.f (r) hrw 7 iw h7ry dmt.f h7r h7rm m irty.fy h7r sb m inh7wy.f mw (h7r) h³ (t) m r³.f bt imi.k °h7 iw h7r frsy °h9°.f n h7r

Quanto al serpente soffiante, è una vipera. Ha il colore di una piccola quaglia. Se lo vedi davanti a te, egli si sposta lateralmente e si sente un forte rumore, come il soffio di un fonditore. Ci si potrà salvare da lui fino al settimo giorno. Chi è stato morso da lui soffre di una contrazione (nervosa) dei suoi occhi che si estende alle sue sopracciglia, mentre la saliva scende dalla sua bocca. Abbandona! Non trattarlo, giammai! È una manifestazione di Horus.

hßw nf: vedi §27

<u>h</u>r-hat.k: cfr. §27 2.3; oppure anche *hr wat* "sul cammino" (cfr. E IV 111.9; VII 269.1)

m hsr: questa espressione non è altrimenti attestata. Tuttavia hsr (Urk IV 269.7) significa "beseitigen; mettere da parte, scartare, rimuovere" (WB III 338.7-15); si può quindi pensare che si intenda qui descrivere il movimento particolare dei serpenti: "col metter(si) di fianco", "lateralmente"

nf: "alito, vento", sinonimo di *BW* (WB II 250.15-18)

nbì : "fondere"; propriamente "attizzare, ravvivare il fuoco soffiando" (WB II 236.6-7); cfr. r ḥrw 7 : cfr. il parallelo di §17 1.18

trm : "zwinkern, blinzeln" "strizzare; socchiudere, ammiccare" (WB V 387.12-15); si tratta, come ha mostrato il Sauneron, di quella che in medicina si chiama "facies neurotossica"

bi : imperativo di A "jemanden verlassen; (einen Kranken) aufgeben" (WB I 485.9-10); il det. errato è dovuto a influenza di biw A "indicazione del serpente velenoso" (WB I 485.11-14). Questa espressione si trova, nei testi medici, applicata ai casi disperati. L'oggetto, non espresso, è il trattamento

ck r.f: "als Weisung an der Arzt: Nimm dich seiner (des Kranken) an, behandle ihn" (WB I 231.7). Il *Pap. Ebers* porta a più riprese la formula inversa: ck r.f m bt sw "trattalo, non lo abbandonare!"

rsy: rafforza una negazione: "durchaus nicht; niemals" (WB II 453.17); cfr. §16 1.17

#### §34 - 2.11



ir ... wnn.f harpha r-harphar-harph

Quanto a ..., esso è completamente bianco e il suo collo è stretto. Chi è stato morso da lui non morra, (ma) tutte le sue membra sono percorse da fremiti. Tu lo salverai. È una manifestazione di Seth.

with the verbo non esiste. Sauneron propone di emendare in □ □ △ ftft "saltare, saltellare" (WB I 581.3-6)

#### §35 - 2.11-2.12



ir r-bdd hf(3w) km mi ms ... 2.12) ... ibh 3 m dmt.f ... 'h'.f n ...

Riguardo al serpente ro-bedjedj, è un serpente nero come il piccolo ... 3 denti nella sua morsicatura ... È una manifestazione di ...

r-bdd: serpente non identificato. Si può solo dire che, in base al numero dei denti (*ibḥ 3 m dmt.f*), è un elapide (vedi nota a §24 1.26)

ms ... : cfr. ms n hnp (§22 1.23) o anche ms-bdšt (cfr. §20 1.22; §80 5.11)

#### **§36** - 2.12-2.14

ir sdb  $hd.tw hr.f n shwt hf(3w) pw h(w)^c ht.f mi nbw r-mn hh.f phwy.f iwn hr 2.13) ... nw nb nn h3yt nb(t) im.f nn šf dmt.f nn ir.s snf wpw-hr ths chc. 2.14) .f n ...$ 

Quanto al serpente-sedeb sul quale si cammina nei campi, è un serpente sottile; il suo ventre è dorato dalla sua gola fino alla sua parte posteriore. (Vi è) del colore su ... dappertutto. Non fa alcun male: il suo morso non gonfia e non sanguina, tranne una contrazione (?). È una manifestazione di ...

sdb : questo "sdb dei campi" è lo *Psammodi sibilans*, diverso dal *sdb*, *Echis coloratus*, descritto al §20. Si tratta di un colubro, una biscia

r-mn: l'spressione "bis ... nach", "fino a" è resa da *r-mn m*, ma dalla XIX dinastia la *m* è spesso omessa (WB II 64.3-5; cfr. §37 2.14). La costruzione mi pare un po' strana: mi aspetterei (dr) hh. fr-mn phwy. f

iwn: notare la grafia (non l'usuale inm). Questo serpente presenta nella parte superiore delle bande colorate

h3yt: "Krankheit, Leiden, Schmerz" (WB III 224.6-11), anche con riferimento al morso del serpente o alla puntura dello scorpione (WB II 224.9)

wpw-hr-r: per questa grafia, vedi §28 2.5

ths: vedi §25 2.1

#### §37 - 2.14-2.15



ir ... hf(3w) km ht.f hd iwn d3 m 3t.f r-mn-m sd.f mi (s)db nn mwt hry dmt.f hry mn hry mn hry mn hry mn hry mn hry mn hry mr im.f

Quanto a ... (è) un serpente nero, (ma) il suo ventre è bianco e (ci sono bande) colorate sulla sua schiena, fino alla sua coda, come il serpente-sedeb. Chi è stato morsicato da lui non morrà, ma tutte le sue membra saranno doloranti. Tu lo salverai. È una manifestazione di Hathor. Non vi sono conseguenze gravi nel male che viene da esso.

- sdb : si tratta, probabilmente, del serpente "sedeb dei campi", di cui al §36. Molto probabilmente si sta parlando dello *Psammophis schokari aegyptius*.
- nn het mr im.f: questa frase non può essere in contraddizione con quanto appena detto, ossia che ogni membro è dolorante; pertanto la traduzione assunta dal Sauneron: vi è sì dolore (mn), ma il male (mr) provocato dalla morsicatura non comporta het il (lett. "non esiste het del male da esso". Il senso da dare a het purtroppo, piuttosto vago.

#### **§38** - 2.15-2.16



ir K3-r w3d pw r-dr.f ḥt.f ḥd rdwy 2 hr.f iw dnyt 3(.t) ḥr 3t.f 2 r ḥ3t.f kt r pḥwy.f ir htm.f ḥr ht iw.f (ḥr) irt.f (mi/m?) iwn.sn iw nhm.tw m-c.f r hrw 7 chc.f n Inpw šd.tw n.f m shtp.f dmd hf(3ww) m wp dm(w)t hwt 38 Quanto al camaleonte, è (un animale) interamente verde; il suo ventre è bianco; vi sono due (paia di) zampe sotto di lui; sulla parte posteriore della sua testa ci sono tre divisioni: due (girate) verso la sua parte

anteriore e l'altra verso la sua parte posteriore. Se si pone su qualcosa, prende il colore di questa cosa. Ci si può salvare da lui fino al settimo giorno. È una manifestazione di Anubi. Lo si può esorcizzare con formule di pacificazione. Totale: serpenti e specificazione delle morsicature: 38 capitoli.

k3-r: è il camaleonte (si veda S. SAUNERON, Revue d'Égyptologie 24, 1972, pp. 160-164)

w3d pw: per l'uso di pw con l'aggettivo predicativo, vedi GEG 140; cfr. §16 1.16

dnit : "Teil, Anteil" (WB V 465.9-466.2); si tratta di specie di lische in rilievo che costituiscono il casco del camaleonte

3t : ha qui il senso non di "dorso, schiena", ma di "parte posteriore della testa"

htm: curioso il valore del verbo in questo passaggio. A volte htm viene usato per indicare il fatto che alcuni elementi vengono mischiati insieme (cfr. WB III 351.18-21; in particolare 351.21: htm m ht w t); si potrebbe quindi pensare che nel nostro caso si potrebbe pensare a qualcosa come: "se egli si mischia a qualcosa (di colorato) ..."

iwn.sn : manca probabilmente una preposizione, forse *mi* o *m*. Lett. "egli fa sé stesso (come/con ?) il loro colore"

iw nḥm.tw ... : il camaleonte è inoffensivo, anche se la tradizione popolare lo presenta come pericoloso m sḥtp.f : lett. "con il pacificarlo"

wp: propriamente "dividere, separare; aprire", qui con senso traslato di "esaminare" (cfr. WB I 301.4-6)

hwt: "Kapitel (eines Buches)" (WB III 6.1-5)

38 : poiché ce ne sono rimasti 25, ciò significa che mancano i primi 13 capitoli

#### PARTE SECONDA

#### L'antidotario

§39 - 2.17



2.17) hāt-c m dmdt n(t) irt phrt (r) šd mtwt n hf(3w) nb hf(3w)t nbt whct nbt i(n)tš nb ddft nb(t) m hrp Srkt hnc shr ddft nb(t) htm r3.sn

Inizio della raccolta della preparazione dei rimedi (per) eliminare il veleno di ogni serpente maschio, ogni serpente femmina, ogni scorpione, ogni tarantola (?), ogni rettile, che sono a disposizione dell' "incantatore di Selkis", e (anche per) allontanare tutti i rettili e chiudere la loro bocca.

dmdt: "Sammelwerk (von Receptsammlungen)" (WB V 462.9)

richiederebbe *dmdt nt rdit šd rmt mtwt* 

whot: "scorpione" (WB I 351.1)

intš: "ein böses Tier (neben Schlange und Skorpion)" (WB I 102.12). Tale termine compare sulla *Stele Metternich*, lin. 73 e 133: [Il papiro, tuttavia, non contiene alcun rimedio contro punture e morsi di scorpioni e tarantole

m c: non dipendente da šd, ma letteralmente "nella mano di", ossia "a disposizione di"

hrp Srkt : gli specialisti del trattamento delle punture di scorpione e delle morsicature dei serpenti (cfr. WB III 328.18)

**§40** - 2.17-2.19

### 

phrt ir(t) n 2.18) hry dmt n hf(3w) nb ksn m hrw tpy in iw mwt.f in iw 'nh.f rh hpr(t) im.f k3dy d3is mw sh 'th swr in hry dmt ir smn.s m ht.f iw.f r 'nh ir k(3)'.f im.s iw.f r 2.19) mwt

Rimedio fatto per chi è stato morso da un qualsiasi serpente velenoso, il primo giorno; morirà? Vivrà? (Come) conoscere ciò che accadrà di lui. (Prendere) un animale-qady, una pianta-djais, acqua; pestare, filtrare, bere da parte di chi è stato morso. Se esso rimane nel suo ventre, egli vivrà; se lo vomiterà, morrà!

ksn : il significato di "doloroso" dato da WB V 69.7-70.16 non si addice al contesto, che richiede qualcosa come "velenoso" o "pericoloso"

hprt im.f: ossia del hry dmt "chi è stato morso"

k3dy: diverso dal serpente k3dy di §43 3.18. Il WB V 15.4 riporta, con riferimento al Pap. Ebers n° 339; un \[ \int \] "ein Tier dessen \[ \int \] " - interiora – offizinel verwendet wird", ciò che fa supporre che si tratti di un animale di piccola taglia; in copto esiste un Katal che indica una cavalletta (CRUM, A Coptic Dictionary, p. 123a), ciò che potrebbe essere un'interpretazione possibile

dis: "eine Pflanze" (WB V 520.12-521.3)

shm: "zerstossen, zerstampfen" (WB IV 215.9-20)

Ö : grafia di ☐ I 'th "durchseihen, pressen" (WB I 236.13-237.3); compaiono anche le var. ☐ (§43 3.2) e ☐ (§46 3.12) (queste due ultime grafie si trovano anche come abbreviazione di gs "ungere")

i abbr. di *swr/siw* "bere"

smn.s: il suffisso femminile si riferisce a *phrt* "rimedio"; *smn* qui con valore intransitivo "still stehen, sich nicht bewegen" (WB IV 134.8-22)

#### §41 - 2.19-2.26



phrt nfr(t) nfr(t) irt n hry dmt nbt hdw nd sn  $^{c}$  hr hnkt swr pgs r hrw 1 dd hr.f m hk3 r3 (r) r3 ibh r ibhw in R  $^{c}$  s3w (r) mtwt hft r3 n ntr r st r3.k mdw.f r sh  $^{c}$  2.20) mtwt.k m st.s  $^{c}$  5p.t t3 mtwt mi pr hr t3

Ottimo rimedio fatto per chi ha subito una qualsiasi morsicatura: cipolla. Macinare finemente nella birra; bere, rigettare, per un giorno. Dire su di lui come formula magica: bocca contro bocca, dente contro denti! È Ra che protegge dal veleno, poiché la bocca di un dio è al posto della tua bocca; la sua parola abbatterà il tuo veleno, là dove è! Fuoriesci, o veleno! Vieni, esci a terra!

ḥdw: "aglio; cipolla" (WB III 212.5-9; in particolare 212.9)

(WB II 370.5-7; IV 156.13); da  $n\underline{d}$  "zerreiben, mahlen" (WB II 369.11-370.10) e  $sn^{cc}$  "glätten, polieren; fein zerreiben" (WB IV 156.10-15)

: abbr. di 🗆 🗷 psg, dalla XVIII din 🗓 🕽 pgs "bespeien, ausspeien" (WB I 555.4-14)

hr: in questo papiro il sostantivo hr è sempre scritto  $\PI$ , mentre la preposizione hr compare sia come  $\PI$ 

s3w : "etwas hüten vor (mit Objekt und r)" (WB III 416.14). Participio in frase participiale (GEG 373)

mdw: per questa grafia, attestata dopo la XXI din., vedi WB II 180

shr: grafia di

šp: "ausfliessen; zu Grunde gehen; gern im Imperativ" (WB IV 443.14-444.7) "Gern mit dem Zusatz *mi ḥr t*" "fliesse aus, Gift; komme auf die Erde" (WB IV 444.2)



in.n.i ibḥ m '.i r dr.t in.tw ibḥ pwy n nṭr '3 sḥr ḥr t3 m-ḥt ḥwn.f rd ḥr t3 3ḫ3ḫ ḥr mrw r 2.21) sḥr tw.k r sḥr st r3.k r sḥr st ibḥw.k

Io ho portato un dente, nella mia mano, per cacciarti! Questo dente del grande dio è stato portato, (dente) fatto cadere a terra dopo che egli è diventato adolescente. Colui che cresce in terra e verdeggia nel deserto ti abbatterà, abbatterà il luogo della tua bocca, abbatterà il luogo dei tuoi denti.

shr: Sauneron ritiene possa trattarsi di grafia erronea per (*iw.*).s hr; ma *ibh* è maschile, come mostrato anche al dimostrativo pwy. Quindi "fatto cadere a terra" più che "caduto a terra". Si sta parlando del dente da latte del dio

hwn: quale verbo "jung werden; jung machen" (WB III54.3-10)

rd: participio, riferito al "dente del grande dio"

mrw: "die Wüste" (WB II 109.5-8)

tw.k : per l'uso come complemento oggetto, vedi WB V 246.8

## 

i.nd-ḥr.k ḥdw i.nd-ḥr.k ibḥ n nṭr i.nd-ḥr.k ibḥ ḫnty Wsir i.nd-ḥr.k w<sup>c</sup> nd nṭrw nbw 2.22) m rn.k pwy n ḥdw ck.k r ht n mn ms.n mnt shr mtwt nbt imy(t).f m rn.k pwy n ḥdw

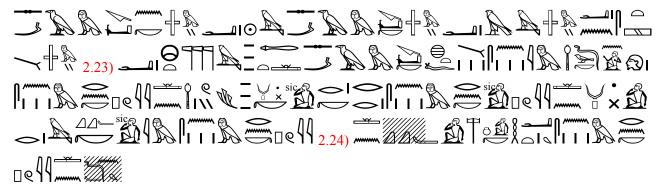
Salute a te, o cipolla! Salute a te, o dente del dio! Salute a te, o dente primitivo di Osiri! Salute a te, o unico che proteggi tutti gli dei in questo tuo nome di "cipolla"! Possa tu entrare nel ventre di X figlio di Y! Abbatti ogni veleno che vi è in lui, in questo tuo nome di "cipolla"!

i.nd-ḥr.k: "gegrüsst seist du ..." (WB II 372.13-14)

ibh hnty: nel senso di "dente da latte" (?)

nd: "schützen", oltre alla grafia TC, presenta anche le grafie tipiche di nd "fragen" (WB II 374.4-14)

\*\*Sich : cfr. 2.25 \*\*\* 2; (altri esempi in 3.3; 3.4; 3.5; 5.10; 5.12; 6.22). Per \*\*\* N.N. Sohn der N." (WB II 65.1); "Tale, figlio della Tale"



Uccidi chi è nella mano di Ra, uccidi chi è nella mano di Horus, chi è nella mano di Seth, chi è nella mano della grande Enneade! Uccidi i loro nemici, là! Danneggia, per me, la loro testa, in questo tuo nome di "cipolla". Apri la tua bocca contro la loro bocca, in questo tuo nome di "colui che apre la bocca". Divorali, in questo tuo nome di "Divoratore"! Proteggi il loro corpo, in questo tuo nome di "dente"!

sm3 n.k; sm3.k: imperativo con dativo etico; sdm.f con valore esortativo

hdì: "schädigen; bestrafen", "nuocere, danneggiare, ledere; punire, castigare" (WB III 212-213.1-11)

hdw: sentito qui come participio di hdi, e quindi "colui che danneggia" o simile

wp.k r3.k r r3.sn: richiama la formula r3 r r3 "bocca contro bocca" di 2.19

ndḥt: "dente" (WB II 384.2), forma recente dell'antico nḥdt (WB II 304.5-8); cfr. copto ΝλλΣε; assonanza col precedente nd ḥ w



i irt Ḥr ḥd pr m t3 ḥw rhy(t) n Ḥr rn.s is nd.f' Ḥr m-c imyw-ht Stš ḥdi.k t3 mtwt 2.25) shm(t) nty m ib nty m h3ty nty m nnšm nty m mist nty m sm3 nty m ḥtyt nty m d3d3 bty m phwy nty m ct nb(t) n mn ms.n mnt t3(w) n hh.k r.s r sm3 2.26) .s mwt.s n dmt.k

O occhio di Horus, luce uscita sulla terra, che colpisce i rekhyt per Horus! È sicuramente il suo nome che proteggerà Horus dai seguaci di Seth. Danneggia il potente veleno che è nel cuore-ib, che è nel cuore-haty, che è nella milza, che è nel fegato, che è nei polmoni, che è nella gola, che è nella testa, che è nel posteriore, che è in ogni membro di X figlio di Y! Che il calore del tuo alito infuocato sia contro di esso, per ucciderlo, così che esso muoia per il tuo morso!

rn.s nd.f: per il classico *in rn.s nd.f*, con valre di futuro (GEG 227.2, 450.5e). Il suffisso .s si riferisce a *irt Ḥr*, mentre il suffisso .f si riferisce a *rn* 

hdì: qui usato per assonanza con hd"luce"

: grafia di : grafia di : mnšm "die Milz" (WB II 276.17-20)

 $\square$   $\square$   $\square$  : grafia di  $\square$   $\square$   $\square$   $\square$   $\square$   $\square$   $\square$  (WB II 44.11-14)

tw: "Die Hitze, die Glut" (WB V 229.18-230.14)

hh.k: poiché l'antecedente sembra essere "occhio di Horus", più che "Horus", ci si attenderebbe hh.t

r.s: il suffisso si rifersice a *mtwt* "veleno"

#### **§42** - 2.26-3.1



ir  $\dot{h}$ dw wnn.f m  $^c$   $\dot{h}$ rp  $^c$   $\dot{h}$ rp  $^c$   $\dot{h}$ rp  $^c$   $\dot{h}$ r  $\dot$ 

Quanto alla cipolla, essa deve essere nella mano dell'"incantatore di Selkis" in ogni luogo ove si trova, (poiché) essa è veramente quella che uccide il veleno di ogni serpente, maschio o femmina. Se la si macina nell'acqua e con essa si unge un uomo, il serpente non lo morderà.

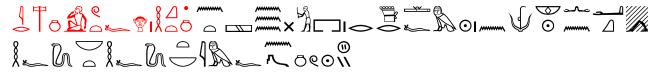
m ' hrp Srkt: ossia deve poter disporne in ogni istante. Per lo hrp Srkt, vedi §39 2.17

sm3 mtwt: "uccidere il veleno", ossia "rendere inoffensivo il veleno"

m wn m3c : var. della frase avverbiale n wn m3c "in realtà" (GEG 205.3); "wirklich, wahrhaft" (WB I 310.10)

nd: "zerreiben, mahlen" (WB II 369.11-370.10)

: grafia di  $\longrightarrow \overline{\mathfrak{d}}$  gs "ungere" (WB V 201.12-202.13, in particolare 202.4 : gs + Objekt + im "den Kranken damit salben"). Tale grafia è attestata anche per 'th' "filtrare" (cfr. nota a §40 2.18)



ir nd.tw.f hr knkt ntš pr r-dr.f m hrw n wp-rnpt nn ck hf(3e) nb hf(3w)t nb(t) im.f nw sp-sn

Se la si macina nella birra e si asperge (con questa) l'intera casa nel giorno del Nuovo Anno, nessun serpente, maschio o femmina, vi entrerà, in alcun momento.

ntš: "etwas besprengen (mit einer Flüssigkeit)" (WB II 356.18-19)

wp-rnpt: WB I 305.1-4

nw nw: "momento momento", espressione non riportata dal WB II 219

### 

gm.n.tw mdst tn m rk n-sw-bit Nfr-k3-R° m3°-hrw

Questo papiro è stato trovato al tempo del Re dell'Alto e Basso Egitto Neferkara, giustificato.

Nfr-k3-Rc: ossia Pepi II. Probabilmente per dare a questo trattato scientifico una veneranda antichità

#### **§43** - 3.1-3.7

# 

kt p $\underline{h}$ rt 3.2) irt n  $\underline{h}$ ry dmt nt  $\underline{h}$ f(3w) nb šn-n-3° ny 1/8 tpnn 1/8 s3-wr 1/64 bit 1/8  $\underline{h}$ n $\underline{h}$ t n $\underline{d}$ mt 1/32  $\underline{h}$ t $\underline{h}$  swr in  $\underline{h}$ ry dmt

Altro rimedio composto per colui che è stato morso da un qualsiasi serpente: pianta "pelo di babbuino", 1/8; cumino, 1/8; minerale saur, 1/64; miele. 1/8; birra dolce, 1/32. Filtrare, bere da parte di chi è stato morso.

šn-n-3° ny : pianta non identificata; 3° ny è var. di i n (WB I 3; 41.5-8)

tpnn: "Kümmel" (WB V 296.9-10) s3-wr: non identificato (WB III 415.21) bit: "Hönig" (WB I 434.6-12); copto євію

cth swr: vedi §40 2.18



### 

 $\underline{d}d$  hr.f m hk3 iw Dhwti 'pr m hk3.f  $\underline{d}b$ 3 m 3hw.f r šnt 3.3) t3 mtwt nn shm.t m 't nb(t) n mn ms.n mnt mi šni sbyw m-s3 sbi.sn hr R'  $\underline{d}$ s.f

Dire su di lui come formula magica. Viene Thot, fornito della sua magia, provvisto delle sue formule magiche per esorcizzare il veleno - "Tu non prevarrai su alcun membro di X figlio di Y" - così come sono stati esorcizzati i ribelli dopo che si furono ribellati a Ra in persona.

db3: "versehen" (WB V 557.17-558.5)

3hw: "zauberkräftige Sprüche" (WB I 15.7)

šni: "beschwören, besprechen" (WB IV 496.2-6). Per questa grafia, vedi WB IV 518

shm.t : il suffisso si riferisce a mtwt "veleno"

sbì hr: "sich auflehnen gegen ...; sich versündigen gegen ..." (WB IV 87.11-13)

## 

rtḥ.k sw m  $^{c}$ t nb(t) n mn ms.n mn t mi rtḥ.k t3w n R  $^{c}$   $\underline{h}$   $^{c}$ m M3  $^{c}$ t r  $^{s}$ nbt.k isw iry  $\underline{h}$   $^{c}$ .k 3.4) r.s ntr pwy  $^{s}$ ps s3 ntrt wrt hk3  $^{s}$ ni.k mn ms.n. mnt mi  $^{s}$ ni.k mn.k  $\underline{d}$ s.k hrw pwy n pg  $\underline{k}$   $^{c}$ h.k

Intimidiscilo (lontano) da ogni membro di X figlio di Y, così come hai intimidito i paesi per Ra! Maat si avvicina al tuo petto, come loro sostituzione. Tu appari contro di esso, o questo dio venerabile figlio della dea dalla grande magia, ed esorcizzi X figlio di Y, così come hai esorcizzato il tuo stesso male in quel giorno in cui la tua spalla fu trafitta.

 $\vec{r} \not h : \ \ \, \stackrel{\text{\tiny $\emptyset$}}{\frown} \ \, \stackrel{\text{\tiny $WB$ II 460.1-7}}{\longleftarrow} \ \, \text{"einschüchtern, in Furcht versetzen" (WB II 460.1-7)}. \ \, \text{Il suffisso si riferisce a Thot/Horus}$ 

sw: ha valore anche di femminile sy, riferito sempre al veleno

t3w: per questa grafia, cfr. §98 6.17

hcm: "herantreten an jem.; jem. nahe kommen" (WB III 364.10-16)

isw; "Ersatz, Lohn" "cambio, ricompensa, pagamento" (WB I 131.2-10); *isw iry* "der Lohn dafür ..." (WB I 131.3). Probabilmente con valore avverbiale *m-isw*, *r-isw* "as payment for" (cfr. GEG 178)

r.s: anche qui il suffisso si riferisce al veleno

"(den Feind) schlachten" (WB I 562.18) e un "" "von einer offenen Wunde" (WB I 563.7). Come nota il Sauneron, il Pap. Chester Beatty VII, r° 3.2-3 evoca, a proposito di Ra, la notte in cui "il Principe fu morso sulle estremità delle spalle".



shr.k sw r t3 m  $^{c}$ t nb(t) n mn ms.n mnt mi shr.k sby pwy(?) 3.5) nsbi hr Wsir shr.k t3 mtwt r r3 n psh mk in.n(.i) ht ntr im.f ds.f r shr.t r dr.t r bhn t3 mtwt nt hf(3w) nb hf(3w)t nb(t) nty m h  $^{c}$ w nb n mn ms.n mnt 3.6) mi pr hr t3 ink Dhwty sms(w) s3 R  $^{c}$ 

Abbattilo a terra, (facendolo uscire) da ogni membro di X figlio di Y, così come hai abbattuto questo ribelle che si era ribellato a Osiri. Abbatti il veleno, dall'orifizio (stesso) della morsicatura! Ecco, io ho portato (e messo) proprio su di essa una sostanza divina, per abbatterti e per scacciarti, per rendere inoffensivo il veleno di qualsiasi serpente, maschio o femmina, che sia in qualsiasi (parte de)l corpo di X figlio di Y. Vieni! Esci a terra! Io sono Thot, l'anziano, il figlio di Ra!

sw: ancora per il femminile sy, riferito sempre al veleno

 $\mathbb{Q}$  : per pwv?

r r3 n psh : al posto di penetrare nel corpo, il veleno deve cadere subito a terra

ht ntr : questa espressione dovrebbe designare la composizione del rimedio specificato all'inizio del paragrafo

im.f ds.f: ossia sull'orifizio stesso della morsicatura

bḥn: "zerschneiden, abschneiden", ma qui "(Gift) unschädlich machen" (WB I 468.17)

## 

kt (phrt) nnt nt ht-n-hf(3w) in.tw hr h3st i3bt nd sncc hr irp hnkt(?) ndmt r-pw swr in hry dmt hnc nd sncc hmw.f hr b(3)k 3.7) gs hcw n hry dmt im(.f) m sš m3c tš h3ty srk htyt iw ir.tw.f r dr nsy mitt

Altro rimedio: radice di "legno del serpente", che viene portata dal deserto orientale. Macinare finemente nel vino o nella birra dolce. Bere da parte di chi è stato morso. Inoltre, macinare finemente le sue foglie nell'olio di moringa. Ungere con esso il corpo di chi è stato morso: è fenomenale! (È) uno stimolante del cuore, che fa respirare la gola. Esso viene preparato ugualmente per cacciare l'epilessia.

nnt : "Binse?" "giunco?" (WB II 274.10); qui, tuttavia, india chiaramente una parte della pianta; Sauneron traduce "radice"; fose "stelo"?

ht-n-hßw: pianta non identificata

nd sncc: vedi §41 2.19

hnkt : lettura, questa, preferita a una possibile sgnn "unguento": sgnn ndm non è altrimenti attestato (mentre è comune hnkt ndmt) e poi sembrerebbe strano usare come eccipiente dell'unguento al posto del vino

'hmw : var. di 'hmw" die Blätter" (WB I 226.12-13)

i grafia di  $\longrightarrow$   $\mathfrak{F}$   $^{\circ}$  gs "ungere" (WB V 201.12-202.13); cfr. la grafia  $\overset{\circ}{\longleftarrow}$  di §42 2.26

m šs m³c: espressione avverbiale: "vortrefflich" (WB IV 542.16); šs vale "Wertvolles, gute Dinge" (WB II 542.2-16)

ts haty: "sollevatore del cuore"; la caduta della pressione arteriosa e, a volte, il collasso cardio-vascolare sono i sintomi frequenti dell'avvelenamento da parte dei morsi di serpente, in particolare degli elapidi (cobra ...)

srķ ḥtyt : "die Kehle atmen lassen" (WB IV 202.5-12); frequente l'abbr.

iw ir.tw.f: ci si attenderebbe *iw ir.tw.s*, l'antecedente essendo il sottinteso *p<u>h</u>rt*; vedi §45 3.10

nsy(t): è l'epilessia (vedi ZÄS 62, 1926, p. 13); non identificata dal WB II 324.11

**§44** – 3.7-3.9



### 

kt p<u>h</u>rt nt šd mtwt nt ḥf(3w) nb ḥf(3wt) nb(t) in(t) r p3 iry-ḥ3m (?) m irt.n ḥrp Srķt wt.f sw ḥr š<sup>c</sup>y n <u>h</u>3st wt ḥr mw r hrw 4 wḥm.ḥr.f sw <u>d</u>r <u>d</u>b3w nt dgm r hrw 4 wt.f sw ḥr <sup>c</sup>g3(t) nt <sup>c</sup>3 snwh ḥr b(3)k r hrw 3.9) 4

Altro rimedio per espellere il veleno di ogni serpente, maschio o femmina, portato all'autore del trattato (?), come praticato dall'"incantatore di Selkis": egli lo benda con della sabbia del deserto e mantiene umido il bendaggio per quattro giorni. Lo rinnoverà con foglie di ricino, per quattro giorni. (Poi) lo benda con uno zoccolo d'asino cotto nell'olio di moringa, per quattro giorni.

💆: si tratta qui, nonostante la grafia, del verbo 🚍 🖟 šdi "fortnehmen , herausnehmen" (WB IV 560.8-561.23)

hɨm (hm?): termine sconosciuto; il det. indica trattarsi di un libro, un papiro. Sauneron ritiene che si tratti del "trattato" stesso qui analizzato; pɨ iry-ḥɨm sarebbe quindi il compilatore del testo, che raccoglie le ricette che gli vengono portate (in) dai diversi medici (in, più che il senso materiale "portare", dovrebbe avere quello traslato di "rapportare, segnalare"). È anche possibile che hɨm sia una grafia erronea di hmwt "tecnica, arte (medica)" (cfr. §14 1.16)

wt.f sw: il suffisso si riferisce al *hrp Srkt* mentre il pronome dipendente al paziente; *wt* "einwickeln, umwickeln" (WB I 378.7-379.3), in particolare "mit einem Heilmittel verbinden (das unter dem Verbande liegt)" (WB I 378.12-379.2)

wt hr mw: lett. "bendaggio sull'acqua"; wt è qui il sostantivo "der Verband, der Umschlag in der Medizin" (WB I 379.6), sostantivo maschile, richiamato dal successivo sw

ew: ritengo grafia di Alenin, eli dbw "Blätter" (WB V 562.2)

dgm: (WB V 500.9-13)

'gst: WB I 235.10-12). Nel nostro contesto indica chiaramente lo "zoccolo" di un asino

snwh: "kochen" (WB IV 157.12-17)

§45 - 3.9-3.11

# 

sbš n pšh nki mitt hf(3w) nb hdw 1/8 hnkt 1/16 + 1/64 hm3t mht 1/64 hm3t

Emetico per la morsicatura di un cobra a collo nero e ugualmente per ogni serpente: cipolla, 1/8; birra: 5/64; sale del nord, 1/64. Filtrare, bere, rigettare, per 4 giorni

sbš : "erbrechen lassen; far vomitare, rigettare" (WB IV 93.6), qui usato come sostantivo "emetico". L'emetico è un farmaco capace di provocare il vomito.

nki : il cobra a collo nero, Naja nigricollis nigricollis. Vedi §25 2.1

1 : vedi GEG 266;

hm3t: "der Salz" (WB III 93.14-94.3)

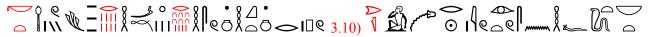
psg > pgs; vedi §41 2.19

### 

kt (phrt) thwy nd sn<sup>cc</sup> hr hnkt ndmt swr pgs r hrw 4

Altro rimedio: piselli (?). Macinare finemente in birra dolce; bere; rigettare; per quattro giorni.

thwy: "unter essbaren Pflanzen" (WB V 323.1-4)



kt (phrt) hdw 1/8 hm3t mht 1/64 hsw hnkt r-pw 3.10) 1/16+1/64 swr pgs r hrw 1 iw ir.tw.s n hf(3w)t nbt Altro rimedio: cipolla, 1/8; sale del nord, 1/64; bevanda fermentata o birra, 5/64. Bere, rigettare, per un giorno. Viene fatto per ogni (tipo di) serpente.

hsw: per Sauneron "bevanda fermentata"; corrisponde al hss \$\sqrt{15} \sqrt{15} \sqrt{

iw ir.tw.s n : ossia "questo rimedio viene utilizzato per ...". Il suffisso .s si riferisce al sottinteso  $p\underline{h}rt$  "rimedio"

# 

kt p $\underline{h}$ rt ir.n.f 'm' n it 1 it 1 bdt 1 prt dgm 1 prt t $\underline{h}$ wy 1  $\underline{h}$ m $\underline{h}$ t 1  $\underline{h}$ sw wt dmt  $\underline{h}$ r.s r hrw 4 m s $\underline{s}$ mm n  $\underline{d}$ b' dr 3.11)  $\underline{s}$ f pw

Altro rimedio che egli aveva fatto: paglia (?) di orzo, 1; orzo, 1; spelta, 1; semi di ricino, 1; semi di piselli (?) 1; sale del nord 1; bevanda fermentata. Bendare la morsicatura con questo, per quattro giorni, alla temperatura del dito. È (un rimedio) per cacciare il rigonfiamento.

ir.n.f: con riferimento al hrp Srkt. Oppure leggere ir n.f "fa' per lui", ossia per il malato

'm' : grafia di "m' 'm' 'Teil des Getreides (Kern?, Korn?)" (WB I 183.3-4). È tuttavia difficile capire che differenza ci sia tra "grani di orzo" e il semplice "orzo". Sauneron preferisce "paglia (?)", che qui assumo

Sauneron propone una lettura sšmm — S "erwärmen" (WB IV 292-293.8; in particolare 293.5

"ein Medikament erwärmen"); cfr. §71 4.20. La grafia si trova nell'espressione *imytw srfwy* "tra due temperature", ossia tra la temperatura dell'acqua del Nilo e quella dell'acqua bollente. Nel nostro caso si intende una temperatura alla quale si può ancora immergere il dito senza scottarsi. In WB V 563.12, riporta

m srf n db "in Fingerwärme (so dass man etwas gerade noch anfassen kann)"; assumo pertanto la lettura srf, fermo restando il problema della grafia doppia

## 

kt (phrt) prt thwy fk3 n cw3 wt dmt hr s r hrw 7 hnc k3p(wt) cs3t

Altro rimedio: semi di piselli; dolce fermentato. Bendare la morsicatura con questo per sette giorni; inoltre (fare) numerose fumigazioni.

cw3: "verderben, faulen (von sauer gewordenen Bier); Fäulnis" "andare a male; marciume" (WB I 172.3-6).

Cfr. Fi Si 'wsyt "Art Getränk (Gegorenes, fermentata?)", testimoniata in testi medici (WB I 172.8)

kspt: 🗆 🚅 "Räucherwerk; auch Räuchermittel - fumigante - in der Medizin" (WB V 104.1-2); cfr. §64 4.12: hn° irt n.f kspwt '8st

#### **§46** - 3.11-3.17

## 

phrt n(t) šd mtwt n shtf nb sd-pnw 1/32 ty is 1/64; hdw 3.12) 1/16 dkr(w) n im 1/32 trrhs 1/32 wdd n cnh(t) dšrt 1/32 mnwr 1/32 kbw 1/4 nd sncc hr irp 1/32+1/64 hnkt r-pw cth swr r hrw 4

Rimedio per espellere il veleno di qualsiasti serpente-sekhetef: pianta "coda di topo", 1/32; grano decorticato vecchio, 1/64; cipolla, 1/16; frutto di pianta-ima, 1/32; pianta tjererehes, 1/32; bile di capra rossa, 1/32; resina-menur, 1/32; pianta-qebu, 1/4. Macinare finemente nel vino – 3/64 – o nella birra; filtrare, bere, per quattro giorni.

shtf: vedi nota a §20 1.21

sd-pnw: "Mäuseschwanz" (WB I 508.10); pianta non identificata

ty : Till "eine Frucht" (WB V 237.9); cfr. E III 168.14 The Sauneron propone il significato di "grano decorticato" (ossia panificabile)

= : is ? Cfr. in §60 4.7

trrhs: pianta non identificata

wdd: "Gallenblase, Galle" "bile, fiele" (WB I 394.2-4)

cnht: T⊕ "Ziege" (WB I 205.11-12); per wdd n cnht, vedi 3.14

mnwr: "Name des Weihrauchs" (WB II 79.6); come indicato dal dimostrativo, si presentava sotto forma di pani

kbw: (WB V 25.7-8)

cth swr: vedi §40 2.18

# 

kt (phrt) drdw n trt 1/4 hdw 1/8 hm³t mht 1/64 hnkt 3.13) ndmt 1/16+1/64 cth swr pgs r hrw 4 m šs m³c Altro rimedio: foglie di salice, 1/4; cipolla, 1/8; sale del nord, 1/64; birra dolce, 5/64. Filtrare, bere, rigettare, per quattro giorni. È fenomenale!

drd: "In medical papyri I 'leaf (of a tree)' is to be read drd" (GEG, Sign-List F21, p. 463); Blätter" (WB V 603-604.7; drdw n trt: WB V 604.6; 385.18)

trt: "salice" (WB V 385.16-386.3)

m šs m3°: vedi §43 3.7

### 

kt (phrt) haw ht-n-hf(3w) wg3 (rdit?) nft n fna n hry dmt

Altro rimedio: cipolla, "legno del serpente"; masticare; dare a respirare al naso di chi è stato morsicato.

ht-n-hßw: pianta non identificata; vedi §43 3.6

wg3 : var. di wgi 🖫 🗷 (eine Speise, ein Medikament) kauen; masticare" (WB I 376.1-2)

nft: infinito di nfi "ausatmen, hauchen; respirare" (WB II 250.11); il WB non riporta il valore causativo; occorre quindi supporre l'omissione di rdit == (rdit nf.t(w)?). L'idea è che l'odore di questa mistura inalata faccia fuggire il veleno.

# 

kt  $(p\underline{h}rt)$   $\underline{h}m3t$   $\underline{m}$  $\underline{h}t$   $\underline{m}$  $\underline{h}y$   $\underline{h}y$  $\underline{h}y$  Altro rimedio: sale del nord; lino; olio di moringa fresco; cipolla. Imbibire poi uno stoppino con (ciò); mettere al collo di chi è stato morso, perché tutto ciò che vi è esca.

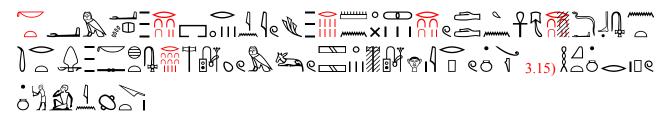
mḥy: "der Flachs" (WB II 121.4-5)

iwh ": "Nebenform" di iwh "befeuchten; inumidire, imbibire" (WB I 57.1-8)

hr: usata a mo' di enclitica (cfr. §21 1.22 fin e); o forma sdm.hr.f; con sogg. sottinteso .tw "verrà imbibito"

hibs: indica propriamente "lampada" (WB III 230.3); qui, per metonimia (la parte per il tutto; contrario della sineddoche), indica chiaramente lo stoppino

r htt ...: lo stoppino portato al collo causera l'espulsione di qualsiasi corpo perturbatore che si possa trovare nella gola e che impedisce di respirare.



kt (phrt) cmc 1/32 prt iniw 1/8 mnwr 1/32 wdd n cnh(t) 1/32 dch(t) nt trt ky-dd ht 1/64 nd sncc ir(t) m iwss nd  $\operatorname{sn^{cc}}$  hr irp  $1/32 + 1/64 \ 3.15$ ) hnkt r-pw cth swr in hry dmt

Altro rimedio: paglia, 1/32; semi di pianta-iniu, 1/8; resina-menur, 1/32; bile di capra, 1/32; carbone di legna di salice (variante: legna da ardere), 1/64. Macinare finemente; ridurre in poltiglia. (Poi) macinare finemente in vino -3/64 - o in birra. Filtrare; bere da chi è stato morso.

cmc: vedi §45 3.10

iniw: pianta non identificata

mnwr: vedi 3.12 wdd n <sup>c</sup>nht: vedi 3.12

d'bt: "Holzkohlen; carbone di legna" (WB V 536.8-17)

- : ky-dd; vedi § 18

trt: vedi 3.12

ht: lett. "fuoco", qui charamente per "legna da ardere" (cfr. ht n sdt a lama a white with the set annument and set annument annument annument with the set annument annument annument with the set annument annument annument with the set annument annument with the set annument annument annument annument annument with the set annument an

### 

kt (phrt) sd-pnw 1/8 nd sn<sup>cc</sup> hr irp 1/64 + 1/64 swr in hry dmt m šs m³<sup>c</sup> hh n sp

Altro rimedio: pianta "coda di topo", 1/8. Macinare finemente in vino, 1/32; bere da parte di chi è stato morso. È fenomenale; (testato) un milione di volte.

sd-pnw: vedi 3.11

hh n sp: stessa grafía in §78 5.2; deriva da corruzione di  $\bigcirc$  ① (cfr. WB III 153). A sua volta,  $\bigcirc$  assume il valore fonetico h in quanto assunto come variante di  $\bigcirc$  h(w) > h. Per l'espressione m šs m3° h4h n5h5h6 (vertrefflich; unendlich oft [erprobt]") vedi WB IV 542.14-15)



kt (phrt) sm wh  $^{c}t^{!}$  1/32 hsmn 1/64 wdd n  $^{c}$ nh(t) 1/32 ht n ksby 1/32 nd sn  $^{c}c^{'}$  hr  $^{3.16}$ ) hnkt 1/32 mw r-pw swr in hry dmt  $^{c}$ h  $^{c}$ f snb hr  $^{c}$ (wy)

Altro rimedio: erba-scorpione, 1/32; natron, 1/64; bile di capra, 1/32; legno di pianta-kesebet, 1/32. Macinare finemente in birra -1/32 — o in acqua. Bere da parte di chi è stato morso. Egli si alzerà guarito immediatamente

sm wḥst: Sauneron fa presente come il testo riporti un qualcosa simile a rn.f, ma che dovrebbe comunque trattarsi di una corruzione di wḥst (cfr. §39 2.17)

ksby: var. di ksbt "Art Baum und dessen Früchte" (WB V 141.1-3); non identificato

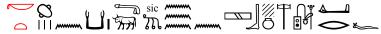
### 

Kt (pḥrt) drdw n šndt ḥdw bit nd sncc di(t) r r3 n dmt.f

Altro rimedio: foglie di acacia spinosa, cipolla, miele; macinare finemente, porre sull'orificio della sua morsicatura.

drdw: vedi 3.12

© Capelli della terra", termine generale per "piante" (WB IV 501.6-11), o "eine bestimmte Pflanze" (WB IV 502.1-6), dovrebbe trattarsi di una variante di Sn<u>d</u>t "Dornakazie", le cui foglie sono attestate nella farmacopea (WB IV 521.2)



Kt (phrt) hs n k3 km mw n šb(t) nd sn c di(t) r.f

Altro rimedio: sterco di toro nero, acqua di fermentazione (?). Macinare finemente . Applicare su di lui.

hs:  $^{\&}$  "sterco; escrementi" (WB III 164.4-9); per  $^{\&}$  n  $^{\&}$  km ( $^{\bigcirc}$  vedi §54 4.2; per l'uso di  $^{\bigcirc}$  come sostituto di  $^{\bigcirc}$ , ormai obsoleto, vedi GEG Sign-List Aa2, p. 539

šbt : "offizinell verwendet" (WB IV 437.13-15); la traduzione è quella proposta da Sauneron



kt (phrt) sd-pnw 1/8 prt 3.17) kbw 1/32 nd sn<sup>cc</sup> hr irp 1/64+1/64+1/64 swr

Altro rimedio: pianta "coda di topo", 1/8; semi di pianta-qebu, 1/32. Macinare finemente in vino, 3/64. Bere

kbw: vedi 3.12



kt (p $\underline{h}$ rt)  $\underline{h}$ dw 1/4 bdd 1/4 n $\underline{d}$  sn $^{cc}$  ct $\underline{h}$  swr im in hry dmt

Altro rimedio: cipolla, 1/4; pianta-beded, 1/4. Macinare finemente; filtrare; berne da parte di chi è stato morso.

bdd: "eine offizinell verwendete Pflanze" (WB I 488.6)

**§47** – 3.17-3.20

## 

phrt irt n hry dmt nt nki haw na sn c hr mw swr pgs r hrw 2

Rimedio fatto per chi è stato morso da un serpente-neki: cipolla. Macinare finemente in acqua; bere, rigettare, per due giorni.

nki : il cobra a collo nero, Naja nigricollis nigricollis. Vedi §25 2.1



kt  $(p\underline{h}rt)$  mist n hnn šw. 3.18) .ti n $\underline{d}$  sn<sup>cc</sup>  $\underline{h}r$  irp swr r hrw 1 iw ir.tw.f d dr ps $\underline{h}$  n  $\underline{k}$ 3dy mitt

Altro rimedio: fegato di daino secco. Macinare finemente in vino, bere, per un giorno. Esso viene fatto anche per allontanare la morsicatura del serpente-qady.

mist : vedi §41 2.25

hnn: "der Damhirsch" (WB II 495.19)

šw.ti : vedi §18 1.19 iw ir.tw.f : vedi §43 3.7

k3dy: serpente non identificato. Vedi anche §40 2.18



kt (phrt) sd-pnw 1/4 hs n k3 dšr 1/16 wdd n k3 dšr 1/32 nd sn<sup>cc</sup> hr irp 1/32 + 1/64 swr r hrw 1

Altro rimedio: pianta "coda di topo", 1/4; sterco di toro rosso, 1/16; bile di toro rosso, 1/32. Macinare finemente nel vino, 3/64; bere, per un giorno.

hs: vedi §46 3.16



kt (phrt) 'nh-imy 3.19) 1/16 'ft 1/16 sd-pnw 1/8 nd sn'' hr irp 1/32+1/64 swr pgs

Altro rimedio: pianta ankh-imy, 1/16; pianta-afet, 1/16; pianta "coda di topo", 1/8. Macinare finemente nel vino, 3/64; bere; rigettare.

'nh-imy: "Art wohlriechende Pflanze" (WB I 203.2-9); cfr. §54 4.3

'ft: "eine offizinell verwendete Pflanze" (WB I 182.5); Il WB riporta anche "Il 'f' "Art Unkraut" "tipo di erbaccia" (WB I 182.4) e "Il 'fty "eine Pflanze" (WB I 182.7-8). Sauneron legge 'fty e traduce "meliloto". Il meliloto è una pianta officinale indicata per il trattamento dell'insufficienza venolinfatica; esercita inoltre una potente azione flebo-tonica, oltre a vantare virtù antinfiammatorie e diuretiche.

### 

kt  $(p\underline{h}rt)$  <sup>c</sup>d n k3 smi w3<u>d</u> wt dmt hr.s r hrw 7

Altro rimedio: grasso di toro, cagliata fresca; bendare con esso la morsicatura, per sette giorni.

'd (< 'd): "Fett" (WB I 239.8-16); cfr. copto ωτ

smi: "fette Milch, Sahne (die sich bildet, wenn Milch längere Zeit gestanden hat)" (WB IV 130.1-6)

ḥr.s: il suffisso si riferisce al sottinteso *pḥrt* "rimedio". Per questa interpretazione (e non "bendare su di essa", con il suffisso riferito a un sottinteso *dmt* "morsicatura"), vedi §45 3.10: *wt dmt ḥr.s* "bendare la morsicatura con esso". Per "bendare con" si ha, tuttavia, anche *wt im* (cfr. 3.20)

### 

kt (phrt) h3w n ibs bit wt hr.s

Altro rimedio: foglie di pianta-ibes, miele; bendare con esso

٩ ا الله "Blätter (in offizineller Verwendung)" (WB III 219.1-2)

ibs : probabile variante di ( ibs "eine Pflanze (aus dem Wadi Natrun)" (WB I 64.15-16)

### 

kt (phrt) hdw sty (n)hh 3.20) sntr mnh wt hry dmt im hnc k3p.f

Altro rimedio: cipolla; ocra; olio-neheh; resina di terebinto; cera. Bendare con (esso) chi è stato morso; inoltre, fumigarlo.

sty: più che di \( \subseteq \sin \subseteq \subseteq \subseteq \subseteq \subseteq \subseteq \s

nḥḥ : 🔊 💆 "Öl" (WB II 302.17-20); copto NЄ2

mnh: "das Wachs" (WB II 83.4-5)

k3p: "räuchern" (WB V 103.9-14); cfr. §45 3.11

§48 - 3.20 - 3.21

## 

ir n psh sdb n msw-bdš(t) mist n hnn šw.ti wnm(?) pgs

Ciò che viene fatto per la morsicatura del serpente-sedeb e dei serpenti mesu-bedesh: fegato di daino secco. Mangiare; rigettare.

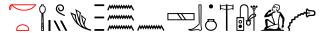
== : grafia di *psḥ* "der Biss" (WB I 550.11-13); cfr. | \$16 1.17

sdb: probabilmente l'*Echis coloratus*; cfr. §20 1.21

msw-bdš(t): vedi §20 1.22

mist n hnn šwti: il testo sembra qui corrotto; cfr. 3.17-18

wnm : questa lettura sembra qui più appropriata dell'usuale lettura swr "bere"



Kt (phrt) haw mw n šb(t) na sn c swr pgs

Altro rimedio: cipolla; acqua di fermentazione (?). Macinare finemente; bere; rigettare.

mw n šb(t): vedi §46 3.16

## 

kt (phrt) hdw g(3) s n p(3)-wr 3.21) ibnw hm3t scm nd sncc wt dmt hr.s m ss m3c

Altro rimedio: cipolla, feccia (?) del liquido-paur; allume; sale; pianta-sam. Macinare finemente; bendare la ferita con esso; è fenomenale!

g3š: "qualcosa appartenente alla birra o altri liquidi" (WB V 156.13-14); si veda inoltre A.H. GARDINER *Ancient Egyptian Onomastica* II, p. 236\*, n° 576. Si tratta, probabilmente, della "feccia" depositata dal liquido, oppure, al contrario, della "crosta" o "crema" che si forma in superficie

pA-wr: "ein Getränk geringer Qualität" (WB I 498.7-8)

ibnw: "Alaun?" (WB I 63.8)

s'm: "eine offizinell verwendete Pflanze" (WB IV 45.14)

**§49** – 3.21

# 

ir n psh grš mnš(t) ibn bit wt dmt hr.s m srf n dbc kt (phrt) scm hnkt ndmt swr pgs

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente-geresh: ocra gialla, allume, miele. Bendare la ferita con esso, alla temperatura del dito. Altro rimedio: pianta-sam, birra dolce. Bere; rigettare.

grš: secondo il §80 5.11, dove compare nella forma con metatesi *iķšr*, si tratta di un soprannome del serpente *hnp* del §23

mnšt: "ein mineralischer Stoff, besonders in offizineller Verwendung. Auch als (gelber) Farb stoff" (WB II 89.12-13)

m sšmm n dbc: vedi §45 3.10

#### §50 - 3.21-3.22



ir n psh 3.22) n shtf psh m dy hdw thwy hs n w (yt) swr pgs kt (phrt) (n)hh sntr bdd gs im

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente-sekhtef e per la morsicatura del serpente-mady: cipolla, piselli(?), liquido fermentato di pasta lievitata. Bere; rigettare. Altro rimedio: olio-neheh; resina di terebinto; pianta-beded. Ungere con (esso).

shtf: vedi nota a §20 1.21

m<sup>c</sup>dy : serpente non identificato. In WB II 177.21 compare un mdy quale indicazione di Seth

thwy : vedi §45 3.9 hs3 : vedi §45 3.9

cwyt: il WB riporta for "Art Getränk (Gegorenes, fermentata?)", testimoniata in testi medici (WB I 172.8). Per Sauneron hss/hsw n cwyyt (cfr. anche 3.24; 4.21-22; 4.26; 5.19; 5.22) è un liquido fermentato ottenuto da un impasto lievitato. Cfr. §45 3.11

nḥḥ : vedi §47 3.19 bdd : vedi §46 3.17

§51 - 3.22-3.24

### 

ir n psh n fy ti-cm hm3t mht (n)hh gs dmt im

Ciò che è fatto per la morsicatura di una vipera asiatica persiana: sale del nord; olio-neheh. Ungere la morsicatura con (esso)

fy ti-cm: vedi §22 1.23

### 

3.23) ir hy.s ir.hr.k n.f sntr ph mnh hdw(?) n šn wšb(t) ibn hm mt mht wt hr.s

Se è profonda, tu farai per lui: resina di terebinto-pekha; cera; salamoia(?) di pesce-shena; minerale-ushebet; allume; sale del nord. Bendare con esso.

hy.š: il suffisso si riferisce a dmt "morsicatura"; lett. "se è alta"

sntr ph3: qualità di incenso (WB I 543.6)

hdw: termine sconosciuto; la traduzione data è quella tentativamente proposta dal Sauneron

šn<sup>c</sup>: "Art Fish" (WB IV 507.10-11)

wšbt : Design "offizinell verwendet" (WB I 373.7)

# 

kt (phrt) hdw ibn hw n bis ks nd sncc hr mw n bdd ftt srf hr mnwr 3.24) wt hr.s

Altro rimedio: cipolla; allume; lunghe scaglie di rame. Macinare finemente in acqua della pianta-beded; (fare?) un tampone vegetale; riscaldare con resina-menur; bendare con esso.

h³w n bi³ : "die ... von Kupfer (in offizineller Verwendung)" (WB III 361.9). Sauneron fa presente che h³w deriva dal verbo h³w "rompere (e mischiare poi in un liquido)" (WB III 361.8) e suggerisce, pertanto, che il sostantivo h³w possa tradursi come "limatura" o "scaglie", ottenute per martellamento. Limatura di rame si trova usata nella farmacopea greca e in quella copta

ftt: questo termine è stato studiato da J.H. BREASTED *The Edwin Smith Surgical Papyrus*, I, pp. 101-102: è una sorte di tampone vegetale, che si impregna dei prodotti liquidi che vi si aggiungono, e si applica su una ferita o si introduce in un orifizo. La pianta che produce tale tampone, si chiama *dbyt* e non è stata identificata. Il WB riporta sotto ftt (sostantivo maschile) "Etwas Pflanzliches(?) das in feuchtem oder trockenem Zustand als Verband benutzt wird" (WB I 581.9-10); riporta inoltre *ftt n dbyt* "als Bestandteil eines Heilmittels, als Verband" (WB I 581.12-14)

srf: qui verbo transitivo "erwärmen" (W B IV 195.11)

### THE STATE OF THE S

kt (phrt) nnt nt sd-pnw nd sn°c hr mw swr in hry dmt

Altro rimedio: radice di "coda di topo". Macinare finemente in acqua; bere da parte di chi è stato morso. nnt : vedi §43 3.6

kt (phrt) ccm 1/8 scm 1/8 hsw n cw3(yt) hn 4 swr pgs

Altro rimedio: pianta-aam, 1/8; pianta-sam, 1/8; liquido fermentato di pasta lievitata, 4 hin. Bere; rigettare.

com: nonostante il determinativo, si tratta di una pianta, non identificata; cfr. WB I 169.15 hsw nocwayt; Vedi §50 3.22

hn: "tipo di brocca, usata come unità di misura di capacità, pari a circa 0.45 litri" (WB II 493.6-14); cfr. §70 4.18

§52 - 3.24

### 

ir n hry dmt sdb hm3t mht (n)hh nd sncc wt hr.s

Ciò che è fatto per chi è stato morso dal serpente-sedeb: sale del nord; olio-neheh. Macinare finemente; bendare con esso.

sdb: probabilmente l'Echis coloratus; cfr. §20 1.21; §48 3.20

§53 - 3.25

### 3.25)

ir n psh n r-bdd hsmn (n)hh wt hr.s

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente ro-bedjedj: natron; olio-neheh. Bendare con esso.

r-bdd: vedi §35 2.11

**§54** - 3.25-4.3

## 

ir n psh n hby iniw 1/8 nd sn<sup>cc</sup> hr mw 1/64 + 1/64 swr in hry dmt

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente-heby: pianta-iniw, 1/8. Macinare finemente in acqua, 2/64; bere da parte di chi è stato morso.

hby: serpente non identificato; è testimoniato, tuttavia, un serpente hby \(\sum \) \(\sum \) (Livre des Quererts, III, Piankoff = BIFAO 42, 1944, p. 29 e pl. XXXVII, secion XI, 330) tentativamente identificato nell'Eryx thebaicus o nell'Eryx jaculus.

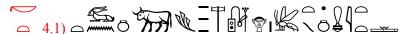
iniw: pianta non identificata; cfr. §46 3.14



kt (phrt) šms nd sncc hr b(3)k w3d wnm in hry dmt

Altro rimedio: pianta-shemes. Macinare finemente nell'olio di moringa fresco. Mangiare da parte di chi è stato morso.

šms :pianta non identificata, della quale si utilizzavano le radici, le foglie e i grani



kt  $(p\underline{h}rt)$  4.1) twn nd sn<sup>cc</sup> hr bit mitt

Altro rimedio: pianta-tun. Macinare finemente nel miele. (Il resto): ugualmente.

twn: "eine Pflanze (fast ständig mit geschrieben)" (WB V 251.13-252.2)



kt (phrt) prt kbw 1/4 hs n k3 dšrt 1/16 sd-pnw 1/8 h3ty n hnn 1/16 hs ' $\underline{d}$ (w) 1/128 n $\underline{d}$  sn'' ir(t) m p3is(t) 3tw n $\underline{d}$  sn'' hr irp 1/64 + 1/64 swr in hry 4.2) dmt m 3tw n3th n sp

Altro rimedio: semi di pianta-qebu, 1/4; sterco di toro rosso, 1/16; pianta "coda di topo", 1/8; cuore di daino. 1/16; escremento di pesce-adju, 1/128. Macinare finemente; far(ne) granuli secchi. (Poi) macinare finemente nel vino, 2/64; bere da parte di chi è stato morso. È fenomenale; (testato) un milione di volte.

kbw : vedi §46 3.12 hs n k3 dšr : vedi §47 3.18 hnn : vedi §47 3.17

'dw: "ein essbarer Fisch" (WB I 240.5)

p3ist: termine non riportato dal WB; compare in J.H. BREASTED The Edwin Smith Surgical Papyrus, I, 13.21-

22; p. 376, che traduce "granulation"

hh n sp: vedi §46 3.15

### 

kt (phrt) kbw hs n k3 km nd sncc hr mw swr in hry dmi

Altro rimedio: pianta-qebw; sterco di toro nero. Maci nare fineme nte in acqua. Bere da parte di chi è stto morso.

# THE STATE OF THE S

kt (phrt) sd-pnw hdw hs n fkty Iwnw nd sn<sup>cc</sup> ir(t) sšr r šw.sn nd sn<sup>cc</sup> hr mw cth swr

Altro rimedio: pianta "coda di topo"; cipolla; escrementi di sacerdote-fekety di Eliopoli. Macinare finemente; fare essicare completamente; macinare finemente nell'acqua; filtrare; bere.

fkty: "ein Priestertitel: der Kahle, 'il calvo" (WB I 580.4). Dal verbo Bk "essere calvo" (WB I 575.19)

irt sšr r šw.sn : "fare l'asciugare fino a che siano secchi"; Sšr "trocknen; asciugare, essicare" (WB IV 295.9-11); il suffisso plurale .sn si riferisce ai componenti del rimedio

## $\begin{array}{c} \begin{array}{c} \\ \\ \\ \end{array} \end{array}$

kt (phrt) nnt nt sd-pne nd sn°c hr mw swr in hry dmt

Altro rimedio: radice di pianta "coda di topo". Macinare finemente in acqua; bere da parte di chi è stato morso.

nnt : vedi §43 3.6



kt (phrt) 'nh-imy 1/8 bit 1/16 h nķt ndmt 1/16 + 1/64 swr in hry dmt

Altro rimedio: pianta ankh-imy, 1/8; miele, 1/16; birra dolce, 5/64: Bere da parte di chi è stato morso.

<sup>c</sup>nh-imy: vedi §43 3.18-19

**§55** – 4.3



phrt ir(t) n hry dmt hft mh t3 mtwt m d3d3.f šb(t) mrht sr (?) t3y sin t3y nd sn c gs d3d3.f im

Rimedio fatto per chi è stato morsicato, quando il veleno prende possesso della sua testa: cetrioli (?); grasso di oca maschio; argilla maschio. Macinare finemen te; ungere la sua testa con esso.

šbt: "Gurken, Melonen" (WB IV 438.2-4)

mrḥt sr(?) tɜy : cfr. Gänsefett" (WB II 111.8; "Fett von Tieren aller Art. Zumeist in offizineller Verwendung")

sin try: certi prodotti minerali sono sessuati; oltre l'argilla maschio, si conosce, per es., try n msdmt "il maschio della galena"; questa idea si ritrova anche presso i Greci e i Romani e perdurerà nell'alchimia del Rinascimento.

### **§56** - 4.3-4.4



kt phrt 4.4) n dr psh (n) hf(3w) nb thwy nd sn<sup>cc</sup> hr hsw wt hr.s m šs m3<sup>c</sup>

Altro rimedio per scacciare (le conseguenze del)la morsicatura di qualsiasi serpente: piselli (?). Macinare finemente in un liquido fermentato. Bendare con esso. È fenomenale!

thwy: vedi §45 3.9 hsw: vedi §45 3.9

### 

Kt (phrt) kk n b(3)k nd sn°° hr p(3)-wr wt hr.s

Altro rimedio: noci di moringa. Macinare finemente nel liquido paur; bendare con esso.

kk : non sul WB; la traduzione è quella proposta da Sauneron

p3-wr: vedi §48 3.20

### §57 - 4.4

### 

ir(t) n psh k3-n°y hdw 1/8 hnkt ndmt 1/16 + 1/64 swr pgs r hrw 2

Ciò che è fatto per la morsicatura del serpente ka-nay: cipolla, 1/8; birra dolce, 5/64. Bere; rigettare; per due giorni.

k3-n°y: vedi §14 1.15-16

#### **§58** - 4.4-4.5

## 

kt  $(p\underline{h}rt)$  n(t) psh hf(3w) 4.5) nb hsh hsh

Altro rimedio per la morsicatura di qualsiasi serpente velenoso: pianta-khesayt; minerale-ushebet; natron puro; grasso di capra rossa; polpa del frutto-djaret. Macinare finemente; bendare con esso; per quattro giorni.

ķsn: vedi §40 2.18

hssyt: — "cine Pflanze, auch in offizineller Verwendung") (WB III 332.13-14). Il Sauneron la identifica nella *bryonia*, una pianta erbacea perenne, con radice grossa come un braccio, con fusti sottilissimi e foglie palmato/lobate a 3-5 lobi triangolari, lontanamente somiglianti a quelle della vite (da ciò il nome volgare di "vite bianca"); possiede azione purgativa drastica particolarmente intensa.

wšbt: "offizineller verwendet" (WB I 373.7)

dkw (dkrw?): vedi §46 3.12; WB V 495.5 riporta dkw n drt

d3rt: "eine offizinell allein oder in Verbindung mit anderen Ingredienzien verwendete Frucht" (WB V 526.5-13; in particolare dkw n d3rt "Kerne oder Körner der d3rt" in 526.12). Forse il coloquintide (Citrullus colocynthis), una pianta erbacea, perenne, appartenente alla famiglia delle Cucurbitacee, utilizzata in antico prevalentemente come purgante drastico. Il suo utilizzo è declinato nella farmacopea fin dalla metà del diciannovesimo secolo a causa della associazione a casi di intossicazione e ad alcune morti sospette.

### §**59** - 4.5-4.6



phrt n pgs n hf(3w) nb tpnn 1 fk3w 1 twn 1 dkw n 4.6) š3š3 1 hdw 1 hm3t mht 1 bit 1 nd sn°° m ht w°t ht ht ndmt swr pgs r hrw 4

Rimedio contro lo sputo di qualsivoglia serpente: cumino, 1; dolce, 1; pianta-tun, 1; polpa di valeriana, 1; cipolla, 1; sale del nord, 1; miele, 1. Macinare finemente in una massa omogenea con della birra dolce. Bere; rigettare; per quattro giorni.

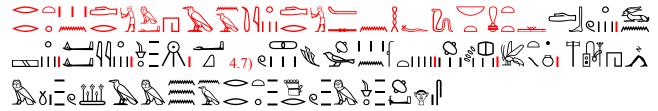
tpnn: "Kümmel" (WB V 296.9-10); vedi §43 3.2

twn: vedi §54 4.1

§3§3 : non tradotto dal WB IV 413.4-5; identificato dal Sauneron nella valeriana (*Valeriana officinalis*), una pianta della famiglia delle *Valerianacee*, ricca di flavonoidi e alcaloidi, utile per i disturbi del sonno e per l'ansia, perfetta anche per la cura dell'intestino irritabile.

m ht w't: "in una cosa unica"

### §60 - 4.6 - 4.7



phrt n dr mhnt dr pgs(?) n hf(3w) nb mitt dbw 1 wnš 1 didi 1 sntr šw 1 ckw 4.7) is n rnpt 4 1 hs it 1 bit 1 nd sncc h3 m šs wšm n3 phrwt dr.w m sntr wt hr.s

Rimedio per far scomparire l'alterazione della pelle (?) e ugualmente per scacciare lo sputo di un qualsiasi serpente: minerale-debu,1; uva passa, 1; ematite, 1; resina di terebinto secca, 1; pane raffermo di quattro anni, 1; mucillagine d'orzo, 1; miele, 1. Macinare finemente; che coli bene; diluire tutti questi prodotti in resina di terebinto. Bendare con esso.

mhnt : termine sconosciuto. Sauneron, che ricorda il termine ebraico מְהַלָּה "malattia", di senso generale, suggerice, tentativamente, visto il contesto, di un'eventuale irritazione della pelle dovuta al veleno sputato dal serpente

: Sauneron propone che questa grafia, usualmente letta *psḥ* "morsicatura", sia qui da leggersi *pg(3)s* "sputo (del serpente)"

wnš: "eine essbare Frucht (auch offizinell verwendet); Gr. als Bez. der Weintrauben und des Weines" (WB I 325.5-7); Sauneron traduce "raisin sec"

didi : "ein mineralischer Stoff aus Elephantine, der rot färbt; auch offizinell verwendet" (WB V 4219.11) is : cfr. §46 3.11

hs it : è la cosiddetta "acqua d'orzo", una sostanza mucillaginosa ottenuta dal decotto dei chicchi d'orzo; aiuta la digestione attraverso la stimolazione dei succhi gastrici, previene anche il gonfiore addominale e accelera il metabolismo; riesce inoltre a controllare i livelli di glicemia e colesterolo. La mucillagine è una glicoproteina polare appiccicosa, un esopolisaccaride e un polimero prodotto da molte piante e da alcuni microrganismi.

h³ m šs : è un'indicazione di preparazione: "scendere perfettamente", ossia "diventare fluida", "colare bene" wšm ... m : "etwas mit einer Flüssigkeit anrühren (Hr; m)" (WB I 373.9-10)

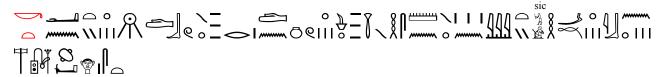
### **§61** - 4.7-4.8

## 

kt p<u>h</u>rt n(t) psh n hf(3w) nb ksw n i(3)rrt šw pht- $^{\circ}$ 3 4.8) nd sn $^{\circ}$  hr sn $^{\dagger}$ r wt hr.s r hrw 4

Altro rimedio per la morsicatura di qualsivoglia serpente: graspo di uva secca; natron; pianta "pekhet d'asino". Macinare finemente in resina di terebinto. Bendare con essa, per quattro giorni.

ksw n Brrt: "ossa (?) di uva"; il graspo viene considerato alla stregua dello scheletro del grappolo d'uva
pht 3: la grafia è qui influenzata da quella di prh "sbocciare; essere sbocciato (detto di fiore)" (WB I 532.711); cfr. Pap. Ebers 55.17, n° 334 🖨 " "wohl bildliche Bezeichnung für eine Pflanze oder
deren Frucht"



kt (p $\underline{h}$ rt) 'ntyw šw dbw rdnw sn $\underline{t}$ r w $\underline{s}$ d  $\underline{h}$ smn n s $\underline{h}$ t  $\underline{h}$ m $\underline{s}$ t m $\underline{h}$ t ibn n $\underline{d}$  sn'' wt  $\underline{h}$ r.s

Altro rimedio: mirra secca; minerale-debu; laudano; resina di terebinto fresca; natron dell'Oasi; sale del nord; allume. Macinare finemente; bendare con esso.

rdnw: il *laudanum* o *ledanum* era la resina secreta da foglie e fiori di specie vegetali del genere *Costus*, impiegata in medicina sin dai tempi classici. Ora, col termine *laudano* si intende la "tintura di oppio", un composto a base di alcool e oppio.

ḥsmn n sht (  $\frac{\Box}{x}$  ) : "Natron aus der Oase" (WB IV 230.10); si intende lo Wadi Natrūn

### §62 - 4.8-4.10



wt ir n.f m hrw n psh.f dgm nd sncc wt hr.s 4.9) r hrw 1

Bendaggio fatto per lui nel giorno in cui è morsicato: ricino. Macinare finemente; bendare con esso, per un giorno.

hrw n psh.f: "il giorno del morsicare lui"

dgm: vedi §44 3.8

## 

kt (phrt) m 2-nw n hrw smi mnh hm3t mht srft m srf n dbc wt hr.s

Altro rimedio nel secondo giorno: cagliata; cera: sale del nord. Scaldare alla temperatura del dito. Bendare con esso.

smi: vedi §47 3.19

srf: qui verbo transitivo "erwärmen" (W B IV 195.11); cfr. §51 3.23

### 

kt phrt m 3(-nw) n hrw mnh (n)hh sft smi 3by sntr w3d cd n k3 w3d nd sncc m ht wct wt hr.s r hrw 4.10) 6

Altro rimedio, nel terzo giorno: cera; olio-neheh; olio-sefet; cagliata; liquido-aby; resina di terebinto fresca; grasso fresco di toro. Macinare finemente in una massa omogenea; bendare con esso, per sei giorni.

sft (< sft): "uno dei sette oli" (WB IV 118.11-16)

3by : non sul WB; cfr. 3bw "etw. offizinell verwendet" (WB I 7.22)

'd n k3 w3d: il termine w3d non indica qui, chiaramente, il colore "verde" del toro, ma si riferisce ad 'd, cfr. m w3dt "(Ochse: Gänse) roh (d.h. nicht gebraten)" (WB I 268.5)

m ht w't : vedi §59 4.6

### §63 - 4.10-4.11

### 

ir ḫy pf psḥ (ḥr) ḥ³ snf m 't.f nb(t) ir.ḫr.k n.f m phrt 'hmw n trt d³rt bìt ³m(t) ḥr mw kb wt ḥr.s r hrw 4 Se quella morsicatura è profonda e produce emorragia in ogni suo membro, tu farai per lui come rimedio: foglie di salice; frutto-djaret; miele. Mischiare con acqua fresca; bendare con esso per quattro giorni.

ir hy ... : vedi §51 3.23; "se è profonda quella, la morsicatura"; si noti che il dimostrativo *pf* può precedere il sostantivo (GEG 111)

h³c snf : cfr. h³c mw di §20 1.21-22

hmw: vedi §43 3.6
trt: vedi §46 3.12
d3rt: vedi §58 4.5

3mi: "mischen, vermengen (mit *hr*: etw. mit etw. mischen)" (WB I 10.10-11)



kt (phrt) dkw n drt nd sn c hr bit 4.11) g(3) n sin ty wt hr.s r hrw 4

Altro rimedio: polpa del frutto-djaret. Macinare finemente nel miele e nella feccia dell'argilla maschio. Bendare con esso, per quattro giorni.

dkw n d3rt : vedi §58 4.5

g3š : vedi §48 3.20 sin t3y : vedi §55 4.3

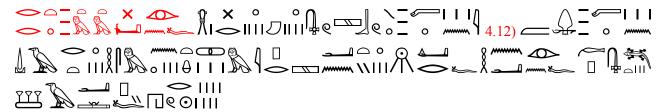
### **§64** – 4.11-4.12

# 

phrt n hry dmt hft h3° p3 psh iwf °d n k3 sntr w3d wt hr.s

Rimedio per colui che è stato morso, quando la morsicatura lascia uscire carne: grasso di toro; resina di terebinto fresca. Bendare con esso.

h³c psḥ iwf : si tratta, quindi, di una ferita aperta, con l'alterazione profonda dei tessuti nelle vicinanze della ferita.



phrt tmtm(t) ir(t) n.f s3-wr bi3 srf wšbt dķrw n 4.12) im3 dķrw n  $\underline{d}$ 3rt ḥsmn t m iprš 'ntyw šw di(t) r.f ḥn' ir(t) n.f k3p(wt) 'š3t š3' pf hrw 7

Rimedio polverizzato, fatto per lui: minerale saur; rame caldo; minerale-ushebet; frutto della pianta-ima; polpa del frutto-djaret; natron; un pane di peresh; mirra secca. Porre su di lui; inoltre, fare per lui numerose fumigazione, fino a questo settimo giorno.

tmtm : "(Heilmittel) zerquetschen" "schiacciare, polverizzare (un farmaco)" (WB V 309.7-8); *tmtmt* è participio passivo, come il successivo *irt* 

n.f: ossia per lo *hry dmt* s³-wr: vedi §43 3.2 wšbt: vedi §51 3.23

iprš: il termine, mancante di determinativo, presenta inoltre una iota iniziale non altrimenti attestata. IL WB riporta → ○ III prš "als Ingredienz für Salben (auch offizinell)" (WB I 532.14-15)

k3pwt °š3t : vedi §45 3.11

pf ḥrw 7 : per l'anteposizione del dimostrativo, vedi nota §63 4.10; il settimo giorno era considerato il momento critico nel trattamento dei morsi da serpente, quello in cui si sapeva con certezza se il ferito sarebbe guarito o se il decorso era fatale.

### §65 - 4.12-4.14

## 

phrt n fy '3 t(w)t-Hr 1 hm3t mht 1 hnkt 1/16 + 1/64 swr pgs

Rimedio per una grande vipera: pianta "immagine di Horus", 1; sale del nord, 1; birra, 5/64. Bere; rigettare.

fy 3 : una varietà di viperide twt-Ḥr : pianta sconosciuta



kt (phrt) t(w)t-Stš 1 hdw 1 trt 1 hnkt 1/16 + 1/64 swr pgs

Altro rimedio: pianta "immagine di Seth", 1; cipolla, 1; salice, 1; birra, 5/64. Bere; rigettare.

twt -Stš: pianta sconosciuta



kt (phrt) sm  $d3^{\circ}$  glbn rn.f m dd n 3m rd m st nbt nd sn  $6^{\circ}$  hr irp hn kt r-pw swr in hry dmt sm 3m mtwt 4.14) m wn 3m in ir.tw.f n hf(3m) nb

Altro rimedio: erba di cicerchia, il cui nome nella lingua degli asiatici è "gulban" e che cresce dappertutto. Macinare finemente in vino o in birra. Bere da chi è stato morsicato. (Esso) uccide veramente il veleno. Viene preparato per qualsivoglia serpente.

de la famiglia delle Fabaceae, diffusamente coltivato per il consumo umano.

sm3 mtwt m wn m3c : vedi §42 2.26

iw ir.tw.f: vedi §43 3.7

### **§66** - 4.14-4.15



kt (phrt) n(t) šd fdt n hry dmt nbt sm rd.f m hrw Hbnt wnn g(3)bwt.f mi nh(t) (h)rrwt.f mi giw(?) kt dšrt ... n ph.f  $\frac{4.15}{10}$  mi (i)šdt (?) n brw(t) sty.f ndm nd.tw.f hr hr hr hr hr hrw(t) wns nd sn c c wt hr.s

Altro rimedio per togliere la sudorazione di chi ha subito qualsiasi tipo di morsicatura: erba che cresce nella regione di Hebenet. Le sue foglie sono come (quelle de)i sicomori; i suoi fiori sono come (quelli del)la pianta-ghiu, piccoli e rossi; ... della sua estemità (?), come le bacche dei cespugli, il cui odore è piacevole. La si macinerà con escrementi di pellicano, con qerqer (che crescono) sui sicomori, con uva passa. Macinare finemente; bendare con esso.

hry dmt nbt : "chi è sotto ogni morsicatura"

m h3w: "in der Gegend von" (WB II 477.4-5)

Hbnt : Sauneron suggerisce di riconoscere in questo toponimo una variante grafica del nome di Hibis, ossia dell'oasi di Kharga (cfr. §90 5.22)

g3bt : 🖾 🚨 🚉 "Blatt" (WB V 154.7-10)

△ 🎑 📜 = : il WB ripota △ 🎑 🚉 "als offizinell Verwendetes" (WB V 5.9-12); si tratta di una parte comune all'albero- 'Tw, all'acacia e al sicomoro. Esiste anche un 🖾 🎉 🗓 giw "eine wohlriechende

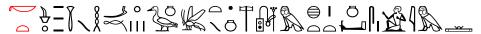
Pflanze" (WB V 157-158.11), per Sauneron probabilmente il *Cyperus rotundus*. La nostra grafia è una mistura delle due.

verschiedener Bäume" (WB I 136.15); questi "frutti" dei cespugli potrebbero benissimo essere delle bacche bat: "Busch" (WB I 416.5-10)

nd: "zerreiben, mahlen" (WB II 369.11-370.10); il suffisso f si riferisce a sm "erba"

kṛṣṣ : non riportato dal WB e non individuato, non corrispondente a nessuno dei dieci elementi del sicomoro che si conosce essere usati in medicina

wnš: vedi §60 4.6



kt (phrt) sntr wid hmit mrht sr(?) bit nd sncc m ht wct gs s im

Altro rimedio: resina di terebinto fresca; sale del nord; grasso di oca; miele. Macinare finemente, in una massa omogenea; ungere l'uomo con (essa).

mrht sr: vedi §55 4.3

#### **§67** – 4.15-4.16

# 

kt p $\underline{h}$ rt 4.16) n  $\underline{h}$ ry dmt 3b $\underline{h}$  irt.f n mtwt mnnn s $\underline{s}$ p(t) snw n $\underline{d}$  sn $^{c}$ c  $\underline{h}$ r mw di(t) r rmnt  $^{c}$ t $\underline{h}$  swr in  $\underline{h}$ ry dmt  $^{c}$  tr n 3 $\underline{h}$ b irt.f (snb.f?)  $\underline{h}$ r- $^{c}$ (wy)

Altro rimedio per chi è stato morso e il cui occhio è stato raggiunto dal veleno: asfalto; cocomero; piantasenu. Macinare finemente in acqua, porre in un vaso-rement; filtrare. Bere da parte di colui che è stato morso, nel momento (stesso) in cui il suo occhio è stato raggiunto. Egli guarirà immediatamente

3bh : "etw. vereinigen mit etw. (n)", "etw. verbindet sich mit etw. (hn, n, r)" (WB I 8.8-13). Lett: "il cui occhio si è unito al veleno". È tipico del cobra a collo nero, nki (Naja nigricollis nigricollis; cfr. § 25) sputare il veleno come una fine pioggia, mirando agli occhi

mnnn : "der Asphalt", usato nel processo di imbalsamazione e nella preparazione di unguenti (WB II 82.9-14) sšpt : "die Gurke" (WB IV 284.11)

snw (snnw?): "eine wohlriechende Pflanze" (WB IV 157.6)

\*\*Conception of the control of the c

tr n 3bh irt.f: "il momento di 'il suo occhio si è unito (al veleno)"

snb.f: oppure, per haplografia, il gruppo è è da considerarsi doppio: una prima volta da leggersi *irt.f* e una seconda da leggersi *m3.f*, quindi "egli vedrà immediatamente"

### **§68** – 4.16-4.17

## 

kt phrt nfr(t) nfr(t) n fy 4.17) nb hf(3w) nb hdw 1/32 škr 1/32 irp 1/64 nd sn<sup>cc</sup> cth swr m šs hh n sp i(w).s rs.ti Ottimo rimedio per ogni sorta di vipera e per qualsivoglia serpente: cipolla, 1/32; ambra gialla (?), 1/32; vino, 1/64. Macinare finemente; filtrare; bere. Eccellente; (testato) un milione di volte. Esso è stato verificato.

phrt nfr(t) nfr(t): vedi §41 2.19

škr: "ein Mineral aus Nubien" (WB IV 550.6-7). Per Sauneron si tratta di "ambra gialla" (cfr. DAUMAS, *CdE* XLVI\91, 1971, pp. 50-58); egli fa inoltre presente che l'ambra non è solubile; pertanto o è da intendersi che si fa uso di ambra in polvere oppure, più probabilmente, che lo scriba abbia omesso l'usuale espressione *nd sn* <sup>c</sup> (cfr. §90 5.26)

m šs: usato avverbialmente, var. dell'usuale *m šs m³c* (WB IV 542.10)

iw.s rs.ti: "esso [il rimedio] è stato sorvegliato = è stato verificato con l'esperienza" (cfr. *nw rs.ti* in §90 5.25); per rs "vegliare, sorvegliare", vedi WB II 450.7

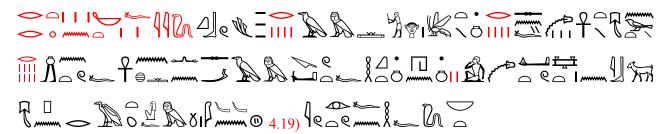
#### **§69** - 4.17-4.18

# 

phrt n(t) wn htyt n hry dmt irtt 'nh(t) 1/16 + 1/64 srf hr bit 1/4 swr m srf n db' 4.18) k(3)'. f

Rimedio per aprire la gola di chi è stato morso: latte di capra, 5/64. Scaldare con miele, 1/4. Bere, alla temperatura del dito. Rigettarlo.

#### **§70** - 4.18-4.19



phrt n hmt fy kbw 1/4 3m(t) hr bit 1/4 snf 'nht ndst 1/8 in.tw.f 'nh nn sm3.tw.f hnkt hn 2 swr pgs di.tw w3t n ib pn r mwt.f m šs m3' hh n sp 4.19) iw ir.tw.f n hf(3w) nb

Rimedio per (il morso di) una femmina di vipera: pianta-qebu, 1/4. Mischiare con del miele, 1/4, del sangue di capretto, 1/4 – viene portato vivo, non verrà sgozzato – e della birra, 2 hin. Bere; rigettare. Si lascia poi libero questo capretto, perché raggiunga sua madre. È eccellente; (testato) un milione di volte. Viene preparato per qualsivoglia serpente.

ḥmt : per questa grafia, vedi §18 1.20. Questo modo di designare la femmina di un animale è attestato dall'Antico Regno e si alterna con la semplice resa femminile della forma maschile del nome di specie: ḥmt gḥs "fe mmina di gazzella", accanto a gḥst

3m(t): vedi § 63 4.10

in.tw.f : ci vorrebbe *in.tw.s*, perché l'antecedente 'nht è femminile. Lo scriba, evidentemente, già pensava al successivo equivalente maschile *ib* "Böckchen; capretto" (WB I 61.7)

<sup>c</sup>nh : stativo

hn: vedi §51 3.24

di.tw (dit ?) wit ...: "si dà la via a questo capretto, verso sua madre"; per dit wit "den Weg freigeben", vedi WB I 247.11-12

### §71 - 4.19-4.20

## 

p<u>h</u>rt n ib(t) n <u>h</u>ry dmt nt hf(3w) nb isw 1/8 i(3)rrt 1/8 hg(t) 1/8 mymy1/4 š3š3 1/4 sprt 1/8 bdd 1/8 mw 1/16 + 1/64 s<u>d</u>r n i3dt <sup>c</sup>th swr r hrw 4

Rimedio per la sete di chi è stato morsicato da qualsivoglia serpente: giunco, 1/8; uva, 1/8; resina, 1/8; cereale-mymy, 1/4; valeriana, 1/4; carruba, 1/8; pianta-beded, 1/8; acqua, 5/64. Lasciare per una notte alla rugiada. Filtrare; bere; per quattro giorni.

ibt: "der Durst" (WB I 61.12)

ķmyt: △ Gummi" (WB V 39.3-15)

mymy: var. di mm "Art Früchte von rotbrauner Farbe (bes. in offizineller Verwendung)" (WB II 42; 58.7-10). Si tratta, in effetti, di un cereale, studiato da A.H. GARDINER, *The Wilbour Papyrus* II, 1948, pp. 113-116, che traduce "seed-corn of emmer (?)"

š3š3: vedi §59 4.6

### 

kt (phrt) ir(t) n.f sin y srft m srf 4.20) n dbc hbhb im

Altro rimedio fatto per lui: argilla maschio. Scaldare alla temperatura del dito; scacciare il dolore con esso.

sin t3y: vedi §55 4.3

hbhb: "Schmerzen vetreiben" (WB II 488.1). Sauneron, tuttavia, che legge *h³bh³b*, traduce "spalmare", che meglio si addice al contesto (cfr. anche §74 4.24)

# 

wt ir n.f hr-s3.s mnš(t) ibn bit sšmm wt hr.s (m) srf n dbc

Bendaggio fatto per lui dopo ciò: ocra gialla; allume; miele. Riscaldare. Bendare con ciò, alla temperatura del dito.

mnšt: vedi § 49 3.21

### §72 - 4.20-4.23

# 4.21)

kt (phrt) n dr šft tštš dmt.f m ds 'š3 sp-sn m hrw tpy rdit n.f hm3t 4.21) 1/8 hsmn r-pw wt dmt hr.s *Altro rimedio per cacciare il rigonfiamento: tagliare la sua zona morsicata con numerosissime incisioni il primo giorno; applicargli del sale, 1/8, o del natron; bendare la morsicatura con ciò.* 

dr šf: vedi §45 3.10-3.11

tštš: "zerdrücken, zerquetschen; zerhacken" "schiacciare, torchiare; tagliare" (WB V 330.5-10)

ds: "schneiden" (WB V 487.2-3); oppure "coltello" (WB 486.7-487.1; vedi §31 2.8) e tradurre "col coltello, molte volte", dando ad '83 valore avverbiale. Il parallelo di §81 ha <u>dw-c"</u> coltello"



kt (phrt) smì hm³t mht mnwr srf wt hr.s hn° rdit imy wf(3) n k³ 1/16 dd hr hm³t mht wnm in hry dmt hn° rdit siw.f bit 1/8 hsw n 4.22) °w³(yt) 1/8 p(3)-wr 1/16 hnkt ndmt 1/64 + 1/64 r hrw 4 hr p³ wf(3) n hrw n psh.f Altro rimedio: cagliata; sale del nord; resina-menur. Riscaldare; bendare con ciò. Inoltre, dare l'interno del polmone di un toro, 1/16, corsparso (?) di sale del nord. Mangiare da parte di chi è stato morso. Inoltre far sì che egli beva: miele, 1/8; liquido fermentato di pasta lievitata, 1/8; liquido-paur, 1/16; birra dolce, 2/64, per quattro giorni, oltre al polmone del giorno in cui è stato morsicato

smi: vedi §47 3.19

wß: "die Lunge" (WB I 306.3); cfr. copto ογωч

dd: ritengo sia participio passivo: "posto sul sale del nord", anche se la forma geminata suona strana

siw : forma tarda di *sr* "bere" ḥsw n 'w³yt : vedi §50 3.22 p³-wr : vedi §48 3.20

# 

ir sfh.f r hrw 2 iw.k (r) dit n.f mw kb gs.k sw m <sup>c</sup>d n ist k(3) (?) rdit n.f ibn

Se si sgonfia nel giro di due giorni, gli darai dell'acqua fresca e lo ungerai con grasso del dorso di un toro(?). Dargli dell'allume.

sfh: "ablösen; lösen" "sciogliere, slegare" (WB IV 116.2-117.5)

ist ks: lettura ipotetica





kt (phrt) dķrw n im 3.23) g bwt n dgm nd sn c wt hr.s hn k k p(wt) s t sp-sn

Altro rimedio: frutti di pianta-ima; foglie di ricino. Macinare finemente; bendare con esso. Inoltre, (fare) numerosissime fumigazioni.

dkrw n im3 : vedi §46 3.12 g3bwt : vedi §66 4.14 dgm : vedi §44 3.8

ḥn° k3p(wt) °š3t : vedi §45 3.11

**§73** – 4.23

# LOUR CONTRACTOR SOLUTION OF THE STATE OF THE

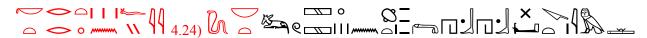
sbš ir n hry dmt nt fy nf hdw 1 hm³t mht 1 scm 1 nd sncc hr hnkt ndmt 1 hsw r-pw swr pgs

Emetico fatto per chi è stato morso da una vipera soffiante: cipolla, 1; sale del nord, 1; pianta-sam, 1.

Macinare finemente nella birra dolce, 1, o in un liquido fermentato. Bere; rigettare.

sbš: "emetico"; vedi §45 3.9 fy nf: *Echis carinatus*; vedi §27 2.2

**§74** - 4.23-4.24



kt p<u>h</u>rt n fy nb iwšš n sin <u>t</u>y hbhb dmt im

Altro rimedio per una qualsivoglia vipera: impiastro di argilla maschio; spalmare la morsicatura con (esso).

iwšš: "Teig; Brei" "pasta, poltiglia" (WB I 58.2-3); vedi §46 3.14

sin t3y : vedi § 55 4.3 hbhb : vedi § 71 4.20



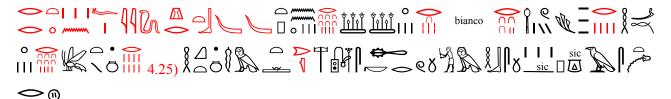
ky (phrt) mnš(t) bit wt hr.s

آا پ

Altro rimedio: ocra gialla; miele. Bendare con esso.

mnšt: vedi § 49 3.21

§75 - 4.24-4.26



62

phrt n fy hr dbwy tpnn 1/64 šiši 1/16 ... 1/32 hhw 1/4 hmit mht 1/64 bit 1/8 4.25) h nkt ndmt 1/16 + 1/64 nd sn<sup>cc</sup> shkr m hbs (swr?) pgs r ti sp-sn

Rimedio per una vipera cornuta: cumino, 1/64; valeriana, 1/16; ... 1/32; cipolla, 1/4; sale del nord, 1/64; miele, 1/8; birra dolce, 5/64. Macinare finemente; filtrare attraverso un panno. (Bere?); rigettare a terra, a più riprese.

fy hr dbwy: si tratta del Cerastes cerastes; vedi §28 2.4

tpnn : vedi §43 3.2 §3§3 : Vedi §59 4.6

shkr m hbs: così come sta, il testo non ha senso, shkr significando soltanto "ornare, decorare" (WB IV 271.4-272.17); esiste tuttavia il verbo shk "durchseihen; filtrare" (WB IV 268.5-8; in particolare 268.7: "Flüssiges durch (m) Tüchter seihen") che qui ben si addice (cfr. anche §84 5.16)

pgs: forma tarda di psg; cfr. copto πλόcε "der Speichel" (WB I 555.15)

# 

Altro rimedio: pianta-tjati, 1/32; pianta-sam verde, 1/16; pianta-qebu del giardino, 2/64; pianta-tjamtjam, 1/16; cipolla, 1/16; aglio, 1/16; sale del nord, 1/64; cuore di salice, 1/16; miele, 1/4; liquido fermentato di pasta lievitata, 5/64. Bere da parte di chi è stato morso. Rigettare; per quattro giorni.

ḥsp : "giardino" (WB III 162.4-10)

<u>htn</u>: "Lauch?" (WB III 354.7)

hty n trt: non si sa bene quale parte della pianta indichi; il "midollo"?

### §76 - 4.26-5.1



phrt n dr dgm n hry dmt iwšš n dkw n it drt 'd prt dis 5.1) hmit mht bit ir m ht w't wt hr.s

Rimedio per scacciare lo stordimento di chi è stato morsicato: un impiastro di farina d'orzo; frutto-djaret; grasso; semi di pianta-djais; sale del nord; miele; (il tutto) ridotto a una massa omogenea. Bendare con essa.

dgm: "essere stordito, intontito (dell'uomo, che così con riesce a parlare o rispondere)" (WB V 500.6)

iwšš: vedi §74 4.24

dkw: la traduzione "farina" qui utilizzata deriva dal parallelo del §94 6.3-6.4 che ha *iwšš* n lo w lo n it "Mehl von Gerste" (WB II 370.17). O da leggersi direttamente nd come fa il Sauneron?

d3rt: vedi §58 4.5

'd : corrisponde all' 'd n k3 del §94 6.4; in effetti, se non è specificato l'animale da cui il grasso è prelevato, si tratta solitamente di grasso di bovino

dis: "eine Pflanze" (WB V 520.12-521.3) ir: participio passivo; o anche infinito

#### §77 - 5.1



phrt n psh hf(3w) šri 3°°m h3st 1/8 hnkt ndmt 1/16 + 1/64 °th swr pgs kt (phrt) hdw 1/8 mw 1/16 + 1/64 swr pgs kt (phrt) bdd hdw bit gs im

Rimedio per il morso di un serpente di piccola taglia: pianta-aaam del deserto, 1/8; birra dolce, 5/64. Filtrare; bere; rigettare. Altro rimedio: cipolla, 1/8; acqua, 5/64. Bere; rigettare. Altro rimedio: pianta-beded; cipolla; miele. Ungere con (ciò).

bdd: "eine offizinell verwendete Pflanze" (WB I 488.6); vedi §46 3.17

gs im: cfr. §50 3.22

### §78 - 5.1-5.3

## 

p<u>h</u>rt n psḥ n ḥnp 5.2)? dḥr n št(w) pst (?) n<u>d</u> sn<sup>cc</sup> ḥr pɜk̄(t) n hnw n m³w mrḥ(t) db sft n<u>d</u> sn<sup>cc</sup> m ḫt w<sup>c</sup>t wt ḥr.s m šs m³c ḥḥ n sp ḥmwt.s pw

Rimedio per il morso di un serpente-henep: cuoio di tartaruga; cuocere; macinare finemente con un coccio di vaso nuovo: olio di ippopotamo; olio-sefet. Macinare finemente in una massa omogenea. Bendare con essa. È fenomenale; (testato) un milione di volte. È così che bisogna usarlo!

hnp: vedi §23 1.24

: mi sfugge completamente il valore di tale segno

dḥr n štw : si tratta della pelle stessa della tartaruga, non del carapace (p³kyt, WB I 500.3); dḥr "Haut eines Tieres" (WB V 481.13-482.11); štw "Schildkröte" (WB IV 557.1-2)

pst : poiché una traduzione "cuocere" sembra qui più indicata che non il semplice "(ri)scaldare", preferisco la lettura [] psi "kochen" (WB I 551.5-552.5; viene data come "Abk.") e non srf

p³kt: "die Scherbe eines tönernen Topfes" (WB I 500.1)

sft (< sft): "uno dei sette oli" (WB IV 118.11-16); vedi §62 4.9

ḥmwt.s pw : lett. "È la sua arte (medica)". Il suffisso femminile si riferisce a phrt "rimedio"



ir n.f sw3 hrw 3 hr.f innk 1/16 irp 1/8 swr in hry dmt ...... hry dmt pw m-ht bg3.f

Fa' per lui, dopo che sono passati tre giorni oltre ciò: menta acquatica, 1/16; vino 1/8. Bere da chi è stato morso. È (un rimedio che restituisce le forze a) chi è stato morso, dopo che ha perso le forze.

ir : imperativo; oppure leggere irt, participio passivo "ciò che deve essere fatto"

sw3 : cfr. sw3 hrw 3 n-hr.f in §18 1.20

innk: "eine offizinelle Pflanze" (WB I 97.10); si tratta della "menta acquatica". Appartiene allo stesso genere della *menta piperita* e annovera molte proprietà benefiche. Grazie ai suoi principi attivi contenuti nelle foglie e nelle sommità fiorite, la pianta vanta molte proprietà: antispasmodica, refrigerante, vasodilatatrice, antisettica, astringente, stimolante, stomachica, calmante il dolore, emetica e tonica.

bg3: "perdere le forze; intorpidirsi, diventare inerte", var. di b3gi (WB I 431.2-11); vedi §14 1.15

### **§79** – 5.3-5.8



kt phrt ir(t) n.f r šnc snf hs cf(f) gs.f hr.f m mnš(t) nd sncc m ht wct wt hr.s m šs m3c

Altro rimedio composto per lui, per scacciare il sangue: escrementi di mosca; aggiungerne la metà sotto forma di ocra gialla. Macinare finemente in una massa omogenea. Bendare con esso. È fenomenale.

šn<sup>cc</sup> snf: ossia "fermare l'emorragia" (cfr. §63)

'ff: "die Fliege" (WB I 182.14-16). La grafia qui presentata, tuttavia, è registrata dal WB sotto 'fy "die Biene" (WB I 182.10). Per la mosca, tuttavia, è dato l'uso officinale, non così per l'ape

gs.f hr.f: lett. "la sua metà [ossia di questa quantità] su di essa"



šd(t) n.s mi r.t n.i mwt mk 'h' n.i hn' štš ķsn ... r Db'wt hr gs 5.4) š wd' mdw m-bh ntrw 'h.sn hnt Rhwy

Pronunciare un incantesimo su di esso: "Vieni, tu, a me, o madre! Ecco, io sono stato in giudizio contro Seth; è stato difficile (?) ... verso Djebaut, sul bordo del lago, quando fu tenuto il processo davanti agli dei ed essi combatterono nella città dei due Compagni

šdi: "bezaubern; incantare, affascinare" (WB IV 564.12); vedi §16 1.17

n.s : lett. "per esso"; il suffisso femminile si riferisce al precedente *p<u>h</u>rt* "rimedio", oppure al serpente-henep (per il termine trattato come femminile, vedi §24)

chc: "vor Gericht stehen" (WB I 219.6)

Db°wt : località del Delta che aveva come divinità un airone, poi inglobata da Pe-Buto (ALTENMÜLLER, *Lexikon der Ägyptologie*, I, coll. 1098-1099)

wd mdw: "richten, Gericht halten" (WB I 405.10-20)

Rḥwy : si tratta della città di Hermopolis del Delta (*Pr-Dḥwty wp-rḥwy*), Tell Baqlia, nel XVI nomo del Basso Egitto. Per *rḥwy* "die beiden Genossen", vedi WB II 441.13-14)

### 

## 

dd.n.sn n.i in psdt ntrw ts tw m-c it.k 3hw r.k m-c mwt(.k) wd r3.k wd r3.f (psh?).n wi btt nn m3(.i) 5.5) ddb.n wi ht nn m33.i m ch3 in sni r.i mk is bg3.kwi

Essi mi dissero: 'È l'Enneade degli dei che ti alleva, per opera di tuo padre; le formule magiche (vengono) a te, per opera di tua madre. Quando tu parli è (come) se parlasse egli stesso!'. Il serpente-betjet mi ha morso, senza che (lo) vedessi; qualcosa mi ha punto, senza che (la) vedessi. Si tratta di un'aggressione da parte di uno che lancia un incantesimo contro di me! Ecco, invero, ho perduto le forze!

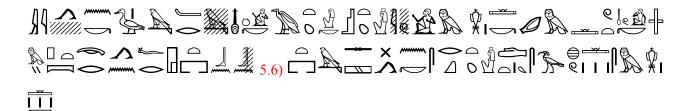
wdt r3 : "den Mund bewegen (zum sprechen)" (WB I 386.17); lett. "il muovere la tua bocca è il muovere la sua bocca"

btt : è il nome popolare del serpente-henep (cfr. §80 5.11)

<u>ddb</u>: "stechen" (WB V 632.7-9)

m 'ha ...: "in qualità di battaglia/aggressione da parte di uno che fa un esorcismo contro di me"

šni: "beschwören, besprechen" (WB IV 496.2-6); cfr. §43 3.3

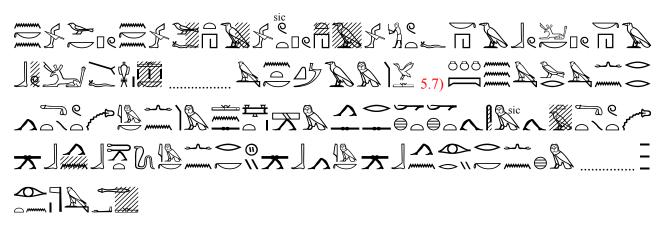


ii(.i) n.k s3.i Ḥr nfr ink mwt.k 3st iw.i m s3.k s $\underline{d}$ m.tw  $\underline{h}$ rw.k imy pt spr.n.f r Ḥwt-Bnbn 5.6) sš n.k Srķt  $\underline{d}$ rt.s 3 $\underline{h}$ w.s m s3.k

Io vengo a te, o figlio mio, bell'Horus! Io sono tua madre Isi e sono la tua protezione! La tua voce, in cielo, è stata udita, essa è giunta fino al Castello del Benben. Selkis stende la sua mano verso te e le sua potenza magica ti protegge.

Ḥwt-Bnbn :ossia Eliopoli. In effetti Isi si trovava ad Eliopoli quando Horus fu punto nella campagna a nord di Hotep (cfr. *Stele Metternich*, 89-91)

sš: "ausbreiten" (WB III 482.16-26)



nkn.k pw nkn.f th³.tw(.k) pw th³.tw.f khb.k pw khb.f s³.k (pw s³ nt̞r ?) ntk k̞m³ 5.7) Nww wr nn phౖr mtwt im.k nn gm.n.s w³t šm.s r.s hౖthౖt.s h̞m.s (?) t³ mtwt sb.n btౖt im.k nn r.k sp-sn sb im.k sb n ir r.k nn hౖm ... irt.n nt̞r c³

Danneggiare te è danneggiare lui; il fatto che tu sia violato è l'aver violato lui; il colpire te è il colpire lui; la tua protezione è la protezione del dio! Tu sei colui che il grande Nun ha creato. Il veleno non potrà circolare in te; non potrà trovare una strada per la quale avanzare! Dovrà retrocedere, dovrà indietreggiare! Il veleno che il serpente-betjet ti ha inoculato, non (agisce) più contro di te (bis): Ciò che ti è stato inoculato è (ora) inoculato in colui che agiva contro di te! Non c'è chi non conosca (l'ordine) che il grande dio ha dato!".

nkn: "verletzen, beschädigen" (WB II 346.8-12); "das Leid (das man antut oder das einem angetan wird)" (WB II 346.13-347.2)

nkn.f : il suffisso indica che ci si riferisce a una divinità maschile; si tratta del ntr 3 citato più avanti, identificato poi in Ptah

th3: var. di thi "übertreten, schädigen", "trasgredire, violare; danneggiare" (WB V 319.3-320.23)

khb: "stossen; schädigen; toben"; "colpire; danneggiare; infuriare" (WB V 137.2-15)

nn gm.n.s: per nn gm.s; la n indica soltanto la effettiva pronuncia della m (cfr. il successivo sb im.k ... sb n ir)

ḥm.s: interpretazione suggerita da Sauneron in base a *Pap. Bremner Rhind* 30.1: ⊜△⊜△ N∪ N∪ N.

Per ḥm "zurückweichen", vedi WB III 79.1-21)

sb: valore causativo "far passare" (cfr. WB III 431.4-28)

## 

5.8) <u>d</u>d mdw ḥr twt n Ptḥ rpyt 3st rpyt Srkt sšw ḥr šw n m³w di(t) r ḥtyt n <u>h</u>ry dmt nt ḥnp iw ir.tw.f n ḥf(3w) nb

Recitare (l'incantesimo) su di un'immagine di Ptah, un'immagine di Isi, un'immagine di Selkis, disegnate su un foglio nuovo di papiro. Porre al collo di chi è stato morso dal serpente-henep. Ciò viene fatto (anche) per qualsivoglia serpente.

rpwt, rpyt :  $\Box$   $\Box$   $\Box$   $\Box$   $\Box$   $\Box$   $\Box$   $\Box$  "Frauenstatue, Frauenfigur" (WB II 415.12-13)

šw: "die leere, unbeschriebene Papyrus" (WB IV 428.5-12); šw n m³w "neues Papyrusblatt" (WB IV 428.9)

iw ir.tw.f ...: vedi §43 3.7; §45 3.10; § 65 4.14; § 70 4.19

**§80** – 5.8-5.13

# 

irt n psh hnp dšrt hsmn ...p(3)-wr nd sn°c wt 5.9) hr.s hn° k3p.f

Ciò che viene fatto per la morsicatura di un serpente henep rosso: natron, ..., liquido-paur. Macinare finemente; bendare con esso. Inoltre, fumigarlo.

hnp dšrt: non identificato; vedi §24

ḥnc k3p.f: vedi §47 3.20



## 

šdt n.s mi.n btt iwty 'nhwy.f pr m imht.f r(?) wn s3w.f m P Dp dbh rdw Inp rdi.n.f sw ...

Pronunciare un incantesimo su di esso: "Orsù, betjet senza orecchie, uscito dal proprio buco per essere il suo guardiano in Pe e Dep e che abbisogna (?) degli umori di Anubi. Egli lo ha messo in ...

mi.n : oltre che al valore di imperativo plurale "kommet!" (WB II 35.17), copto AMHEINE, questa forma ha pure, come qui, il valore di ottativo: "lasst uns gehen!", anche del semplice "orsù, suvvia!" (WB II 35.15-16)

iwty <code>cnhwy.f</code>: in §24 1.26 dello henep rosso si dice che "non sente" (vedi nota relativa)

imḥt: propriamente "aldilà" (WB I 88.1)

sembra un controsenso. In effetti Sauneron traduce "che è uscito dal suo buco, per svolgere il ruolo di guardiano". Ritengo pertanto che il suffisso f sia da eliminare e che wn sia un infinito, e non quindi un participio, retto da r

dbh: "etwas bedürfen" (WB V 439.6-7). Il senso della frase è piuttosto oscuro.

# 

dd.in Ḥr n hry 5.10) dmt.f mk wi ḥr skḍ imy r3.k ir khb .k wi (iw.i) m-s3.k ir psḥ iw.i ḥr šd.f dr.n.i mtwt pw r w3t ir psḥ ḥr wr šn.f

Disse allora Horus a chi era stato morso da lui: Ecco, io faccio circolare ciò che è nella tua bocca. Se tu mi danneggi, io sarò dietro a te! Riguardo alla morsicatura, io la faccio scomparire - ciò significa che ho allontanato il veleno per strada(?)! Quanto alla morsicatura (fatta a) Horus, grande è il suo esorcismo!

hry dmt.f: ossia chi era stato morso dal serpente-betjet

skd: cfr. "gehen lassen" (WB IV 309.7)

khb: vedi §79 5.7

(iw.i): probabilmente omesso per haplografia

šdi: "medizinisch: krankes u. dgl. aus den Körper entfernen" (WB IV 561.17-23)

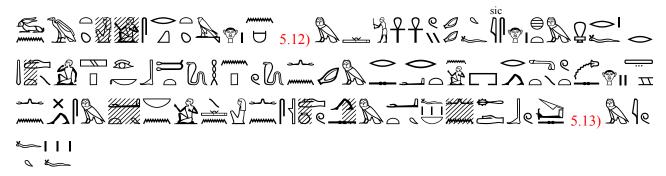
# 

mtwt pr m¹ mn ms.n mnt mi 5.11) psḥ.k m hm.k iw Wsit hftyw.f hr dd is ir btt nn 'nhwy.f hnp pw hr.tw r.s ms n msw-bdš(t) ikšr

Veleno, esci da X figlio di Y, poiché tu (lo) hai morsicato senza conoscer(lo)! Osiri: i suoi nemici sono caduti (?)! Dire anche: Quanto al serpente-betjet che non ha orecchie, è il serpente-henep; lo si chiama: 'piccolo di mesu-bedeschet' (e anche) iqesher.

r.s : il suffisso femminile è riferito a hnp (cfr. §23)

msw-bdšt : cfr. §20 1.22 iķšr : vedi nota a §49 3.21



wn mwt.i Srķt ḥr nḥm 5.12) 'nḥwy.f i(w).s ḥr ḥtm r3.f r mdt šp bṭt ḥnp nn sdm r.s rdi.n.i pr mtwt.s ḥr t3 nn sw3.s m 't nb(t) n mn ms.n mnt nn skd.s m 'wt.f nb(t) nn hdb.s 5.13) m iwf.f

Mia madre Selqis ha portato via le sue oecchie; essa chiude la sua bocca al parlare! Cadi a terra, o betjet, henep: che non (ti) si senta più (?)! Io ho fatto sì che il veleno uscisse a terra; esso non passerà in tutte le membra di X figlio di Y, non circolerà in tutte le sue membra, non ucciderà nelle sue carni!

šp: "ausfliessen; zu Grunde gehen; gern im Imperativ" (WB IV 443.14-444.7); cfr. §41 2.20

nn sdm r.s: testo incerto; lett. "non esisterà (più) il prestare ascolto a lui", il suffisso femminile essendo riferito a *hnp*; ma la costruzione di *sdm* con *r* non è riportata dal WB. A meno di emendare in *rsy* elemento avverbiale che rafforza una negazione: "durchaus nicht; niemals" (WB II 453.17); cfr. §16 1.17

### 

dd mdw hr phrt tn sin 'wt n un dmt im.s m 'wy.k hn' k3p.f

Recitare su questo rimedio. Massaggiare le membra che non sono ferite con esso, con le tue proprie mani; inoltre, fumigarlo.

sin: "abwischen, abreiben" (WB III 425.8-426.1)

n wn : la *n* è grafia del negativo. Il medicamento è già stato applicato sulla ferita con una compressa; si tratta ora di applicare un'azione complementare, che riguarda il resto del corpo: un massaggio, destinato ad aiutare la circolazione del sangue.

**§81** - 5.13-5.14

# 

irt n psḥ n ḥf(3w)  $\mathfrak{Z}$ y tštš dmt.f m  $\mathfrak{d}$ w-c cs3 sp-sn wt.hr.k ḥr.s hsmn dšr 5.14) g(3) š n p(3)-wr ḥm3t mḥt snf n i crt sntr ph3 šbn m ht wct wt hr.s hnc k3p.f

Ciò che viene fatto per il morso di un "serpente maschio": tagliare la sua zona morsicata col coltello molte volte. Poi benderai con ciò: natron rosso, feccia del liquido-paur; sale del nord; sangue di cobra; resina di terebinto-pekha. Mischiare in una massa omogenea. Bendare con esso. Inoltre, fumigarlo.

ḥfðw t̄y: tipo di serpente non ancora nominato; si tratta, probabilmente, come fa notare il Sauneron, di un elapide, poiché nel rimedio contro il suo morso entra il sangue di cobra

tštš: vedi §72 4.20

dw-c: "coltello"; vedi §31 2.8 g3š n p3-wr: vedi §48 3.29

snf iart : si noti che il sangue dei serpenti velenosi è tossico; introdotto nel sangue, esso produce gli stessi

sintomi del veleno. sntr ph3 : vedi §51 3.23

šbn: "mischen, vermischen" (WB IV 440.5-8)

**§82** – 5.14-5.15

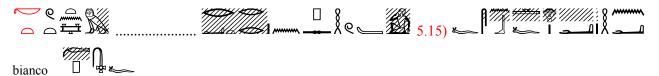
### 

ir(t).f n psh hf(3w) crcr hdw 1/8 mw 1/16 + 1/64 swr pgs

Ciò che egli fa per la morsicatura di un serpente-arar: cipolla, 1/8; acqua, 5/64. Bere; vomitare.

irt.f: il suffisso si riferisce al medico, non citato espressamente

ḥßw 'r'r: è il cobra; vedi §32 2.8



kt (phrt) wttn(?) ... rdit r r3 n pšh. 5.15) .f snb.f hr-c(wy) hnc k3p.f

Altro rimedio: wteten (?) ... Porre sull'orifizio della sua morsicatura. Egli guarirà immediatamente. Inoltre, fumigarlo.



kt (phrt) twn 1/8 bit 1/16 wnm in hry dmt

Altro rimedio: pianta-tun, 1/8; miele, 1/16. Mangiare da parte di chi è stato morso.

twn: vedi §54 4.1

**§83** - 5.15-5.16



n³ pḥrwt n dr mr nb n  $\underline{h}$ ry dmt p $\underline{h}$ rwt n dr gnn n  $\underline{h}$ ry dmt mymy srf t3 $\underline{h}$ (t) n r $\underline{h}$ ty t5.16) n $\underline{d}$  sn $^{c}$ c m  $\underline{h}$ t w $^{c}$ t gs  $\underline{h}$ ry dmt  $\underline{h}$ m

I rimedi per scacciare ogni dolore di chi è stato morso, e rimedi per scacciare la debolezza di chi è stato morso: cereale-mymy scaldato, morchia di lavandaio. Macinare finemente in una massa omogenea. Ungere con (essa) chi è stato morso.

gnn: infinito sostantivato "schwach sein, weich sein" (WB V 174-177.17)

mymy: vedi §71 4.19

t3ht: "als Bestandteil äusserlich angewendeter Heilmittel einer Flüssigkeit (oder dicklicher Bodensatz?)", "schiuma, crosta; feccia, morchia, sedimento" (WB V 233.12-234.3). sembra essere un sinonomo di g3š (vedi §48 3.29)

rhty: grafia di rhty "lavandaio" (WB II 448.9-11); dovuta a confusione ello ieratico (cfr. H.FAIRMAN, ASAE 44, 1944, pp. 263-268)

#### **§84** - 5.16



phrt n pgs n hry dmt nb mw n hwy(t)(?) shìk hr bit hmit mht swr in hry dmt pgs r ti sp 4

Rimedio per far vomitare chiunque sia stato morso: acqua di pioggia(?). Filtrare con miele e sale del nord. Bere da parte di chi è stato morso. Vomitare a terra, quattro volte.

phrt n pgs n ...: "rimedio per il vomitare di ognuno che è stato morso"

mw n hwy : così come sta il testo non ha senso; l'espressione mw n hwy(t) "acqua di pioggia" compare come droga nel *Papiro medico di Berlino* 8.1 (= n° 88); per hwyt "der Regen", vedi WB III 49.1-3

: per questa grafia, attestata dalla XIX dinastia, di sh3k "durchseihen; filtrare", vedi WB IV 268.5-8; vedi §75 4.25

#### 8**85** - 5 16-5 19



p<u>h</u>rt n šd(t) imnw n <u>h</u>ry dmt nt hf(3w) 5.17) fy nbt mitt 'pnn(t) pg3.ti m irw n in(t) wt dmt hr.s hn ' wt gs.f nb m šs rdit wrh(t) nt rhty m gs.f hry r pr.f m-ht hruc r.f m šny 5.18) n hru3

Rimedio per estrarre il dardo di chi è stato morso da un serpente e, ugualmente, da una qualsivoglia vipera: salamandra aperta (in due), così come fatto per il pesce-inet. Bendare la morsicatura con ciò, (facendo attenzione di) bendare ogni sua metà perfettamente. Porre unguento di lavandaio nella sua metà superiore così che esso esca, dopo averlo cercato per mezzo di un capello della testa

: si tratta qui, nonostante la grafia, del verbo si si "fortnehmen, herausnehmen" (WB IV 560.8-562.19); cfr. §28 2.5

imnw: sostantivo singolare (cfr. *imnw pn* in 5.18), non riportato dal WB. L'analisi fattane dal Sauneron suggerisce che si tratti di un "pungiglione" (come quello di api,vespe, ecc.) e, nel nostro caso, del dente stesso del serpente, rimasto nella ferita per la violenza del morso (ricresce in breve tempo)

cpnnt: "Art Wurm oder Schlange" (WB I 180.6-7); è ora identificato nella salamandra d'acqua

pg3: "schlachten" (WB I 562.18); ma anche "offen sein" (WB I 562.5-7). La salamandra viene aperta in due parti nel senso della lunghezza (senza separare le due metà) e queste due parti vengono applicate alla parte ferita

int : si tratta della *Tilapia nilotica*, nota in arabo come *bulti* (WB I 92.12-15)

gs.f nb : ci si attenderebbe gs.s nb, l'antecedente essendo il femm. cpnnt

m šs: vedi §60 4.7

r pr.f: vedi in 5.18; il suffisso si riferisce a imnw "dardo"

d'r : "untersuchen (vom Arzt; immer vom der Untersuchung einer Wunde)" (WB V 540.13) "tastare, palpare, esplorare"; qui si tratta di controllare che il dardo sia rimasto nella ferita

de de la grafia è influenzata da quella di de de la collegio" assemblea, collegio"



kt (phrt) hnty n sntr rdit r r3 n imnw pn r pr.f

Altro rimedio: estratto(?) di resina di terebinto. Porre sull'orifizio di questo dardo, così che esca

hnty: senso incerto



ir.hr.k n.f tp-r3 n hrp Srkt iw.i rh.kwi sw sbš ir(t) r3.s r (i) (?) n hnkt bnr swr pgs

Tu farai per lui la formula dell'"incantatore di Selkis": "Io lo conosco ...". Far espellere ciò che il suo orifizio produce in un vaso di birra e di datteri. Bere. Rigettare

ir.hr.k: pro babilmente per dd.hr.k

iw.i rh.kwi sw: Inizio della formula. Conoscendo il tipo di serpente in oggetto, l'incantatore ha ptere su di lui

sbš: "erbrechen lassen; far vomitare, rigettare" (WB IV 93.6)

r3.s: il suffisso si riferisce a un sottinteso dmt "morsicatura"

i<sup>c</sup>: Waschnapf, Waschgerät" (WB I 39.20-21). Miscelare il liquido che esce dalla ferita con del miele e dei datteri.



kt (phrt) n šdt imnw 5.19) m dmt ns n 'dw ibhw.f hs it db n hn(n) hsw n 'w3(yt) wnm in hry dmt r snb.f

Altro rimedio per estrarre il dardo dalla morsicatura: lingua di pesco-adju; i suoi denti; mucillagine d'orzo; corno di daino; liquido fermentato di pasta lievitata. Mangiare da parte di chi è stato morso, finché sia guarito.

'dw: "ein essbarer Fisch" (WB I 240.5); cfr. §54 4.1

hs it : vedi §60 4.7

hnn: vedi §47 3.17

hsw n cw3yt: vedi §50 3.21

**§86** - 5.19-5.20



phrt n dr sd(3)d(3) n hry dmt iwšš (n dkw n) it drt ft dis hmft mht 5.20) nd snff m ht wft wt hry dmt hr.s

Rimedio per scacciare il tremore di chi è stato morso: un impiastro (di farina) d'orzo; frutto-djaret; pianta-afet; pianta-djais; sale del nord. Macinare finemente in una massa omogenea. Bendare chi è stato morso con ciò.

sd3d3: "das Zittern" (WB IV 367.10-15)

iwšš n dķw n it : vedi §76 4.26

d3rt : vedi §58 4.5 ft : vedi §47 3.19 d3is : vedi §40 2.18

**§87** – 5.19-5.20

## 

phrt n psh hf(3w) hft g3(w) drdw n šndt drdw n im3 drdw n nbs ibs nd sncc tmtm im

Rimedio per la morsicatura di un serpente quando è stretta: foglie d'acacia; foglie di pianta-ima; foglie di giuggiolo; pianta-ibes. Macinare finemente; polverizzare con (ciò).

gw: "eng sein" (WB V 151.6-152.7); stativo. Significa che la quantità di veleno entrata nei tessuti è debole

<u>drd</u>w : vedi §46 3.12 nbs : WB II 245.10-246.2

ibs: vedi §47 3.19

tmtm: "(Heilmittel) zerquetschen" "schiacciare, polverizzare (un farmaco)" (WB V 309.7-8); vedi §64 4.11

# 

kt (phrt) hs 3 šw kmyt sty sntr šw šfšft 5.21) p3k(t) n hnw n m3w d3rt nd sncc tmtm im

Altro rimedio: sterco secco di asino; resina; ocra; resina di terebinto secca; shefshefet; coccio di vaso nuovo; frutto-djaret. Macinare finemente; polverizzare con (ciò).

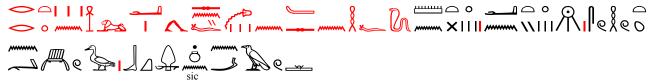
ķmyt : vedi §71 4.19

sty: vedi §47 3.19

šfšft: was offizinell Verwendetes" (WB IV 461.7-8)

p3k(t) n hnw n m3w : vedi §78 5.2

**§88** – 5.21-5.22



phrt n šn° snf n psh n hf(3w) mnwr 1 °ntyw šw 1 swht niw 1 b(3)k n m3w (1 ?)

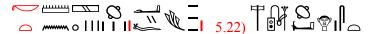
Rimedio per scacciare il sangue del morso di un serpente: resina-menur, 1; mirra secca, 1; uovo di struzzo, 1; olio di moringa nuovo, 1.

šn<sup>cc</sup> snf: ossia "fermare l'emorragia"; vedi §79 5.3

mnwr: vedi §46 3.12

niw: "der Strauss" (WB II 202.8-11)

b3k n m3w : cfr. b3k w3d "olio di moringa fresco" in §46 3.13



kt (phrt) mnš(t) hs 1 cf(t) 1 5.22) nd sncc wt hr.s

Altro rimedio: ocra gialla; escrementi, 1; pianta-afet, 1. Macinare finemente; bendare con esso.

**§89** – 5.22

## 

kt phrt n psh n hf(3w) nb hsw n cw3y(t) hs štw wt dmt hr.s

Altro rimedio per il morso di qualsivolgia serpente: liquido fermentato di pasta lievitata; escrementi di tartaruga. Bendare la morsicatura con ciò.

ḥsw n cwyt: vedi §50 3.21

štw: "Schildkröte" (WB IV 557.1-2); vedi §78 5.1

**§90** - 5.22-5.26



phrt n snb hry dmt n hf(3w) nb itrwt rd.f m Hbnt wn g3bw(t).f mi 5.23) srt d3d3.f mi 'ft pds(wt) (h)rrwt.f mi sšn prt.f mi kr nt(t) m-hnw prt.f mi prt thw wmt dšr nd-sn''.hr.tw.f hr h nkt ndmt swr in hry dmt snb. 5.24) .f hr-'(wy)

Rimedio per guarire chi è stato morso da qualsivolgia serpente: pianta-itjerut: essa cresce a Hibis; le sue foglie sono come spine; la sua sommità è come la pianta-afet; i boccioli(?) dei suoi fiori sono come (quelli del) loto; i suoi frutti sono come (quelli del)la pianta-qer; ciò che c'è all'interno dei suoi frutti è come (quello dei frutti del)la pianta-tekhu, spesso e rosso. Dovrà essere macinato finemente in birra dolce. Bere da chi è stato morso. Guarirà immediatamente.

itrwt : identificata nella *Capparis decidua*, un arbusto che cresce nell'oasi di Kharga e lungo le coste del mar Rosso. Non ha foglie, ma spine e i suoi fiori sono di colore rosso, mentre i frutti assomigliano a delle ciliegie. È utilizzata per ottenere un antidoto contro le morsicture dei serpenti

rd.f: propriamente, essendo *itrwt* un sostantivo femminile, ci si attenderebbe *rd.s*; lo stesso dicasi per quanto segue

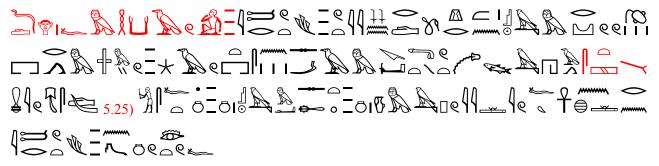
Hbnt : Sauneron suggerisce di riconoscere in questo toponimo una variante grafica del nome di Hibis, ossia dell'oasi di Kharga (cfr. §66 4.1422)

g3bt : 4 2 2 11 "Blatt" (WB V 154.7-10); vedi § 66 4.14

srt: "Dorn, Stachel", "spina; pungiglione" (WB IV 190.24-191.2)

cft: vedi §47 3.19

pdst: "Kleine Kugel, Pille" (WB I 567.2-4)



 $\underline{d}d$  hr.f m hk3 itrwt twy nn rd  $\underline{h}r$  gs n Wsir m r $\underline{d}w$  pr m imyw-dw3t.sn sm3 mtwt bwt h3 Stš miw sd 5.25) sft n Wsir m-c s $\underline{h}t$  Hnmw pwy iwf cn $\underline{h}$  rn itrwt nw.tw.f

Dire su di lui come formula magica: O questa pianta-itjerut, che cresce sotto il fianco di Osiri, come una secrezione uscita dagli abitanti dell'inferno, uccidi il veleno dell'Abominevole! Che Seth cada! Che il gatto (lo) faccia a pezzi! Olio-sefet di Osiri, con questo grano (??) di Khnum, carne vivente, è il nome della pianta-itjerut. È stata sperimentata.

twy nn: piuttosto strana questa apposizione di dimostrativi; cfr. § 98 6.16; § 99 6.24

bwt: "abominio" (WB I 453.7-454.7). Altra lettura possibile sarebbe *dšr* "il rosso", appellativo di Seth (*dšrw*; WB V 493.1); esempi di tale lettura sarebbero E VI 216.2 "; 222.4 (stessa grafia in E V 133.8, 139.9; si veda A.M. BLACKMAN, H.W. FAIRMAN, "The Significance of the Ceremony HWT BHSW in the Temple of Horus at Edfu", *JEA* 36, 1950, pp. 63-81, a p. 72, n. 57)

sd : grafia tarda di *sd* "zerbrechen" (WB IV 364; 373.8-375.7) Si tratta del gatto di Eliopoli, difensore di Ra contro Apopi

m-c sht: lettura ipotetica; non esiste un termine *msht*. Per *sht* "Körnerfrucht", vedi WB IV 267.9-12 (cereale, identificato nell'*Hordeum polystichum hexastichum*)

nw.tw.f: "è stato osservato"; il suffisso si riferisce a hk3

sic sic 75

## 

kt (phrt) snf n miw snf n 'dw snf n dri snf n i'rt snf msh 5.26) igrt wgs.ti šw škr nd sn'' wt hr.s

Altro rimedio: sangue di gatto; sangue di pesce-adju; sangue di rapace; sangue di cobra; sangue di un coccodrillo della necropoli, spaccato (in due) e seccato; ambra gialla (?). Macinare finemente; ungere con esso.

'dw: "ein essbarer Fisch" (WB I 240.5); cfr. §54 4.1

wgs: "aufschneiden, ausnehmen, zerlegen" (WB I 377.12-15); cfr. pg3 in §85 5.17. Sauneron fa notare che è poco chiaro che cosa possa significare il "sangue" di un animale spaccato in due e seccato"; molto probabilmente il testo è stato copiato erroneamente.

škr: vedi §68 4.16

**§91** - 5.26-5.27

# 

phrt irt n hry dmt n hf(3w) nb nn gm.tw šnw (n)hh 1/64 swr in hry dmt nn tkn mtwt im.f

Rimedio fatto per chi è stato morso da un qualsivoglia serpente, quando non si trova l'esorcista: olio-neheh, 1/64. Bere da parte di chi è stato morso. Il veleno non gli si potrà avvicinare.

phrt n / irt n : lo scriba inizia con *phrt n* "rimedio per", cui normalmente segue un infinito, per poi continuare con *irt n* "ciò che viene fatto per" (cfr. §80 5.8; §81 5.13). La correzione migliore è quella però di leggere *phrt irt n* "rimedio fatto per" (cfr. §43 3.1-2; § 47 3.17)

šnw: "der Beschwörer; der Zauberer" (WB IV 496.7); per la grafia, vedi nota a šni, § 43 3.2 e 3.3

nn tkn ... : lo sostanza oleosa quasi si interpone tra il veleno e i tessuti, impedendo quindi al primo di diffondersi e neutralizzandone quindi gli effetti. Per la costruzione di *tkn* con *m*, vedi WB V 334.11-15



kt (phrt) snf n k3 5.27) dšr 1/64 swr in hry dmt

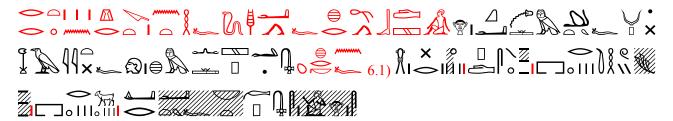
Altro rimedio: sangue di toro rosso, 1/64. Bere da parte di chi è stato morso.



kt (phrt) snf n hnn 1/64 swr

Altro rimedio: sangue di daino, 1/64. Bere.

### **§92** - 5.27-6.1



phrt n hry dmt nt hf(3w)  $^{c}$ h $^{c}$ .f hr(.f) bdš hr k(3) $^{c}$  m phwy.f wp h3yt.f d3d3 hm šp ir.hr.k n.f 6.1) s3-wr 1 pdsw(t) 1 prt hwy 1 prt ib 1 di(t) r  $^{c}$ t.f nbt k3p s hr.s

Rimedio per chi è stato morso da un serpente e che quando cerca di alzarsi cade senza forze, emettendo dal suo sedere, che il suo male (di cui soffre) tiene aperto, la testa essendo incosciente e cieca. Tu farai per lui: minerale-saur, 1; prodotto-pedeset, 1; grani di piselli (?), 1; grani di pianta-ib, 1. Applicare su tutte le sue membra. Fumigare il paziente con ciò.

⊕ ∽ : grafia di ⇔ ∽ ; vedi WB III 319-320. Preferisco vedervi una forma sdm.f più che stativo (come lo è invece bdš)

 $k(3)^c$ : "vomitare, sputare" (WB V 7.5-16), qui in senso traslato

phwy: per la grafia, influenzata da quella di 13t, vedi WB I 537.5

wp : forma verbale relativa imperfettiva (senza reduplicazione)

h3yt: "Krankheit, Leiden" (WB III 224.6-11)

hm: stativo; questa "incoscienza" si manifesta nell'afasia

šp: stativo; il det. è chiaramente errato; vedi WB IV 443

s3-wr : vedi §43 3.2

pdst: "Kleine Kugel, Pille" (WB I 567.2-4); vedi §90 5.23

thwy: "unter essbaren Pflanzen" (WB V 323.1-4); cfr. §45 3.9

ib: \( \), "Art Baum" (WB I 60.17-18)

### **§93** – 6.1-6.3



phrt 6.2) n ic hr n hry dmt nt hf(3w) mw n wpt nt thwy hnkt ndmt ... m 6.3) šs m3c

Rimedio per lavare il viso di chi è stato morso da un serpente: succo della parte superiore di piselli (?); birra dolce ... È fenomenale!

### 

kt (phrt) mw n 'ft bit nfr nfr m33.tw (?)

Altro rimedio: succo di pianta-afet; miele. Molto buono. È stato sperimentato.

**§94** – 6.3-6.4



phrt n dr dgm n hry dmt ... iwšš n nd n it drt cd n k3 prt dis hm3t mht bit nd sncc hr ... wt.hr.k 6.5) s r-dr.f

Rimedio per scacciare lo stordimento di chi è stato morsicato: ... un impiastro di farina d'orzo; frutto-djaret; grasso di toro; semi di pianta-djais; sale del nord; miele. Macinare finemente con ... Tu benderai completamente il paziente

phrt ...: si tratta di un duplicato, con varianti grafiche interessanti, del § 76

s: per  $\Re_{0}$ ; o anche per  $\Re_{0}$  =  $\Re_{0}$  sw

**§95** – 6.5-6.7



gsw ir n hry dmt ksn rd(?) n mwt ifdt gs ...

Unguento preparato per chi è stato morso da un serpente velenoso: zampa di avvoltoio (?); sudore. Ungere

gsw: "Salbmittel, Salbe" (WB V 202.14-16)

ķsn : abbreviazione di *ḥßw ķsn* (cfr. § 40 2.18; § 58 4.4-4.5)

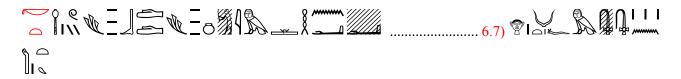
ifdt : per il semplice fdt "der Schweiss" (WB I 582.6-7)



kt (phrt) prt ib bšķ gs im m sš m³c

Altro rimedio: grani di pianta-ib; olio di moringa. Ungere con (ciò). È fenomenale!

prt ib : vedi §92 6.1



kt (phrt) hdw bdd gs im hnc (rdit?) ... 6.7) hr wpt.f m srf n dbc

Altro rimedio: cipolla, pianta-beded. Ungere con (ciò); inoltre applicare ... sulla sua fronte, alla temperatura del dito.

bdd: "eine offizinell verwendete Pflanze" (WB I 488.6); vedi §46 3.17

### **§96** – 6.7-6.9



phrt n s hm.f 3hm 1 sntr w3d 1 irp ... 6.8) swr in hry dmt hm.f md.f hr-c(wy)

Rimedio per un uomo che ha perso conoscenza: mirra-ahem, 1; resina di terebinto fresca, 1; vino ... Bere da parte di chi è stato morso e che ha perso conoscenza. Parlerà immediatamente.

3hm : probabile var. di htt "Art Myrrhe; auch offizinell verwendet" (WB I 119.2.3)



kt (phrt) wnš 1 drdw n šndt 1 sty 1 ... 6.9) md.f hr-c(wy) in iw ir.tw.f n hry dmt nbt hm.f md.f hr-c(wy)

Altro rimedio: uva passa, 1; foglie di acacia spinosa, 1; ocra, 1 ... egli parlerà immediatamente. Se esso viene preparato per qualsivoglia persona che sia stata morsa e che abbia perso conoscenza, costui parlerà immediatamente.

wnš: vedi §60 4.6

drdw n šndt : vedi §46 3.16

sty: vedi §47 3.19

in-iw: introduce propriamente un'interrogativa: "viene fatto per ...? Allora esso parlerà ..."; cfr. §40 2.18

#### **§97** – 6.9-6.15



n³ k³pwt (irt n  $\underline{h}$ ry dmt ht  $\underline{h}$ f³w) 6.10) nb mit wrt s $\underline{h}$ tp n.i  $\underline{H}$ r šd n.t gmw nt(y) im.f  $\underline{d}$ d mdw  $\underline{h}$ r ... k³p 6.11) s  $\underline{h}$ r.s

Le fumigazioni che vengono fatte per chi è stato morso da qualsivoglia serpente: "Vieni, o Grande! Pacifica per me Horus; porta via la prostrazione che è in lui!". Recitare su ... fumigare il paziente con ciò.

: si tratta qui, nonostante la grafia, del verbo sidi "fortnehmen, herausnehmen" (WB IV 560.8-562.19). Vedi §28 2.5. Si tratta di un imperativo, seguito da dativo etico, riferito a Wrt probabile grafia di sull'al gmw "Schwäche" (WB V 169.14-16)



kt (p $\underline{h}$ rt) ft nt bnwt rdi(t) r s $\underline{d}$ t k3p(?) s  $\underline{h}$ r.s  $\underline{d}$ d mdw ... 6.12) nt  $\underline{h}$ w (i)ptn pr m  $\underline{d}$ ww iw hh m nsr  $\underline{t}$ s-p $\underline{h}$ r r mwt mwtt ... 6.13) pr m i3btt  $\underline{h}$ s $\underline{k}$ .ti r.f bwt r.f

Altro rimedio: raschiatura di macina; mettere sul fuoco: fumigare il paziente con ciò. Recitare ...: O queste ... di Horus che uscite dalle montagne! L'ardore è come fiamma – e viceversa – contro il morto e la morta ... uscito dall'est, tagliato via da lui, il suo abominio (?)

ft: il WB riporta won der Bearbeitung von Metallwaffen" (WB I 581.2). Saunerone traduce "râclure", "raschiatura". Forse meglio intendere come participio passivo sostantivato di wabwische, fortwischen", "levare, togliere" (WB I 581.16)

bnwt: "der Mühlstein" (WB I 458.13)

rdit r sdt: per la lettura, cfr. § 99 6.20; anche rdit hr ht, come in §98 6.18

k3p s hr.s: cfr. 6.10-6.11

: probabile grafia di = ts-phr"discorso rovesciato = viceversa" (WB V 404.1-4)

hsk: "abschneiden, abhauen" (WB III 168.14-169.2)



rdi.hr.k hms hry dmt hr ... 6.14) ... hr ht rdit nn ...

Tu dovrai far sì che chi è stato morso si sieda su ... sul fuoco. Porre ciò ...



kt (phrt) ... sdt ... ngs ... 6.15) rh(r)t (?) ibhw.fhr ...

Altro rimedio: ... fuoco ... rompere ... contro ciò che riguarda i suoi denti in ...

ng3: var. di ngi"zerbrechen, aufbrechen" (WB II 348.6-12)

ht : forse grafia di hrt "ciò che riguarda"

**§98** – 6.15-6.19

?

<u>dd</u> mdw ḥr ... k3p (?) ... 6.16) ḥr.s r šdt fdt.f

Recitare su ... fumigare (?) ... con ciò, per eliminare il suo sudore.

6.17) R

k(y) r3 ... twy nn wrt dsrt hnwt ntrw dd ... 6.17) imy k3r.f ptr dd r.s hsf.n.s t3w m hbs pw nds hr.f

Altra formula: O questa ... grande, sublime, sovrana degli dei, di' (?) ... che è nella sua cappella. Che cosa è stato detto riguardo a lei quando lei ha scacciato i paesi con questo piccolo panno su di lui (?) ?

twy nn: per questa piuttosto strana questa apposizione di dimostrativi, cfr. § 90 5.24

imy k3r.f: "der in seiner Kapelle" (WB V 108.2)

ptr : < pw tr "Wer? Was?" (WB I 506.3-8)

t3w: per questa grafia, cfr. §43 3.3

dd mdw hr ... hry rdit hr ht k3p s hr-s hft iwh.f m mw nw mstnw ... r 6.19) snb.f

Recitare su ... mirra; porre sul fuoco; fumigare il paziente con ciò, mentre lo si inumidisce con acqua di mestenu ... finché egli guarisce.

hry: "Art Myrrhe" (WB III 323.21); copto ψλλ

iwh: "befeuchten" (WB I 57.1-8, in particolare 57.5-6). Per la costruzione hft + infinito, vedi GEG 169.5

**§99** - 6.19-6.289

k(y) 13 hrw bg3 n wi3 n R° hr °fnt twy wrt m pt °3t m ... 6.20) n.s m 3t.s im.k dit r sdt wmt dd mdw hr h3yt nt wnm t ... 6.21) k3p s hr.s r snb.f

Altra formula: La voce di un grido (è risuonata) nella barca di Ra, a causa di questo grande copricapo in cielo, grande in ... per lei, nel suo momento in te (?). Mettere su una fiamma intensa. Recitare su ... di chi mangia del pane (?) ... Fumigare il paziente con ciò, finché guarisce.

bg3: cfr. bg3w "Geschrei" (WB I 482.11). Allusione mitologica. È stata Isi che, su consiglio di Selkis, ha emesso un grande grido per allertare il dio sole nella sua barca; questa si ferma (e così il ritmo cosmico, col ritorno dell'oscurità), mentre Toth viene per curare il dio Horus

<sup>c</sup>fnt : "Kopftuch" (WB I 183.4). L'episodio del "grande copricapo in cielo" resta misterioso; citato anche nel *Pap. Brooklyn 47.218.49* 13.16. Allusione a quello che diventerà poi il mito della capigliatura di Berenice?

sdt wmt : lett. "fiamma spessa" hyt : termine incomprensibile



k(y) r³ k3p(wt) ii n.s ntrw m ii.ti m dmt s m ... 6.22) snhp ntrw i(w).s (hr) dr n.s mtwt nt hf(3w) nb hf(3w)t nbt (šd.s?) sw m ht mn ms.n mnt ... iw. 6.23) .s r di(t) sdt pr m Nhn r sdt pr m r³.k dd mdw hr ng³ ... 6.24) s rdit r ht k³p.f hr.s

Altra formula: La fumigazione a motivo della quale gli dei sono venuti, ecco è venuta nella morsicatura del paziente, in ... essa mette in movimento gli dei. Essa allontana, grazie a sé (?), il veleno di ogni serpente maschio e di ogni serpente femmina; lo fa uscire dal ventre di X figlio di Y. Essa metterà la fiamma uscita da Hierakonpolis contro la fiamma uscita dalla tua bocca. Recitare su fratture(?)... il paziente. Mettere sul fuoco; fumigarlo con ciò.

ii ... ntrw: lett. "a causa della quale vengono gli dei"

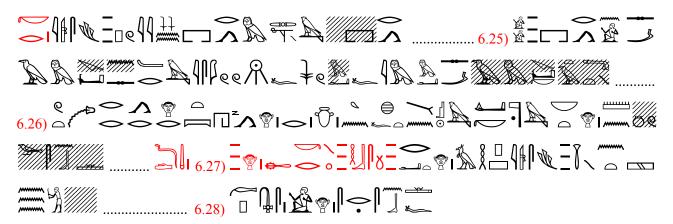
dmt s : la sta per

snhp: "aufspringen lassen; in Bewegung setzen" (WB IV 167.16-168.4)

i(w).s: per questa grafia, cfr. §68 4.17; §80 5.12

sw : per sy, femminile (cfr. §43 3.3). Manca un verbo e il suo soggetto; Sauneron suggerisce il verbo šdi "fortnehmen , herausnehmen" (WB IV 560.8-562.19)

ng3: var. di *ngi* "zerbrechen, aufbrechen" (WB II 348.6-12); cfr. §97 6.14. Qui probabilmente il sostantivo (cfr. *ngt* "Bruch"; WB II 348.15), anche se il contesto non permette di sapere di che cosa si tratti con precisione.



k(y) r³ isw pwy nn pr m Mnw ... pr ... 6.25) ... pr n.i sm³.n.s Ḥr is šw.f sw m  $^{\circ}$ .f imi sm³.k t³ mtwt ... 6.26) (mt)wt p $\underline{h}$ r r ḥrt h³ ḥr r³-ib n  $\underline{h}$ ft(y) n Wsir di.k n $\underline{t}$ r nb ḥr mn snb ...  $\underline{d}$ d mdw 6.27) ḥr  $\underline{h}$ krw ḥbsw rdi ḥr nḥp isw w³ $\underline{d}$  ntš ... 6.28) k³p s ḥr.s r snb.f

Altra formula: O questo giunco uscito da Min ... uscito ... Esci per me, poiché esso ha ucciso Horus; invero egli è disseccato. Esso è nella sua mano. Possa tu uccidere il veleno ... veleno. Tu che circoli verso il cielo, cadi sullo stomaco del nemico di Osiri! Possa tu far sì che ogni dio che soffre guarisca! ... Recitare su

stracci e tessuti posti su una pietra da tornio, (con) giunchi verdi. Aspergere, ... fumigare il paziente con ciò, finché guarisce.

pwy nn: cfr. twy nn (§ 90 5.24; §98 6.16)

sm3.n.s: il suffisso femminile si riferisce a mtwt "veleno"

šw.f: il suffisso maschile si riferisce ovviamente ad Horus

sw: il pronome si riferisce al veleno (sw per sy)

r3-ib: "der Magen" (WB I 393.14)

di.k ... snb : la costruzione non è classica; inoltre hm mn è posto in apposizione, quale aggettivo

hkr: seguo qui la proposta di Sauneron. Poiché il termine shik compare, nel nostro testo, scritto sia shnk (§ 84 5.16), sia shkr (§ 75. 4.25), egli ritiene che il qui presente hkr "ornamenti (?)" possa essere una grafia errata per hnky \( \frac{\hat{h}}{\text{N}} \) \( \frac{\hat{h}}{\text{N}} \), termine che designa un tessuto (WB III 385.1)

ntš: "etwas besprengen (mit einer Flüssigkeit)" (WB II 356.18-19); cfr. § 42 3.1



kt k3p(wt) nfr nfr bnr šw 1 hsmn 1 ... 6.29) .1 nbhw n i3t 1 d3rt 1 st3 1 nhp c33 rdit hr ht k3p s hr.s

Altra fumigazione, ottima: datteri secchi, 1; natron, 1; ... 1; piante-nebeh della collina sacra, 1; frutto-djaret, 1; stoppino di lampada (?), 1; numerose pietre da tornio. Porre sul fuoco; fumigare il paziente con ciò.

nbḥw n ist : pianta non identificata; un boschetto di questa pianta sorgeva sulla collina sacra della sepoltura di Osiri a Busiris

: più che di su "Feuer, flamme" (WB IV 333.12-13), si tratta di sut "Lampe" (WB IV 333.14-15), nel senso di "stoppino di lampada" (?)

Fine della parte conservata del papiro